Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 19 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 252 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi pos'z. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

RESTA L'ATTESA PER I PROGRAMMI DEL PRESIDENTE INCARICATO

Fanfani cerca intese chiare per una coalizione che duri

Superato lo scoglio di un esecutivo limitato nel tempo - Craxi rifiuta la vicepresidenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani è ottimista. Dopo la prima serie di incontri il presidente incaricato può contare sull'invito dei cinque partiti della vecchia maggioranza a proseguire il suo lavoro. Non tutti gli ostacoli sono stati rimossi ma il fatto che sia venuta meno qualsiasi pregiudiziale politica è estremamente significativo. Questa volta la legittimità del nuovo governo sarà tutta nel programma che riuscirà a varare, negli impegni sulla cosa da fare subito che sarà in grado di assumere.

È una sensazione che Fanfani ha potuto raccogliere nei colloqui ufficiali avuti negli ultimi due giorni ed è per questo che ha varato un calendario che prevede incontri collegiali per tutta la prossima settimana. Se anche l'esito di queste riunioni risulterà soddisfacente, entro la fine del mese dovremmo avere in carica il nuovo esecutivo.

A questa situazione si è giunti superando il problema legato alla durata del nuovo governo posto prima delle consultazioni del partito socialista. Di fatto anche il Psi si è reso conto che gli aspetti prioritari da affrontare riguardano la crisi economica e finanziaria. In questo quadro una richiesta di predeterminare la durata del nuovo governo non può certo essere inserita nel programma.

Ed ecco allora la via d'uscita indicata da De Mita e sulla quale sembra esserci un accordo generale: se il nuovo esecutivo non riuscirà a concretizzare gli obiettivi che si prefigge non ci saranno motivi per mantenerlo in vita a tutti i costi e per non fare le elezioni politiche insieme alle prossime amministrative; se invece la nuova coalizione darà prova di saper lavorare in modo collegiale ed efficace sarebbe davvero inutile bloccarne anzitempo il cammino.

Saranno i fatti, dunque, a decidere la durata del nuovo esecutivo. Superato il problema delle elezioni Fanfani si accinge a formulare le sue proposte sui temi più scottanti: costo del lavoro, legge finanziaria, deficit della spesa pubblica, le risorse per gli investimenti, l'amaro capitolo dei sacrifici.

Il problema chiave rimane quello che ha innescato il meccanismo che ha costretto Spadolini alle dimissioni: l'accordo tra le parti sociali sul costo del lavoro. Dal primo febbraio del prossimo anno scatterà la disdetta dell'accordo sulla scala mobile e se non interverrà un accordo con il sindacato a partire da quella data gli stipendi dei lavoratori dipendenti dell'industria privata si assottiglieranno. Il presidente incaricato è quindi atteso alla prova su questo delicatissimo argomento.

Non è un caso se anche il Pci si è riservato un giudizio definitivo sul governo una volta conosciute le proposte sul costo del lavoro, ma anche i cinque partiti che dovrebbero ricucire l'alleanza pentapartito sono in attesa di conoscere i programmi di Fanfani a questo riguardo.

L'attesa è giustificata. Fanfani ha fatto sapere di non essere intenzionato a riportare nel governo il contenzioso che ha legato le mani al suo predecessore. Le divergenze sulla legge finanziaria, le tensioni riguardanti il rinnovo dei contratti e la scala mobile, gli stanziamenti nel settore degli investimenti, il costo del denaro, la sorte dei Bot e dei certificati di credito, la composizione della giunta dell'Eni (attenzione, corrono voci di una riconferma di Di Donna): su tutte queste questioni il presidente incaricato intende raggiungere una intesa chiara, senza margini di ambiguità, prima di pensare di poter sciogliere concretamente la riserva con la quale ha accettato il mandato affidatogli da Pertini.

Solo dopo aver raggiunto una intesa soddisfacente Fanfani si occuperà della struttura del suo gabinetto. Tuttavia già circolano ipotesi e nomi, alcune suggestive, altre abbastanza realistiche, tutta da registrare con il beneficio dell'inventario.

Di certo si sa che questa volta tanto Pertini quanto Fanfani sono fermamente intenzionati a far valere, non solo a parole, il principio sancito dall'articolo 92 della Costituzione. In questo ambito il presidente incaricato intende formare un esecutivo sostenuto dai governi Spadolini. Se poi sarà possibile Fanfani vorrebbe inserire qualche esponente «esterno» ai partiti.

Altra condizione sulla quale il presidente incaricato non intende cedere, riguarda la rappresentatività dell'esecutivo. Proprio per questo sembra abbia offerto a Craxi di entrare a far parte del governo in qualità di vice presidente del consiglio ricevendo però un cortese rifiuto. Il segretario del Psi non intende avere «distrazioni» in un momento particolarmente delicato per gli equilibri socialisti.

Non a caso i «tam tam» di via del Corso assicurano grossi mutamenti: Formica che torna al partito come vicesegretario, Martelli che a malincuore deve prendere la strada di qualche ministero, sorte alla quale sembra essere destinato anche il secondo vicesegretario, Spini, toscano, che Craxi vuole lanciare in orbita per tallonare Lagorio il cui potere interno comincia a preoccupare il segretario.

Fantapolitica? Le fonti sono socialiste, attendibili e lo scenario ipotizzato non è privo di senso. E per calmare le opposizioni interne più intransigenti, Craxi ieri ha chiesto e ottenuto un incontro con Berlinguer.

S'è parlato di tutto ma non c'è stato nessun comunicato ufficiale. Si sa comunque che i temi di politica economica sono stati quelli sui quali il colloquio si è più soffermato. Gli stessi temi sono stati al centro della direzione socialdemocratica che al termine della riunione ha dato mandato alla propria delegazione di illustrare le scelte di rigore che il Psdi invita a compiere.

Tommaso Genisio

L'OPPOSIZIONE ALLA FINESTRA

Comunisti cauti sul governo che si prepara

Contrarietà netta solo al pentapartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il banco di prova più importante, anche per valutare le soluzioni di governo, è il modo come ci si atteggia verso lo scontro sociale in atto». Il documento approvato ieri dalla direzione del Pci, rimanda così un giudizio preciso sul nuovo governo, e Berlinguer ieri aprendo i lavori, ha lasciato aperto un giudizio più complessivo su Fanfani, se questi riuscirà nel suo intento di formare il nuovo esecutivo.

L'opposizione comunista, alla riedizione di un nuovo pentapartito è scontata, la conferma se proprio ce ne fosse bisogno è venuta sia dal capogruppo del Pci, Napolitano sia dal documento approvato dalla direzione.

L'elemento da determinare è quale tipo di opposizione farà il Pci. La scelta di questo comportamento, è anche legata al prossimo congresso. A questo proposito il comitato centrale si riunirà il 23 novembre per l'esame del documento politico che costituirà la base di discussione in vista del congresso.

La fissazione della data del comitato centrale, lascia capire, dunque che le difficoltà all'interno della commissione che doveva redigere il documento sono stati superati. E di riflesso anche il dibattito all'interno della direzione non deve essere stato particolarmente vivace.

La riunione aperta da una relazione del segretario Berlinguer che ha riferito anche degli incontri avuti con Fanfani, non si è protratta a lungo. Del resto il documento non contiene particolari novità. Per Botteghe Oscure, dai partiti della coalizione governativa non sono venute indicazioni chiare, coerenti, sotto il profilo politico e programmatico, per avviare «un positivo superamento della crisi allarmante a cui è stato condotto il nostro paese».

Anche stavolta secondo il Pci si è cercata una soluzione in un clima confuso e ambiguo, «con un gioco di sospetti e di ricatti reciproci». Responsabili di queste situazioni sono sia la Dc che non sembra voglia perseguire in termini nuovi una politica di risanamento della economia e dello Stato, sia il Pci che continua ad essere «impigliato nella contraddizione tra proposte di alcuni obiettivi positivi, in campo economico e sociale, e la sostanziale accettazione della logica delle vecchie alleanze».

Ma quello che preoccupa di più i comunisti è la possibilità che si dia vita a governi» provvisori e condizionati da accordi o da propositi di elezioni anticipate», mentre in questa fase il Paese avrebbe bisogno di una guida politica autorevole, sicura, che fondi la sua forza e la sua capacità di adottare misure rigorose sul consenso delle grandi masse popolari.

La direzione comunista non ha preso nemmeno in esame la possibilità che il presidente incaricato, nella formazione dell'esecutivo avvalendosi della prerogative costituzionali, possa chiamare anche dei tecnici vicini alle posizioni comuniste. Il capogruppo del Pci Napolitano, ha smentito che Fanfani abbia fatto alla delegazione comunista proposte di questo tipo.

G. S.

Spira l'ottimismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani ha completato il suo primo giro di consultazioni con tutti i partiti. Ha confermato di avere avuto da loro l'incoraggiamento a continuare e stamattina si incontrerà con «fonti diverse», come ha detto lui. Sicuramente il governatore della Banca d'Italia Baffi, forse anche la Confindustria e i sindacati. Secondo il calendario da lui annunciato ieri sera, domani mattina si incontrerà nuovamente con i partiti; la domenica sarà dedicata alla riflessione e lunedì infine ci saranno gli incontri collegiali con i partiti. Da Pertini, Fanfani vorrebbe andare al termine di ogni giornata di incontri. Non si sa comunque quando andrà eventualmente a sciogliere la riserva.

Il tentativo di Fanfani è circondato ormai da sostanziale ottimismo anche se forte è la sfiducia sulla situazione politica ed economica. Ieri sono andati a Palazzo Madama per i colloqui i rappresentanti di liberali, radicali, Pdup, sinistra indipendente, gruppo misto del Senato e Dc.

Il segretario democristiano De Mita, uscito dal colloquio ha detto di aver fornito a Fanfani soprattutto suggerimenti per queste consultazioni. Di proposte programmatiche, ha detto, se ne riparlerà nei giorni prossimi. In merito alla richiesta socialista di elezioni, De Mita ha detto: «Io conosco la richiesta socialista. Non credo possa far parte del programma di governo». E ha ripetuto la frase già detta giorni fa a Pertini sulla necessità di «un governo che governi».

I liberali hanno esposto al senatore Fanfani, quali sono le «emergenze» da affrontare subito. Accanto a quella economica, l'ordine pubblico, la situazione carceraria, i mantenimenti degli impegni assunti per la sicurezza europea.

Zanone ha detto, a proposito di elezioni anticipate, che non si deve già ora «porre un termine di vita al governo». Infine ha affermato di ritenere che l'iniziativa del senatore Fanfani proceda verso soluzioni positive.

Dopo i liberali sono entrati nello studio di Palazzo Madama i radicali. Pannella ha detto di aver chiesto al presidente incaricato «di voler assicurare al Paese elezioni entro gennaio, ritenendo che la messa a sacco delle istituzioni e dell'economia debba essere interrotta e che questo sarebbe un grande contributo alla democrazia».

Polemico anche il segretario del Pdup, Magri, che ha affermato: «La crisi di governo è nata sulla questione della scala mobile e della politica fiscale. L'impressione finora è però che i partiti della maggiornaza abbiano discusso di molte cose ma non di questo». Magri ha quindi concluso: «Per questo non abbiamo potuto nascondere al presidente Fanfani che la nostra speranza è che il suo tentativo non riesca».

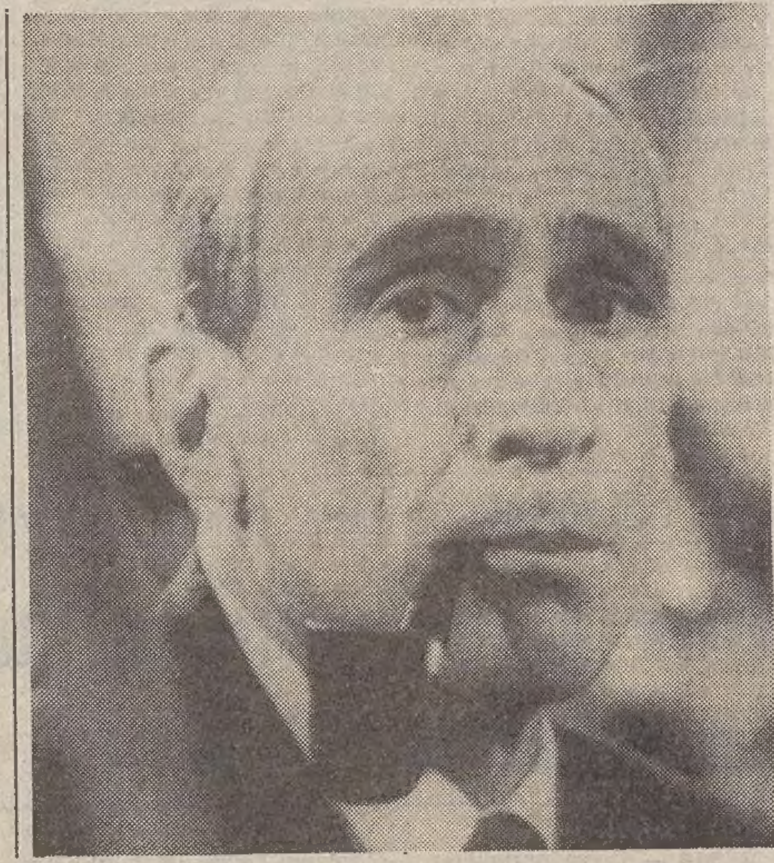
Il senatore Anderlini della sinistra indipendente, pur essendo molto scettico nelle possibilità di governo di questa maggioranza, si è messo in sintonia con il lieve clima di ottimismo che accompagna i tentativi di Fanfani. «Debbo dire — ha dichiarato Anderlini — che in questo quadro il presidente Fanfani sta seriamente lavorando.

Fanfani, di ottimo umore, ha rilasciato qualche dichiarazione ai giornalisti, rispolverando parabole e aforismi e non nascondendo la sensazione che pensa di farcela.

M. Regina Perissinotto

BEARZOT HA VINTO LA SUA BATTAGLIA PER IL CONTRATTO

Ancora lui al Mundial '86



Il commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio Enzo Bearzot ha ottenuto l'ennesima soddisfazione personale, dopo il trionfo di Madrid. Le perplessità del presidente della Figc Sordillo, scaturite dal rigoroso rispetto dei precedenti federali e dal limite stesso del suo mandato (che scade nel 1984) sono state spazzate via dal consiglio federale.

Bearzot — lo ha stabilito il parlamentino del calcio azzurro — deve avere il contratto per l'intero quadriennio, comunque vadano i prossimi europei, in modo che egli possa lavorare in pace sul telaio azzurro che ha conquistato la Spagna, in vista del Mundial 86. E così il presidente Sordillo ha ricevuto ampio mandato per offrire al commissario più famoso del mondo un contratto che, superando anche la scadenza del mandato dell'attuale consiglio federale, impegni comunque la federazione sino al termine del campionato del mondo 1986.

Articolo nelle pagine sportive

ESPLOSIVA INTERVISTA RILASCIATA A UN SETTIMANALE

La vedova di Calvi accusa Andreotti, Craxi e Pazienza

I politici smentiscono - Oggi il testo andrà all'esame della commissione P2

ROMA — «Lo scorso Natale quattro uomini politici si sono divisi un miliardo dato da mio marito in cambio della promessa di una loro protezione»: è una delle «rivelazioni» che la vedova e il figlio di Roberto Calvi hanno fatto al settimanale «Panorama». C'è da dire che subito sono arrivate le prime smentite. I commissari della P2 pure non hanno fatto commenti, li riservano per oggi.

Carlo Calvi ad un certo punto dice: «Lo Ior, cioè Paul Marcinkus, era il vero padrone dell'Ambrosiano, perché possedeva il 16 per cento delle azioni». Poi viene aggiunto: «Pazienza parlava a Marcinkus come se parlasse a un suo dipendente. Pazienza è un agente della Cia con compiti direttivi. Marcinkus lavorava per la Cia e qualche volta prendeva ordini da Pazienza».

Nell'intervista, viene anche ribadito che Roberto Calvi era ricattato ed è stato ammazzato: «Flavio Carboni, quel faccendiere, sa tutto e deve parlare».

Perfino da un colloquio con Giulio Andreotti, raccontano sempre i Calvi, l'ex presidente dell'Ambrosiano tornò «pallido e sudato» perché gli sarebbe stato detto che potevano succedergli «cose spiacevoli».

E su Andreotti l'intervista si sofferma. Ci fu un incontro tra la vedova e l'uomo politico, che le avrebbe detto: «Avverta suo marito, quando lo vedrà, che Enrico Cuccia vuole impadronirsi del Banco Ambrosiano e che, dietro a mio consiglio, Orazio Bagnasco e Lino Venini sono pronti a entrare nell'Ambrosiano».

Si passa quindi a Craxi, che incontra la signora Calvi. Lei gli parla subito, perché così consigliata, di trenta miliardi che «non sono proprio uno scherzo». Sarebbe il prestito di Calvi al Psi tramite Ortolani. Il segretario socialista non avrebbe battuto ciglio, limitandosi ad ascoltare. E c'era anche Rino Formica. Il colloquio finisce con l'assicurazione «che loro lo avrebbero aiutato in tutti i modi». Calvi infatti era in carcere, a Lodi.

Altri brani dell'intervista. «Flaminio Piccoli ha preso molti soldi da lui»; e ancora si parla del «conto Protezione» (e di Martelli), di un'auto regalata al giudice Infelisi.

Il finale è per D'Amato, il questore già sentito dalla commissione P2: «A Roberto piaceva moltissimo. A me invece no». E infatti una volta, dopo una visita, Clara Calvi si mette a guardare sotto i divani e le poltrone «per paura che avesse nascosto dei microfoni».

Che dire? Che Clara Calvi ha confermato di essere disposta a farsi interrogare dalla commissione d'inchiesta parlamentare. Che il Vaticano si è limitato ad un «no comment» (che rimanda a smentite già fatte, per l'intervista della signora Calvi alla «Stampa»).

Che il Psi ha seccamente smentito, parlando di «ripetizione di false notizie», che Calvi ritrattò e che originarono «ben quattro querele per diffamazione aggravata a mezzo stampa», collegate a un procedimento per violenza privata, per estorcere a Calvi «affermazioni scandalistiche lesive della reputazione del Psi e dei suoi esponenti».

Gianpaolo Vitale

A CONSULTO I PORPORATI PIÙ «RICCHI»

Oggi summit dei cardinali sulle finanze del Vaticano

Anche la Chiesa ha i conti in rosso - Il caso Marcinkus

CITTÀ DEL VATICANO — Si riuniscono da questa mattina, per la terza volta nell'arco di sedici mesi, i 15 cardinali che compongono la speciale commissione voluta da Giovanni Paolo II per mettere ordine nelle finanze vaticane.

I porporati, quasi tutti titolari di diocesi con bilanci consistenti in Europa e nell'America del Nord, furono chiamati a consulto dal Papa nel luglio del 1981, quando il cronico disavanzo di cassa del Vaticano stava assumendo proporzioni allarmanti. Circa un anno dopo, nel marzo scorso, al termine di un secondo incontro, fu comunicato ufficialmente che la Chiesa aveva chiuso in rosso i suoi conti per 31 miliardi di lire e che alla fine del 1982 il buco si sarebbe allargato a 36 miliardi.

Giovanni Paolo II in quell'occasione fissò per la seconda metà di novembre un ulteriore appuntamento per definire una migliore strategia finanziaria ed eventuali risparmi possibili per far tornare almeno in pareggio i conti della Santa Sede. Nel frattempo, è anche scoppiato lo scandalo del Banco Ambrosiano, in cui è coinvolto, con tutti gli interrogativi rimasti irrisolti con la scomparsa di Calvi, lo Ior, la cosiddetta Banca vaticana guidata da monsignor Paul Marcinkus.

Questo problema in più, tuttavia, non sarà certo un impedimento all'analisi dei cardinali della commissione, tenuto conto che nelle loro diocesi sono abituati, da sempre, a gestire somme notevoli di denaro frutto delle spontanee offerte dei fedeli, o risultato di particolari disposizioni legislative.

Negli Stati Uniti, ad esempio, le offerte devolute alla propria chiesa di appartenenza, o alle istituzioni che da essa dipendono, sono detraibili dalle tasse perché ritenute esborsi in beneficienza. Questo spiega in gran parte la ricchezza reale, in immobili e in denaro liquido, delle diocesi americane e degli ordini religiosi che operano negli Stati Uniti.

Esiste persino una società finanziaria, la Religious Communities Trust, organizzata esclusivamente per aiutare e consigliare gli economi delle comunità religiose nella amministrazione dei loro fondi eccedenti. I depositi della Rct vengono investiti solamente in titoli a breve scadenza e protetti dalla massima garanzia.

Le grandi disponibilità delle diocesi tedesche derivano, invece, dalla legge federale che prevede la cosiddetta imposta ecclesiastica. Viene riscossa in piena regolarità come soprattassa sull'imposta del reddito e varia, da regione a regione, in ragione dell'8 o del 10 per cento. Così, come le entrate sostanziose della Chiesa polacca permettono ai vescovi di gestire oltre cinquanta tra quotidiani e periodici cattolici stampati nel paese e diciassette case editrici, tra cui quella scientifica dell'università cattolica di Lublino.

In altre parole l'esperienza dei porporati chiamati a far parte della commissione che si riunisce oggi è tale da offrire una somma di consigli utili non soltanto per il buon andamento di entrate ed uscite della Città del Vaticano, ma anche per il rilancio e la rinascita dello Ior.

NELLE PAGINE INTERNE

Kohl a Roma per «presentarsi»

Il cancelliere della Repubblica federale tedesca Helmut Kohl è giunto ieri a Roma, come egli stesso ha detto, per «presentarsi ad amici». La prima visita l'ha fatta in Vaticano a Giovanni Paolo II, dove è restato una mezz'ora (tra i temi probabili del colloquio i rapporti Est-Ovest).

Poi, dopo aver incontrato Spadolini, con cui ha pranzato a Villa Madama, ha avuto un colloquio con il ministro degli esteri Colombo: anche qui i temi prevalenti sono stati i rapporti con l'Urss, ma anche quelli Cee-Europa, con buoni auspici per la prossima sessione del Consiglio europeo. *A pagina 2*

Altri br nella rete con un sindacalista

Prosegue senza soste l'ondata di arresti operata dalla Digos fra le colonne delle Brigate Rosse. Ieri infatti la polizia ha catturato a Milano tre uomini, sospettati di appartenere alla colonna «militarista» «Walter Alasia». Uno dei tre, in particolare, è un rappresentante sindacale dell'Alfa Romeo che a suo tempo era stato posto in cassa integrazione e che il pretore aveva fatto reintegrare in azienda. Si chiama Antonio Carroccia, ed è sospettato di essere la «talpa» delle Br che agiva all'Alfa Romeo. Proseguono frattanto le richieste di altri covi anche a Roma, dopo gli arresti dei giorni scorsi. Proteste al processo Moro: Gli imputati accusano la Digos di torturare Sandro Padula *(A pagina 2)*

DISGELO CINA-URSS

Ora Pechino chiede ad Andropov gesti concreti

Contratti commerciali fra Mosca e Washington

PECHINO — La Cina e l'Unione Sovietica «annettono grande importanza alle attuali consultazioni e noi siamo ottimisti sulle prospettive future». È quanto ha dichiarato il ministro degli esteri Huang Hua di ritorno da Mosca dove ha avuto colloqui con i dirigenti sovietici. Egli ha tuttavia fatto presente la necessità che siano rimossi gli «ostacoli» che si frappongono ad un miglioramento fra i due colossi comunisti dopo venti anni di relazioni tese.

Il ministro, che ha rappresentato il suo paese ai funerali di Leonid Breznev, ha avuto un colloquio di 90 minuti col collega sovietico Andrei Gromiko, il primo fra i due paesi a così alto livello da molti anni.

L'agenzia cinese «Xinhua» ha detto che le conversazioni si sono svolte in una atmosfera «sincera ma pacifica». Secondo l'agenzia sovietica Tass, Gromiko ha detto a Huang che la leadership sovietica annette grande significato alla normalizzazione ed ha assicurato che l'Urss si adoprerà per arrivare a rapporti di «buon vicinato».

La Cina sostiene che gli «ostacoli» al disgelo sono tre minacce alla sua sicurezza e alla pace mondiale: l'interferenza sovietica in Afghanistan, l'appoggio sovietico all'intervento vietnamita in Cambogia e la presenza di grosse forze sovietiche al confine cinese. Prima di partire per Mosca, Huang aveva invitato i nuovi governanti sovietici a compiere nuovi sforzi per migliorare i rapporti con Pechino.

Sempre in relazione ai primi passi del disgelo Cina-Urss c'è da registrare un commento di Vladimir Nakarjakov dell'agenzia sovietica «Novosti». Nel commento, intitolato «Urss-Cina: possibilità di normalizzazione», Nakarjakov scrive: «Non ci sono dubbi che la normalizzazione delle relazioni sovietico-cinesi eserciterebbe un influsso importantissimo sull'instaurazione di un clima politico favorevole non solo in Asia e in Estremo Oriente ma in tutto il mondo. Da parte sovietica le porte per la normalizzazione sono aperte».

Nel frattempo ieri a Mosca si è conclusa la visita dei dirigenti industriali americani in Urss. I contratti firmati dai dirigenti americani con le imprese di stato sovietiche nel corso della visita di questi giorni a Mosca sono stati numerosi. Secondo una fonte americana, si tratta in molti casi di forme di baratto: le ditte statunitensi forniranno prodotti finiti in cambio di prodotti chimici e di materie prime.

L'agenzia di stampa sovietica «Tass» ha riportato la notizia che la branca europea della Monsanto Chemical e la ditta di import-export sovietica «Soyuschimexport» hanno firmato un accordo a lungo termine che prevede un giro d'affari di 300 milioni di dollari nei prossimi tre anni.

La firma di questi contratti rappresenta una mini-svolta nei rapporti fra Usa e Urss. Il parziale, provvisorio, disgelo favorito dall'apertura americana (abolizione delle sanzioni) dà i primi frutti. Bisognerà vedere se anche i sovietici si dimostreranno capaci di reali gesti di buona volontà.

Il primo ministro sovietico Tikhonov commentando il fatto ha detto che Mosca vuole avere buoni rapporti «con tutti i paesi, compresi quindi gli Stati Uniti» e che non sono certo «i vari tipi di misure discriminatorie, le sanzioni e gli embarghi a suscitare pensieri gentili. Al contrario — egli ha detto — simili misure minano la fiducia, e rendono difficile aspettarsi uno sviluppo dei commerci; l'attuale momento non è dei migliori nei rapporti tra i due paesi, e non per colpa dell'Urss».

Fin dal 1976 infatti le autorità sovietiche avrebbero sfruttato il lavoro forzato di prigionieri per la costruzione del gasdotto destinato a portare il metano siberiano all'Europa occidentale. Lo ha dichiarato ieri un ex prigioniero sovietico, il quale ha detto di essere stato lui stesso costretto a lavorare per sei anni alla costruzione di gasdotti in Siberia.

Si tratta di Machmet Kulmagambetov, che ha trascorso diversi anni nei campi di lavoro forzato e nelle carceri sovietiche fra il 1962 ed il 1979, anno della sua definitiva partenza dall'Urss.

L'esule sovietico ha reso le sue deposizione davanti ad un tribunale internazionale istituito a Bonn per indagare sulle accuse mosse al regime sovietico di avere impiegato il lavoro forzato di prigionieri politici per la costruzione del metanodotto.

IERI IL PUGILE DUK KOO KIM HA CESSATO DI «SOPRAVVIVERE»

Vittima della tv più che del ring

La «morte in diretta» impone nuovi tragici meccanismi alla boxe

LAS VEGAS — *Duk Koo Kim è morto. Il protagonista del tragico incontro con Ray «Boom Boom» Mancini per il titolo mondiale dei pesi leggeri di pugilato ha cessato di vivere ieri sera: i sanitari di Las Vegas hanno avuto dalla madre del campione l'autorizzazione a staccare gli impianti che tenevano in vita il pugile.*

Duk Koo Kim era stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate subito dopo l'incontro, sabato scorso; una lunga operazione, nel tentativo di asportargli un grumo di sangue dal cervello, non aveva avuto esito. Già domenica il pugile era stato dichiarato clinicamente morto.

La madre aveva riposto le ultime speranze in un'équipe di agopuntori, che ieri hanno tentato invano di provocare qualche reazione nel corpo esanime di Duk Koo Kim. Visto vano l'ultimo tentativo della scienza orientale, la madre ha autorizzato l'asportazione di alcuni organi, perché siano trapiantati, e il successivo spegnimento delle apparecchiature di vita artificiale.

Pur non essendo la morte un fatto insolito nella storia pugilistica, la vicenda di Kim ha suscitato profonda impressione in tutto il mondo. Decine di milioni di spettatori hanno visto alla televisione i due micidiali destri di Mancini che hanno ucciso al quattordicesimo round lo sfidante; e la morte in diretta contina a colpire, anche nella società dello spettacolo.

C'è poi da dire che la casistica delle morti sul ring porta con sé una serie di cause ricorrenti: arbitro che non interviene in tempo, e lascia massacrare un pugile in balia dell'altro; oppure atleta ormai logoro, consumato da precedenti punizioni, gettato contro un avversario troppo forte; o forse ancora il pugile tecnico ma fragile che finisce la sua carriera contro un picchiatore.

Nel tempo, gli arbitri sono diventati più attenti (anche se, poche ore prima del match mortale, il nicaraguegno Aguellio ha rischiato la vita in un altro mondiale per un arbitro «distratto»); le visite mediche più accurate; i dosaggi tra avversari più attenti.

Ed è proprio questo, che colpisce, nella morte di Kim: che nessuna delle condizioni tipiche si è realizzata. Kim era giovane, per quanto si può sapere integro, forte fisicamente e tecnicamente (Mancini porta ancora sul viso il segno dei suoi colpi micidiali). Neppure durante l'incontro aveva lasciato presagire la tragedia: alla tredicesima ripresa aveva colpito duro e con lucidità il suo avversario,

L'elemento nuovo invece è un altro. La boxe-spettacolo, il gigantesco affare centrato sulla mondovisione e sulla vendita degli spazi pubblicitari televisivi, chiede incontri sempre più violenti, sempre più spettacolari. Il pugile tecnico, che domina quindici riprese e alla fine vince largamente ai punti, ha sempre meno speranza di fare strada: gli sarà preferito il picchiatore, che garantisce incontri al calor bianco.

È sempre più difficile veder apparire sullo schermo un vero grande del ring, come Benitez: la selezione basata sullo spettacolo anziché sulla tecnica porta alla ribalta i picchiatori disposti a tutto anche nelle categorie «piccole».

Così la boxe consuma sempre più rapidamente i suoi campioni: «sugar» Leonard, il più grande peso medio del dopo-Monzon, ha detto basta l'altro giorno, a soli venticinque anni, dopo una serie di battaglie che hanno incrinato il suo straordinario fisico.

F. A.

DALLA CAMERA DI NUOVO AL SENATO

Oneri sociali: l'iter continua

Stessa sorte per il decreto sulla ricostruzione

ROMA — Due decreti legge, il primo riguardante la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e il secondo l'accelerazione della ricostruzione delle zone terremotate nel novembre 1980 e nel febbraio 1981, tornano al Senato perché la Camera ha introdotto ieri alcune modifiche nei due provvedimenti. Tutti e due i decreti scadono alla mezzanotte del primo dicembre.

Nel primo decreto rimane ferma la data del 30 novembre per la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali; ma la Camera ha reintrodotto con un emendamento una norma che disciplina il riscatto del diploma di laurea che il Senato aveva soppresso.

Su questo argomento si è sviluppata un'ampia discussione poiché il decreto, nel suo titolo, parla anche di «misure per il contenimento del disavanzo del settore previdenziale». Da alcune parti politiche si è riconosciuto però che la reintroduzione della norma che consente il riscatto del diploma di laurea ai dipendenti della carriera direttiva dello Stato, anche dopo l'immissione in servizio, comporterà nei prossimi anni un onere per lo Stato.

Nettamente contrario il repubblicano Gandolfi, il quale ha fatto presente che la materia andava invece esaminata nel contesto più generale di tutta la materia previdenziale. La norma stabilisce tra l'altro che l'esercizio della facoltà di riscatto resta limitata ai periodi di studio non contemporanei ai servizi civili e militari, di ruolo e non di ruolo, considerati utili ai fini stessi per effetto di disposizioni diverse.

Per la reintroduzione di questa norma si sono soprattutto battuti i socialisti con Ferrari Marte, norma appoggiata anche con esplicite dichiarazioni, dopo una riunione del comitato dei nove in cui sono rappresentati tutti i gruppi, dai democristiani, dai missini, dai comunisti e dai radicali.

Il governo, attraverso il sottosegretario al lavoro Gargani, si è rimesso alle decisioni dell'assemblea, dopo aver sottolineato che comunque l'approvazione di questa disposizione contraddiceva il titolo del provvedimento che parla invece di «contenimento del disavanzo previdenziale».

Prima del voto, il presidente di turno Scalfaro aveva richiamato l'attenzione dell'assemblea sul pericolo che il provvedimento possa decadere, anche in considerazione dell'attuale situazione politica e parlamentare dovuta alla crisi di governo. Il decreto è stato approvato con 201 voti favorevoli e 127 contrari.

Il secondo decreto, quello sull'accelerazione dell'opera di ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981, è stato approvato con 294 sì, 31 no e sette astenuti. Il provvedimento torna al Senato perché la Camera ha approvato un emendamento con il quale viene elevato da dieci a quindici milioni il contributo dello Stato per il riattamento delle case private danneggiate.

La normativa di questo decreto mira ad abbreviare i tempi amministrativi necessari a dar corso all'opera di ricostruzione e di riparazione delle unità immobiliari nonché alle opere di riattazione: si prevede infatti l'utilizzo delle aperture di credito previste dalla legge del 1981 modificata poi con un successivo decreto nel 1982, attraverso il meccanismo delle anticipazioni.

Il sistema che viene introdotto, in sostanza, renderà più sollecita l'erogazione delle somme liquide necessarie per il finanziamento dell'opera di ricostruzione.

NUOVE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE EMESSE DAI MAGISTRATI

Frodi fiscali: da Palermo l'inchiesta tocca Catania

Evasione dell'Iva per miliardi: sotto tiro il Gruppo Rendo - Ma la mafia, pare, non c'entra

PALERMO — Dopo il Gruppo Costanzo è il Gruppo Rendo a entrare nel mirino della guardia di finanza e della magistratura: comunicazioni giudiziarie sono state emesse nei confronti dei dirigenti della società catanese, sospettati di avere evaso l'Iva con fatture di comodo.

Fonti vicine ai Rendo sostengono che sarà possibile dimostrare l'infondatezza dell'accusa e che, comunque, se irregolarità furono compiute, esse verranno certamente sanate attraverso il provvedimento di comodo fiscale, che scade alla fine del mese

Nell'inchiesta (l'ammontare della frode in danno dell'erario sarebbe dell'ordine di decine di miliardi) sono coinvolti, oltre a Mario, Ugo ed Eugenio Rendo, anche l'imprenditore Giovanni Parasaliti, e altre persone che avrebbero avuto parte nell'emissione di false fatture: tra questi Filippo Di Stefano (già assegnato al soggiorno obbligato come mafioso), Salvatore Iacominato, direttore dell'agenzia di Catania della Banca agricola di Ragusa, e il titolare dell'impresa di calcestruzzi di Porto Empedocle, Giovanni Traina (nel cui stabilimento lo scorso anno furono uccisi a lupara tre dipendenti).

Intanto a Palermo i legali dell'Ing. Angelo Russo, funzionario regionale, si sono appellati al tribunale della libertà: chiedono la scarcerazione del loro cliente, arrestato per concorso in corruzione e interessi privati in atti d'ufficio. La stessa mossa non è possibile per i legali del costruttore Carmelo Costanzo, perché quest'ultimo — presunto corruttore — ha preferito la strada della latitanza.

La vicenda del Palazzo dei congressi continua a essere al centro dell'attenzione della magistratura ma anche degli ambienti politici siciliani, la cui attività è intensa, anche in relazione con la crisi del governo regionale, la cui soluzione, in qualche misura, passa anche attraverso la posizione che i partiti assumeranno in tema di lotta alla mafia e di «questione morale».

Pare, infatti, che la vicenda del Palazzo dei congressi — sulla base di quanto si conosce sino a oggi — non presenti implicazioni mafiose. Essa appare piuttosto uno dei tanti episodi di malcostume dove l'intrallazzo apre la strada alla tangente, consente la predeterminazione del vincitore di una gara d'asta, collega l'imprenditore ai centri di potere politico e, talvolta burocratico.

I giudici di Palermo, in queste ore, sono impegnati a chiarire quali padrini politici si celino dietro l'operazione «Palazzo dei congressi». Nessuno, infatti, è disposto a credere che una tangente su un appalto di 27 miliardi sia finita esclusivamente nelle tasche dei burocrati regionali.

La posizione di questi ultimi è ancora sub judice: nelle prossime ore si riunirà la giunta regionale dimissionaria (un pentapartito a guida dc, presieduto da Mario D'Acquisto) per decidere se sospendere o meno cautelativamente dall'incarico gli inquisiti. Tra questi vi è Giuseppe Orlandi, segretario generale della presidenza della Regione (primo livello della burocrazia in Sicilia), ritenuto uno degli uomini più potenti e «introdotti» dell'isola.

La vicenda del Palazzo dei congressi, la corruzione che essa sottende, apre intanto in Sicilia un dibattito sul «costo» che la corruzione scarica sull'economia depressa della Sicilia.

L'indagine, bene o male, ha paralizzato la costruzione di una struttura al servizio del turismo della quale si discute da venti anni. Palermo non dispone infatti di una sala con impianto di traduzione simultanea.

NASCITE

DI QUESTO PASSO, NEL 2010 AVREMO ELIMINATO LA PIAGA DELLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE.

ORIGONE

COLLOQUI COL PAPA, CON SPADOLINI E COLOMBO

Per presentarsi ad amici la visita di Kohl a Roma

ROMA — Come annunciato, il cancelliere tedesco Helmut Kohl è giunto a Roma ieri mattina e si è recato in Vaticano per incontrare Giovanni Paolo II e successivamente il segretario di Stato cardinale Agostino Casaroli. L'udienza papale non ha avuto carattere ufficiale e non vi è stato quindi uno scambio di discorsi.

Sui temi dei colloqui è stato mantenuto il riserbo: si ritiene, comunque, che il Pontefice e Kohl abbiano affrontato i maggiori problemi di carattere internazionale, ed in particolare di interesse europeo, ed abbiano discusso sui rapporti Est-Ovest dopo la morte di Breznev.

Successivamente, Kohl ha incontrato il presidente del Consiglio dimissionario Giovanni Spadolini, che lo ha trattenuto a colazione a Villa Madama. «Nel corso del cordiale colloquio, cui ha partecipato anche il ministro degli esteri del governo dimissionario, on. Colombo — informa palazzo Chigi — si è proceduto ad uno scambio di valutazioni sull'andamento dei rapporti bilaterali, in relazione alla collaborazione che si realizza in sede comunitaria, non meno sui principali temi dell'attualità internazionale

«In questo contesto, oltre ad un esame degli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente e in Libano, una particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti Est-Ovest».

Spadolini e Kohl si sono scambiati rispettive valutazioni in merito ai recenti colloqui che entrambi hanno avuto recentemente a Washington col Presidente Reagan e i massimi esponenti della amministrazione americana. Da parte della Germania Federale è stato formulato l'auspicio, condiviso da parte italiana, che la prossima sessione del Consiglio europeo, in programma a Copenaghen nei giorni 3 e 4 dicembre, costituisca un'occasione per migliorare i meccanismi di coordinamento comunitario, e accelerare il processo di ristrutturazione delle politiche comuni.

Questo, nella prospettiva di fronteggiare la difficile congiuntura economica in forme compatibili col disegno della integrazione europea e di favorire una sollecita conclusione del negoziato per l'ampliamento della Comunità alla Spagna e al Portogallo.

Dopo il pranzo a Villa Madama, il cancelliere tedesco si è recato alla Farnesina, dove ha avuto un colloquio di un'ora con il ministro degli esteri Colombo. Tema principale della conversazione è stato il rilancio europeo, politico ed economico. Colombo ha rinnovato a Kohl — già incontrato l'8 ottobre a Bonn subito dopo l'insediamento del neo-cancelliere — la proposta di tenere nel 1983, durante il semestre di presidenza tedesca, un «Consiglio europeo», interamente dedicato al rilancio Cee.

DIVISO IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Promosso presidente di Cassazione il chiacchierato giudice Gallucci

ROMA — *Procura di Roma, con l'annesso esame della posizione di Achille Gallucci, e Procura di Catania, per la designazione del nuovo responsabile, sono state le questioni al centro di due sedute tenute ieri, rispettivamente, dalla prima commissione referente e dalla commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura.*

Sul caso che investe i metodi di gestione della procura della capitale, soprattutto in relazione alle inchieste sulla P2, la prima commissione referente ha proseguito il dibattito senza giungere a delle decisioni.

L'attenzione dei sei membri che la compongono si è accentrata sull'ormai famosa lettera del presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia di Licio Gelli, Tina Anselmi, lettera che alcuni hanno interpretato come segnalazione di scarsa collaborazione della procura romana. La commissione ha aggiornato il dibattito (non è escluso per giungere a delle conclusioni) a martedì prossimo.

All'ordine del giorno di questa seduta della commissione è anche iscritto l'esame di un altro caso che ha fatto parlare di se: quello che investe la Procura di Catania. A Palazzo dei Marescialli sono giunti una serie di esposti, anonimi e no, che lamentano insabbiamenti e ritardi nell'attività dell'ufficio giudiziario per alcune vicende riguardanti l'ospedale Vittorio Emanuele della città e l'attività di alcuni imprenditori locali.

La prima commissione dovrà valutare il «peso» da dare a questi esposti e quindi decidere se condurre in loco un'indagine conoscitiva.

Nel pomeriggio, inoltre, l'organo di autogoverno dei giudici si è riunito in seduta plenaria sotto la presidenza del Capo dello Stato. All'ordine del giorno nomine, assegnazioni, richieste di aspettativa, varo di circolari. Tra le nomine sulle quali il plenum ha deliberato con parere favorevole c'era la proposta, formulata dalla commissione incarichi direttivi in accoglimento della richiesta dell'interessato, di promuovere il caso della Procura della Repubblica di Roma Achille Gallucci a presidente di sezione della Corte di cassazione. 18 favorevoli, 7 contrari, 5 bianche: la discussione è stata molto accesa, poiché i componenti comunisti si sono dichiarati apertamente contrari.

PROSEGUONO LE INDAGINI A ROMA ALLA RICERCA DI ALTRI COVI

Tre uomini della «Walter Alasia» nella rete della polizia a Milano

Fra questi c'è un operaio ex cassintegrato Alfa che il pretore aveva fatto tornare al lavoro

MILANO — Nuovo duro colpo alla colonna brigatista «Walter Alasia»: ieri la Digos ha arrestato tre presunti terroristi, portando a oltre quaranta il numero delle persone catturate quest'anno nel corso delle indagini sulla colonna milanese.

I tre arrestati, appartenenti all'ala «militarista» capeggiata dalla superricercata Barbara Balzarani, sono: Antonio Carroccia, 22 anni, calabrese, che fino all'altro ieri era rappresentante sindacale all'Alfa Romeo ed era fra i cassintegrati che il pretore aveva fatto reinserire in azienda (ora è sospettato di essere la «talpa» br nell'Alfa); Tonino Biffarino, 34 anni, di Orvieto; e Gianfranco Leoni, 27 anni, lombardo, dipendente di un'azienda di gas compressi a Lodi.

Anche a Roma, dopo i clamorosi arresti dei giorni scorsi, le indagini proseguono senza sosta. Dopo il blitz di Castelmadama infatti la Digos romana è alla ricerca di altri covi. Gli inquirenti infatti sono convinti che Alessandro Padula, catturato a due giorni di distanza dagli altri, avesse un'altra base di appoggio.

Secondo la Digos Padula era il tramite fra i quattro uomini arrestati a Casteldecima e Luigi Novelli, altro nome di spicco dell'eversione rossa, ancora latitante. Novelli è ritenuto il capo dei «resti» o della ricostituita colonna romana, ala militarista), delle Br.

Ieri si sono appresi altri particolari sull'operazione di giovedì scorso. Alla scoperta del «covo» di Castelmadama, la Digos non ci è arrivata casualmente, ma attraverso il pedinamento di Romeo Gatti, il terrorista ricercato per il ferimento dell'agente Luigi Ianuario, a villa Lais.

Una volta individuato l'appartamento di Castelmadama, gli agenti della Digos invece di farvi irruzione si sono appostati pazientemente. Resisi conto dopo circa una settimana di assidua sorveglianza che il numero dei frequentatori era sempre lo stesso, la notte tra il 12 ed il 13 novembre hanno deciso di fare irruzione nell'appartamento.

Nell'interno — dove si trovavano Starita, Gatti, Chillemi, Bondi, raggiunti poi da Padula — la Digos ha sequestrato oltre alle armi (sette pistole e il mitra Sterling, che Starita teneva accanto), parecchi documenti e uno schedario di agenti e funzionari di polizia e di agenti di custodia.

Gli avieri rapinati a Castel di Decima si difendono: «Eravamo senza superiori»

ROMA — Per l'assalto compiuto da un «commando» di Brigatisti rossi al centro radio dell'aeronautica di Castel di Decima, alle porte della capitale, tredici militari sono comparsi ieri dinanzi al tribunale territoriale militare di Roma. Sono un capitano, due marescialli e dieci avieri che debbono rispondere di vari reati, come la violata consegna e l'abbandono di posto.

L'episodio avvenne la notte del 19 agosto scorso. I terroristi riuscirono a penetrare nel recinto della cuserma dove, dopo aver immobilizzato il corpo di guardia, s'impossessarono di numerose armi, alcune delle quali sono state ritrovate di recente in vari covi delle Br.

Interrogati dai giudici, alcuni degli imputati hanno riconosciuto che, nel centro, c'era un clima di rilassatezza, i controlli erano scarsi e la disciplina lasciava a desiderare.

Della situazione esistente nella caserma ha parlato più di un imputato. Mai un'ispezione, mai un controllo. Di solito chi doveva fare la guardia si addormentava e chi era di ronda se ne stava in camerata. Le armi venivano lasciate in un angolo, i sottufficiali abbandonavano il posto per andarsene al bar.

Di fronte a questi fatti il capitano Sacchi ha detto che tutto ciò dipendeva dalla carenza di organici, mentre il maresciallo Izzo, che era di guardia nella sala radio, ha ammesso di aver sentito suonare l'allarme, ma di averlo spento. Il processo proseguirà oggi. Per domani è prevista la sentenza.

S. G.

Al processo Moro gli imputati denunciano torture a Padula

ROMA — *Le ultime «retate» della Digos e dei carabinieri hanno reso nervosi i brigatisti rossi imputati al processo Moro. Ieri, in una udienza-lampo, immediatamente aggiornata per l'assenza dall'aula del Foro Italico dell'ultimo terrorista catturato, Sandro Padula, un gruppo di accusati si è scagliato, per la prima volta, con particolare violenza, contro polizia, magistrati e giornalisti.*

È stato sufficiente che il presidente della Corte d'assise Severino Santiapichi annunciasse il rinvio dell'udienza, determinato a termini di legge dalla mancata rinuncia di Padula ad assistervi, perché Gallinari e compagni inscenassero una sonora gazzarra.

«Lei presidente si sta rendendo compartecipe alle torture di un nostro compagno», «fate come i bottegai... rubate sul peso... sapete bene che sono quattro udienze che si va avanti senza Sandro da giorni in mano alla Digos». A reagire così sono stati non i soliti «duri» del «partito guerriglia», ma i brigatisti della quarta gabbia, aizzati da Remo Pancelli, da Maurizio Jannelli e da Prospero Gallinari.

Trascinati fuori dai carabinieri, i terroristi hanno continuato ad urlare, rivolgendosi questa volta ai giornalisti. «Scrivete tutto questo — hanno detto — altrimenti vi rendete complici anche voi e state tutti a reggere lo stesso gioco. Se non scrivete glielo lasciate in mano ancora per altri quattro giorni...».

Sandro Padula, arrestato domenica scorsa e ritenuto responsabile dell'uccisione del vice presidente del Csm Vittorio Bachelet e di altri sette delitti, sarà al suo posto alla ripresa del processo, lunedì prossimo, quando finalmente potrà deporre Sereno Freato, il collaboratore di Aldo Moro, anche ieri convocato inutilmente.

Padula, arrestato cinque giorni fa a Roma, è infatti ancora sottoposto a continui interrogatori da parte della polizia che spera di completare l'operazione in corso ottenendo preziose indicazioni dall'uomo ritenuto responsabile di molti efferati omicidi targati br.

Padula è stato incriminato infatti per l'uccisione di Vittorio Bachelet, ed è sospettato di aver preso parte anche all'omicidio di altre sette persone, fra cui il colonnello dei carabinieri Varisco.

Sergio Geraldini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«Plafond» di pubblicità: disaccordo Rai-Fieg

ROMA — Si è riunita a palazzo Chigi sotto la presidenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Olcese — informa un comunicato della Fieg — la commissione paritetica Rai-Federazione editori giornali che, ai sensi della legge numero 103 del 1975 sulla regolamentazione del servizio pubblico radio televisivo, deve esprimere parere sul «plafond» pubblicitario della Rai per il 1983.

Nella riunione, che era la terza sull'argomento, «non è stato possibile — afferma il comunicato degli editori — raggiungere un accordo in quanto la Rai ha chiesto che il suo "plafond" pubblicitario sia aumentato per il 1983 almeno del 30 per cento e gli editori hanno opposto che tale aumento contrasterebbe contro l'obiettivo dell'"equilibrato sviluppo" tra Rai e stampa scritta fissato dalla legge.

«I ricavi della pubblicità nazionale sulla stampa, infatti, sono aumentati nel 1981 del 20 per cento, mentre quelli della Rai-Tv sono aumentati del 37 per cento. Nel 1982 i ricavi pubblicitari della Rai-Tv sono aumentati del 31 per cento, mentre quelli della stampa sono aumentati del 14 per cento.

«Ciò — secondo la Fieg — dimostra come la concorrenza dei mezzi radiotelevisivi stia progressivamente erodendo una delle entrate fondamentali della stampa necessarie alla sua sopravvivenza. Il disaccordo, oltre che sulla misura dell'aumento del "plafond" pubblicitario della Rai per il 1983, si è manifestato sul metodo di calcolo».

OGGI COMUNQUE GLI SPORTELLI SARANNO REGOLARMENTE APERTI

Banche di nuovo nel caos da lunedì? In ritardo gli stipendi degli statali

ROMA — Ancora una sospensione dello sciopero dei bancari. La Flb, al termine di una giornata convulsa di trattative e consultazioni, ha deciso di rinviare fino a lunedì 22 novembre l'inizio degli scioperi articolati di 13 ore. La decisione — spiega un comunicato sindacale — è stata presa nell'intento di espedire compiutamente il tentativo in corso con Assicredito e Acri, di pervenire ad una soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Da parte sindacale, comunque, si rileva che se pur ci sono state alcune aperture sulle linee generali del contratto, Assicredito e Acri mantengono ancora ferme le loro posizioni per quanto riguarda gli aumenti della retribuzione che dovranno essere legati ad un aumento della produttività, la contrattazione aziendale, l'allungamento degli orari di apertura degli sportelli e l'introduzione del «part time».

Nella giornata di ieri inoltre sono ripresi anche gli incontri con la Federcasse, l'associazione delle casse rurali ed artigiane, i cui dipendenti finora non hanno attuato scioperi, dato l'andamento più favorevole della trattativa. Da parte del sindacato autonomo dei dirigenti di questi stessi istituti intanto è venuta la richiesta di giungere ad un contratto autonomo della categoria.

Le proposte avanzate da Assicredito e Acri per quanto riguarda la parte economica del contratto per il 1982 rappresentano il 63 per cento della richiesta del sindacato. Secondo la Flb un impiegato con sei anni di anzianità avrebbe per l'anno in corso un aumento mensile di 64.890 lire. Rispetto alla produttività gli istituti di credito avrebbero riconosciuto un incremento del 12,5 per cento e dello 0,75 per il 1983 e 1984.

Per quanto riguarda invece la parte normativa e in particolare l'orario di lavoro l'Assicredito e l'Acri puntano al prolungamento dell'orario degli sportelli, ma si rifiutano di ridurre di un'ora e mezzo l'orario di lavoro settimanale.

Ritardi nella corresponsione agli statali degli stipendi di novembre e dicembre e delle tredicesima potranno verificarsi a causa di una serie di scioperi indetti dal sindacato autonomo lavoratori banca d'Italia (Snalbi-Confsal) che intende così protestare — è detto in una nota — «contro la posizione assunta dai vertici della Banca d'Italia in sede di rinnovo dell'accordo.

Il programma delle agitazioni prevede: uno sciopero di otto ore da gestire a livello locale entro la fine del mese di novembre, quasi sicuramente tra il 22 ed il 26; un più consistente sciopero che dovrebbe bloccare di fatto gli sportelli della Banca d'Italia nel periodo compreso tra il 12 e il 31 dicembre prossimo.

Spara e ferisce il figlio demente

ROMA — Un generale dell'aeronautica in pensione, Cesare Befani, 68 anni, in un momento di esasperazione, ha sparato al figlio Lorenzo, 39 anni, infermo di mente.

L'ufficiale ha avuto la freddezza di andare nel suo studio, aprire il cassetto in cui era deposta la sua Beretta 7,65, tornare nella stanza dov'era il figlio e spararargli cinque colpi.

Due dei cinque proiettili sono finiti nel muro, e degli altri tre solo uno ha colpito il giovane al petto ferendolo gravemente. Due gli hanno rotto il femore e trapassato un braccio.

Ricoverato al policlinico Gemelli, Lorenzo Befani è stato portato subito in camera operatoria e sottoposto a intervento chirurgico.

Il generale Befani è stato arrestato dai carabinieri e condotto alla caserma Trionfale.

Pertini: «Ai miei tempi sì che si rideva!»

ROMA — Pranzo condito di battute ultracorrosive ieri al Quirinale: Sandro Pertini ha infatti avuto ospiti alla sua tavola l'intero corpo redazionale — dal direttore Roger Fressoz ai redattori e disegnatori, tra cui l'italiano Pino Zac — del più celebre giornale satirico d'Europa, «Le Canard Enchaine».

Ai diciotto giornalisti del «Canard», venuti appositamente a Roma da Parigi, Sandro Pertini — che è un lettore assiduo del settimanale da quando, in esilio in Francia, ebbe modo di leggerlo per la prima volta — ha riservato una sorpresa inattesa. Fattili entrare nel suo studio, li ha riuniti attorno a un tavolo sul quale, nascosta da una tovaglia, aveva fatto preparare una sorpresa: un'anatra di cartapesta.

«E' un vero peccato che in Italia non ci sia più una rivista come il "Canard Enchaine", come erano una volta "L'asino" o "Il becco giallo". *(Tel. Ansa)*

Il tempo che farà

1012 1008 1004 30° 1016 1024 1020 1028 B A
SERENO O POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ VARIABILE

Tempo previsto: sulle regioni Joniche isolate precipitazioni, ma la tendenza è per un rapido miglioramento. Sulle regioni Nord-Orientali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con isolate precipitazioni che sulle zone alpine saranno nevose. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento nei valori massimi sul versante centrale tirrenico e al Sud.

Venti: deboli settentrionali con residui rinforzi al Sud della Penisola, tendenti a rinforzare sul versante Centro-Settentrionale adriatco.

Mari: mossi i mari meridionali; poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sull'Adriatico settentrionale e centrale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5 10, Bolzano −3 11, Verona 1 11, Venezia 0 11, Milano 0 12, Torino 0 12, Cuneo 2 10, Genova 7 16, Bologna 2 12, Firenze −1 13, Pisa 1 15, Ancona Falconara 3 12, Perugia 2 10, Pescara 6 13, L'Aquila 4 8, Roma Urbe 6 14, Roma Fiumicino 7 14, Campobasso 1 5, Bari 7 13, Napoli 6 13, Potenza 3 6, S. Maria di Leuca 11 13, Reggio Calabria 10 15, Messina 10 15, Palermo 11 15, Catania 8 16, Alghero 12 15, Cagliari 10 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 6 9, Belgrado n. 2 6, Berlino p. 5 8, Copenhagen s. 2 6, Dublino s. 4 11, Francoforte p. 6 7, Gerusalemme s. 11 21, Lisbona s. 11 17, Londra n. 9 14, Madrid s. 3 16, Montevideo s. 13 23, Mosca p. 2 4, Oslo s. −2 3, Parigi n. 8 13, Pechino s. 5 15, Taipei s. 17 22, Tel Aviv s. 12 26, Toronto s. 3 12, Vancouver s. 6 8, Vienna n. −1 4.

«IL DICEMBRE DEL PROFESSOR CORDE» DI BELLOW

L'America è privata Lo dico in pubblico

Secondo gli esperti del «New York Times» le abitudini della maggior parte dei cittadini statunitensi stanno subendo un significativo mutamento. Le spie di questa svolta silenziosa sono i dati sui consumi degli ultimi due anni, resi pubblici la scorsa settimana: settanta chili di carne in meno a testa nel 1981 rispetto al 1980, quindici per cento in meno di benzina, meno gasolio impiegato per riscaldare le case (al quale fa riscontro un sensibile aumento nelle vendite di stufe a legna), una caduta verticale nelle spese per il divertimento.

Calano persino le vendite di vestiti, calze, mutande e pullover, mentre, secondo gli esperti del settimanale «Philadelphia», cresce il numero degli americani che si confezionano i vestiti da soli o si iscrivono alle scuole di taglio e cucito: esistono quasi in ogni villaggio.

***

Difficile dire che si tratti un primo, per quanto vistoso effetto della politica economica del presidente Reagan, o se invece siamo dinanzi ad un'ennesima manifestazione della crisi mondiale. Certo è che con le abitudini cambiano anche le convinzioni degli americani, come dimostrano le indagini che il sociologo Richard Sennett è andato conducendo negli ultimi anni.

Secondo Sennett, i cui studi sono stati tradotti in italiano dalla Bompiani, negli Stati Uniti si sta sviluppando una pericolosa filosofia del privato che privilegia l'individuo ai danni dell'idea stessa di comunità. In pratica la dimensione pubblica sembra minata dalle fondamenta: l'individuo, reso diffidente dalla crisi, è prigioniero di desideri indeterminati e incapace di associarsi agli altri per perseguire interessi comuni.

Anche i letterati sembrano essersi accorti di questo fenomeno, come dimostra l'ultimo romanzo di Saul Bellow, «Il dicembre del professor Corde» (Rizzoli, pagg. 297, lire 16.500), struggente ritratto di uno degli ultimi «liberal» del Midwest, esponente di quella vecchia generazione che nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta aveva duramente lottato in favore dei diritti civili e che oggi appare attaccata su tutti i fronti dai sostenitori del nuovo corso.

***

«Con questo libro — ha dichiarato Bellow — ho voluto rischiare, cosa che molti colleghi evitano di fare. Preferiscono sparare al pesce in barile. Insomma, giocano sul sicuro. Invece io ho cercato di dire la verità, e so benissimo che questo farà andare in bestia molta gente, ma non me ne importa. È un rischio che dovevo correre».

La verità di Saul Bellow è amara: secondo lo scrittore, premiato nel 1976 con il Nobel per la letteratura, in America non c'è più posto per le battaglie ideali, per l'azione e la ragione, perché la grande maggioranza degli intellettuali, forse spinta dalla crisi, si preoccupa solamente di allontanare le difficoltà attraverso l'esorcismo dell'ironia, senza impegnarsi in prima persona, come invece avveniva nel periodo terribile della «caccia alle streghe» e della guerra in Vietnam.

Protagonista dell'analisi di Saul Bellow è Albert Corde, sessantenne insegnante, che all'interno della sua università svolge un incarico amministrativo, è infatti «dean», decano, responsabile della disciplina. In tale veste è costretto a tentare di far luce sulla morte di uno studente, gettato dalla finestra da due negri durante un tentativo di rapina.

***

I colpevoli vengono arrestati, ma al processo Corde è attaccato da alcuni simpatizzanti di movimenti estremisti, difensori a oltranza di una convivenza pacifica con la popolazione di colore, e da un avvocatucolo imbroglione che ha scelto di impegnarsi in una battaglia demagogica al solo sopo di farsi pubblicità.

Corde non può discolparsi perché ha dovuto abbandonare improvvisamente Chicago per Bucarest, dove sua moglie Minna si è recata ad assistere la madre, in fin di vita. Costretto a vivere per qualche giorno fuori dal suo rifugio, Corde si guarda indietro, riesamina la sua vita, si interroga sul futuro; e intanto, attorno a lui, il gelo e l'angoscia del dicembre rumeno, e con il peso di un potere che non è palese ma si rivela sempre più agghiacciante.

Quanto la madre di Minna muore — il decesso avviene in un ospedale circondato dai poliziotti — i due coniugi tornano a casa senza più riconoscersi. Il tuffo nel passato ha mutato il decano, che ha ormai perso ogni interesse nell'università e nella cultura, e non riesce a comprendere quelle che definisce «volatili colluttazioni mentali».

Costretto a dimettersi a causa di certe dichiarazioni di sfiducia nella giustizia, Corde decide di prendere le parti di uno scienziato alla ricerca di un portavoce per diffondere le sue terribili conclusioni sul degrado dell'ambiente, ma lo fa soprattutto per poter sopravvivere, senza credere a fondo in quella che ritiene una battaglia perduta.

Il romanzo è segnato dalle immagini del gelo invernale e della morte, a indicare la crisi profonda che attanaglia le coscienze ancor prima delle economie. I paesi dell'Est appaiono a Bellow incarcerati da regimi polizieschi, mentre le nazioni occidentali sono corrose dalla mancanza di quel senso di solidarietà che invece si avverte al di là del muro di Berlino.

«All'Est c'è oppressione, ma è un'oppressione che implica un senso di solidarietà, che nella società americana non esiste più — ha dichiarato Bellow nel corso di un'intervista.

«In America si possono misurare gli abusi della libertà, dell'anarchia e dei privilegi. Eppure, nonostante tutto questo, i problemi, soprattutto quelli dei negri, non hanno fatto altro che peggiorare».

L'amara odissea di Albert Corde dimostra, oltre ogni ombra di dubbio, che il rispetto formale delle regole del gioco non è sufficiente. Le difficoltà economiche potranno essere superate, ma non sarà altrettanto facile sbarazzarsi di quelle morali. Un po' di aiuto può venire ancora dai romanzi. Non sarà forse un contributo decisivo ma, ha scritto Guido Ceronetti, se lasciamo cadere i libri, il fuoco ci avrà nudi.

Alberto Andreani

Nella foto, Saul Bellow.

A GENOVA

Post-moderno in pittura architettura e spettacolo

GENOVA — È passato pochissimo tempo (qualche mese, o poco più) da quando il movimento post-moderno veniva descritto sulle pagine di giornali e riviste come una moda, una fra le tante, destinata a durare solo una stagione. E mentre molti continuano a pensarla così, altri sentono il bisogno di fare il punto sul post-moderno così come è sviluppato negli ultimi dieci anni: è il caso del critico Renato Barilli che, coadiuvato da Francesca Alinovi e da Fulvio Irace, ha organizzato per il Comune di Genova una mostra molto ampia.

L'esposizione, «Una generazione post-moderna», che si inaugura oggi appunto a Genova (all'ex-teatro del Falcone, e nei palazzi Bianco e Rosso), mette a confronto tre nuclei di attività artistica diversa: la pittura dei Nuovi-nuovi, la post-architettura e la performance «vestita» o «ornata». Questa correlazione fra pittura, architettura e spettacolo nasce, nelle intenzioni di Barilli e degli altri curatori della mostra, da una verifica dell'equilibrio del post-moderno, raggiunto in questi anni '80, dopo due spinte opposte e successive.

***

Dopo l'ondata «esplosiva» dei primi anni '70, che portò le arti ad uscire dalle dimensioni e dai mezzi tradizionali, e dopo la seconda ondata, «implosiva», di ritorno al passato (il museo come citazione), si stabilisce, secondo Barilli, «un equilibrio dinamico che vede le arti non rinunciare al piacere del colore, della decorazione, della figura, della presenza del passato, ma non rinunciare neppure ad occupare la terza dimensione con sviluppi architettonici e monumentali».

Alla mostra (cui partecipano, fra gli altri, Luciano Bartolini, Enzo Esposito, Marcello Jori, Giorgio Pagano, Aldo Spoldi, il gruppo Alchimia di Alessandro Mendini e i gruppi di performance Falso Movimento, Gaia Scienza, Magazzini Criminali) si affiancherà anche un convegno, promosso dalla Provincia di Genova e dall'Istituto Gramsci, sulla nozione di post-moderno in tutti i campi disciplinari.

Maria Teresa Carbone

DOMANI A VENEZIA LA MOSTRA DELLA BIENNALE ARCHITETTURA

Islam, mattone per mattone

Espongono sessantaquattro architetti attivi nella terra degli emiri tra il 1960 e il 1980 Una miriade di opere - Omaggi a Le Corbusier, Louis Khan, Fernand Pouillon e al grande Sinan

Il mito dei Turchi, antichi antagonisti e imbarazzanti interlocutori, torna con rinnovata tensione nell'orizzonte contemporaneo. Alle 11 di domani, nel padiglione centrale dei giardini veneziani di Castello, si inaugura tra clangori e dispute la seconda tappa della Biennale Architettura. Il tema verte sull'edilizia dei paesi islamici. Il contatto tra Occidente e l'ampia geografia governata dai precetti coranici si distende sulla cerniera delle architetture: il mondo musulmano ridiventa protagonisa.

Nell'estate dell'80 è già polemica. La prima Mostra internazionale di architettura, guidata dall'abile regia di Paolo Portoghesi, getta i semi variabili del post-moderno: la Strada Novissima, la memoria del passato, la miscela eclettica tra storia, impulsi teatrali, citazioni onnivore, replicano scenografie illusive e mutevoli; il presente si frantuma nei fantasmi del passato, la tecnologia si scheggia nel caos della realtà odierna. Il progetto teorico di uno stile fluisce nella moda: tutto subisce le persuasioni del post-moderno, dagli edifici ai rockers, dall'abito prestigioso alle ansie di gratificazione culturale.

Ora i presupposti di un nuovo inciso sul costume si prospettano con decisione. Si strizza l'occhio ai dollari facili, alle immense ricchezze degli sceicchi? Oppure affiorano gli interessi specifici di Portoghesi & C., costruttori di moschee in Occidente e tessitori di grandiosi innesti urbani nell'Oriente islamico? La discussione rasenta il battibecco. Si riproduce lo schema consunto del conflitto tra nuovo e vecchio, tra moderni e tradizionalisti.

Interventi, precisazioni, motivi e accuse si accavallano. L'«Espresso» li riassume nel numero del 14 novembre. Sul fronte dell'apologia avanzano i propulsori della Biennale: Galasso, il presidente, Portoghesi, coordinatore e direttore del settore architettura, e poi la folla dei partecipanti, nomi famosi e discepoli di varie scuole, i gruppi di Quaroni, Donato, Petruccioli, D'Olivo, Bofill, gli epigoni di Louis Khan, progettista di Decca, la capitale del Bangladesh, i seguaci di Frey Otto, Oscar Niemeyer, Kenzo Tange e Le Corbusier, autore del piano Obus per Algeri e del programma edilizio per la città di Chandigarh nello stato indiano del Punjab, ai piedi dell'Himalaya.

Grosse, numerose direttrici per un percorso accidentato ma essenziale ai veicoli dell'attuale sperimentazione urbanistica e architettonica. Sull'altro versante, degli strali o del rigetto, procedono i difensori dell'equilibrio razionale, i rigoristi dalla linea severa, i vessilliferi di perdute austerità professionali: l'architetto Bruno Zevi si espone «in totale disaccordo», Vittorio Gregotti palesa «dubbi e pericoli».

Comunque a Venezia i maggiori inquisiti, gli emiri del petrolio, non ci saranno. La rassegna si apre con i contributi finanziari dell'Aga Khan e della regione Sicilia, debitrice alla civiltà araba di uno splendido connubio. Ad esso è dedicata una mostra collaterale, «Vicoli e cortili», l'esperienza islamica nel cosmo siciliano. Curata dall'architetto Guidoni, traccia i profili intensi delle case basse, dei vasti giardini e delle mille fontane, del groviglio dei vicoli e del formicolio dei mercati, la Zisa e i palazzi fortificati, la cittadella palermitana di al-Hal-qah e i lucidi volumi allentati dai manti musivi. L'Islam e l'isola mediterranea si uniscono nella dimensione urbana.

Grazie al dominio musulmano, tra IX e XI secolo, la Sicilia perde i connotati di granaio pressato da padroni imperiosi, di terra fertile subordinata all'invadenza del latifondo, dei tributi, del fisco: gli arabi la proiettano nei ritmi del denso agglomerato comunitario, nello spazio e nel tempo della città.

Al di là di facili clamori, la Biennale di Architettura propone una verifica importante, un territorio di lavoro e di confronto tra valenze diverse. Sottolinea Paolo Portoghesi, nella conferenza stampa indetta a Roma il 13 novembre: «Chi vorrà fare la storia dell'architettura moderna dovrà visitare con attenzione i paesi dell'Islam, quella parte del mondo che va dal Mediterraneo all'India, dalla Turchia all'Africa centrale. Qui sono avvenute le più vaste e rapide trasformazioni dell'ambiente e non mancano le opere che entreranno nella storia dell'architettura».

Ancora una volta Venezia si rapporta ad antiche rotte, si affaccia sul panorama esteso e inquieto della costellazione musulmana. L'Islam e l'Occidente: un contatto che dal Medioevo rimbalza tra paure vischiose e miraggi elusivi, tra mediazioni fruttuose e contrasti irrisolti. Il terrore saraceno e ottomano si placa nei salotti alla moda del XVIII secolo, tra ninnoli delle turquerie, morbidi cuscini e leggiadre odalische.

È significativo che gli illuministi francesi accolgano il Musulmano a sinonimo di «magnanimità e giustizia», la virtù civile smaltata dalla sensibilità critica: attraverso il parallelo esotico si esige una pronuncia più vasta, che neghi restrittive classificazioni e si adegui alle nuove esigenze di transazione economica. Persiani e Arabi, Turchi e Indiani, diventano parte di un cosmo dilatato e cosmopolita.

Vecchi barbagli e nuovi schermi. Ora le vie carovaniere si immettono sulle strade del petrolio, eppure l'oro nero non risolve i problemi del sottosviluppo. Ricchezze smisurate si concentrano in aree minime; il resto inquadra condizioni precarie, masse sterminate, problemi da Terzo Mondo e una fede unitaria che volge verso l'immobilità della tradizione.

Questo magma di terre in cui cozzano passato e presente, tecnologie artigianali e impianti futuristici, irretisce gli architetti. Maometto reputava sacri gli ambasciatori, l'Islam di oggi salvaguarda e persuade i fabbricatori di stili, i signori dell'edilizia. A Venezia espongono 64 architetti, attivi nei paesi islamici tra 1960 e 1980: una miriade di opere riprodotte in foto e modelli. Quattro gli omaggi: Le Corbusier, Louis Khan, le discusse costruzioni del francese Fernand Pouillon e gli edifici del grande Sinan, l'architetto dei Sultani e di Suleiman il Magnifico tra 1527 e 1578, caposcuola riconosciuto dell'architettura ottomana.

Le infinite screziature dello spazio; i complessi urbani di Sinan diramano dalla moschea a decine di cortili, edifici interni, ospedali, cappelle, cucine popolari, come nella Suleimaniyye di Istanbul (1440-56); ne risulta un gioco sottile di incastri e soluzioni. Nella sequela degli omaggi segue il ritorno alla terra verbalizzato dall'architetto egiziano Hassan Fathy in un libro famoso, «Architettura per la gente».

La teoria di Fathy trova costrutto nell'ideazione del villagio di New Gourna presso Luxor (1945). Il legame con la vita concreta, il materiale umile, le antiche radici degli insediamenti umani, sono al vaglio attuale: lo indica la recente mostra, «Architettura di terra», al Centre Pompidou di Parigi. Utopie di sognatori? Non sembra, eppure il progetto di Fathy si inciampa: il suo villaggio non verrà mai abitato.

Tante tappe, tanti itinerari. La Biennale dell'Islam e di Portoghesi allarga le tracce del post-moderno. Quattro opere disegnano l'emblema della rassegna: il villaggio di Fathy, l'albergo della Mecca di Frey Otto, il monumento al milite ignoto iracheno dell'italiano d'Olivo, l'aeroporto internazionale di Gedda, progettato dalla società americana Skidmore con materiali modernissimi che si piegano a mimare le tende del deserto. Il rapporto continua: le fantasmagoriche torri dell'impianto idrico del Kuwait, equilibrio di sfere e coni aguzzi, simulano le memorie di antichi minareti.

Luisa Crusvar

Nella foto, le torri dell'impianto idrico di Kuwait (architetto Sune Lindström).

LE AUTO GIOCATTOLO IN UN «CATALOGO» DELLA ELECTA

Anche il bébé va a motore

«Una piccola storia innocente» di un divertimento per bimbi ricchi, ma non solo Usate come mezzo pubblicitario, conobbero un boom negli Usa del primo '900

Dopo le bambole, i soldatini, i giochi dell'oca nella rassegna tra candida e maliziosa di Palazzo Fortuny a Venezia, ecco le automobili formato giocattolo (ma non tanto), le «Bébé Auto». Non se n'è fatta però una mostra: sarebbe stato dispendiosissimo, quasi impossibile. Un libro, invece, curato da Edoardo Massucci, nella collana «Automobilia» (Electa Editrice).

Il Massucci deve aver fatto una ben curiosa opera di ricerca per mettere insieme tante immagini di automobili in scala ridotta, immagini che nella migliore delle ipotesi se ne stavano nascoste in vecchi album di famiglia. «Una piccola storia — egli la chiama — innocente e bellissima, fatta di milioni di chilometri percorsi quasi tutti a colpi di pedale... è stato un po' come entrare con Alice nel paese delle meraviglie».

Nella foto di copertina appare Lord Montagu di Beaulieu, a bordo di una Vauxhall «Prince Henry», 1914. Gli è accanto il figlioletto Ralph, grazioso biondino, compostamente al volante di un modello (a pedali) della stessa vettura. La fotografia è del 1967. L'inganno/miraggio è duplice: il padre che «gioca» con un'automobile ricuperata da anni lontani, il piccolo Ralph che (inconsapevolmente, si spera) lo sta imitando. Divertimenti da nababbi.

Ma non è tutto così dorato. La storia potrebbe iniziare anche in modo diverso. Per esempio, con uno scatolone o un piccolo sgabello: dentro o a cavalcioni c'è un bambino che fa girare con le mani un immaginario volante mentre dalla bocca gli escono rombi e ruggiti di un non meno immaginario motore. E' la prima «bébé auto», quella che non si trova elencata in nessun catalogo e che quasi tutti i bambini sono riusciti a procurarsi. Poi, o parallelamente, vengono le industrie dei giocatoli, le grandi case automobilistiche alla ricerca di pubblicità, gli amatori.

«Negli Stati Uniti — ci ricorda Massucci — dove l'industria automobilistica sta facendo passi di gigante — siamo nel primo decennio del secolo — le fabbriche di auto a pedali sono numerose: possiamo citare, fra le altre, la Kirk-Latty, la Toledo, la Gendron, la Sidway, la Pedalmobile, la Steelcraft. I cataloghi americani pullulano di questi nuovi giocattoli: non solo vi compaiono vetturette d'ogni tipo e per tutte le borse, ma anche camioncini, auto dei pompieri e della polizia, furgoncini con piccoli attrezzi da lavoro e c'è perfino un'auto con il suo garage».

In Italia c'è la «Giordani», che fino allora aveva fabbricato tricicli e carrozzine da passeggio e che si mette subito in linea con modellini ispirati alla Renault, trasmissione a catena, costo da lire 40 a lire 50, che per il 1915 non è male; oppure c'è la Ditta Bolzani Grimoldi & C. di Milano, premiata fabbrica di carrozzelle, bambole, tricicli, ecc., che nella sua pubblicità evidenzia la «classica» vetturetta a pedali, quella che tanti di noi, spesso in versioni cigolanti e scassate per il lungo uso, hanno avuto la fortuna di pilotare lungo i vialetti dei giardini pubblici.

André Citroën, lungimirante capitano d'industria, affida all'automobile giocattolo compiti di propaganda fra piccoli e potenziali clienti. Vengono riportate, nel libro, alcune sue citazioni: il bambino deve abituarsi a dire quanto prima: «papà, mamma e Citroën». E, ancora, giocando con la sua macchinetta, dirà del pari non la mia «auto» ma la mia «Citroën». Tradotte in realtà, queste frasi stanno a significare quasi mezzo milione di giocattoli meccanici costruiti, in una decina d'anni, da una fabbrica specializzata per conto della Citroën e destinati ai figli dei clienti della casa francese.

Insomma, l'automobilina mossa a pedali (ma che «di fuori» mima con grande fedeltà l'originale) diventa strumento pubblicitario di prima qualità. Il grande Ettore Bugatti, dopo che la sua «35» Grand Prix ha fatto incetta di vittorie, decide, nel '27, di costruire una copia perfetta della celebre vettura (in formato ridotto) e la offre al figlio Roland. Poi se ne fanno circa novanta esemplari, i quali naturalmente, vanno aggiudicati a clienti facoltosissimi.

Principini, pargoletti di sovrani orientali, bimbi vagamente accigliati di illustri magnati compaiono ripresi al volante di automobiline meravigliose: Bentley, Panhard, Hispano-Suiza. Essi ignorano di essere dei «persuasori occulti», formato ridotto, destinati alla pubblicità patinata delle riviste.

Ma c'è poi tutto un esercito di piccoli ignoti che sono ben contenti di pigiare sui pedali delle loro automobiline senza pretese, magari prese a nolo nei giardini. A Torino, patria della Fiat, fin dal 1929 c'è al Valentino un frequentatissimo noleggio, con le vetturette verdi e rosse, la vernice qua e là scrostata per il lungo uso, le ruote che ricordano quelle delle biciclette.

E, naturalmente, si fanno anche delle gare. Prima a forza di gambe, poi addirittura con l'impiego di motori in grado di sviluppare una notevole velocità. Qui l'imitazione del mondo dei grandi è totale. Le fotografie che si riferiscono ai gran premi in miniatura sembrano illustrazioni per una storia di Gulliver.

Le macchine da corsa affidate a dei ragazzi non sono più «bébé»: splendide come fattura e come prestazioni, appartengono ormai a un mondo sofisticato e, si direbbe, incapace di abbandonarsi agli ingenui sogni dell'infanzia.

Rinaldo Derossi

ENNIO FLAIANO, SCOMPARSO DIECI ANNI FA

Malinconie di un cinico

Prima giornalista che letterato, fu un fine e acre moralista Famose sceneggiature (molte con Fellini) - Diari e appunti

Dieci anni fa, il 20 novembre 1972, moriva a Roma lo scrittore Ennio Flaiano, il più irripetibile, il più moderno, il più «marziano» tra gli scrittori italiani. Era giunto nella capitale da Pescara dove era nato il 5 marzo 1910. Oltre che scrittore, Flaiano è stato giornalista arguto e tra i più richiesti sceneggiatori conematografici.

Iniziò la sua attività di giornalista come critico teatrale del settimanale «Oggi», passando poi alla critica cinematografica su «Il mondo»; come sceneggiatore collaborò ad alcuni tra i più importanti film del dopoguerra, «Roma città aperta», «Anni facili» e, a fianco di Fellini, «I vitelloni», «La dolce vita», «Otto e mezzo»).

Nel suo primo romanzo, «Tempo di uccidere» (1947), che vinse la prima edizione dello «Strega» Flaiano proponeva già i temi e il carattere della sua narrativa: la vena di moralista acre e qualche volta tragico, la capacità di guardare oltre l'apparenza per conoscere la verità delle cose, il senso acuto del grottesco.

Nei racconti/satira «Diario notturno» (1956) e «Una e una notte» (1959) mise a frutto la sua esperienza di giornalista che si poneva sempre come oggetto la realtà del tempo e cercava di esprimere le contraddizioni e l'angoscia.

In queste due opere la cronaca esclude l'immaginazione e si riscatta attraverso un'ironia intellettuale che tende a interpretare la realtà del nostro tempo sottolineandone i risvolti assurdi. I due romanzi che compongono «Il gioco e il massacro» (1970) esprimono invece i termini di una stessa conclusione sul senso della vita contemporanea: il motivo della trasformazione allude a una realtà instabile il cui significato sfugge alla ragione.

Nell'operazione letteraria di Flaiano l'ironia appare come l'estrema difesa dell'intelligenza e il gioco nasconde l'amarezza di una scoperta che sconvolge ogni logica, o al massimo propone una realtà negativa, rifiutata con un pessimismo totale (come negli scritti editi e inediti presentati nei tre volumi postumi «La solitudine del satiro», «autobiografia del blu di Prussia» e «Diario degli errori», scritti tra il '73 e il '76).

Il primo contiene appunti di un diario disposto non cronologicamente, ma secondo una legge di umori privati, una sorta di taccuino che assomma autobiografia e invenzione e dove letteratura e cinema sono presenze quasi costanti.

Nell'«autobiografia del blu di Prussia» sono raccolti gli appunti trovati fra le carte di Flaiano, già disposti in ordine definitivo in prosa e in versi, in forme di epigrammi, di racconti/lampo e impressioni. Anche «Diario degli errori» è desunto dai fogli di diario inediti: si tratta di note, appunti, pensieri segreti, riflessioni, frutto di viaggi per l'Europa, in cui Flaiano cerca di interpretare il dramma della nostra epoca scettica.

Sono pagine che, nate sotto il segno tutto flaianeo del frammento e dell'aforismo, proprio grazie alla dimensione diaristica si presentano in una loro particolare, e certo movimentata, unità. E' un diario «intimo» ma non «privato», dal momento che lo scrittore sembra qui guardarsi e giudicarsi nell'atto stesso dello scrivere; e in questo processo «io» diviene un «altro», il particolare autobiografico essendo investito da una sorta di dimestificante glacialità.

Entro questo materiale dove la polemica, la critica di costume, persino il sarcasmo hanno sempre una radice autobiografica, scorre la malinconia di un moralista in apparenza cinico, la cui ironia ha un fondo di dolorosa tristezza, più evidente nelle opere teatrali, come «La conversione continuamente interrotta» e «Un marziano a Roma».

R. D. S.

Sopra, Ennio Flaiano visto da Fellini.

Taccuino

L'avanguardia riprodotta

PORDENONE — Nella sala del torchio della galleria Sagittaria di Pordenone s'inaugura domani alle 18.30 la mostra didattica «Avanguardia in pittura — Dal neoclassicismo all'informale», curata da Giancarlo Pauletto.

La mostra presenta in rassegna cronologica una serie di pannelli illustrativi; la documentazione iconografica sarà costituita da riproduzioni fotografiche di opere significative, nonché da un corredo di diapositive e di materiale audiovisivo, che verrà proiettato per i visitatori con un'opportuna nota di chiarimento.

E. d. G.

La scenotecnica e un convegno

REGGIO EMILIA — Secondo gli antichi manuali teatrali la scenotecnica è l'arte di far apparire «cose false e meravigliose con mezzi artigianali» davanti a spettatori pieni di stupore. Nata in epoca barocca quando il teatro aveva come unico fine quello di far viaggiare l'immaginario, la scenotecnica ha insegnato per secoli a far eruttare vulcani, volare angeli o costruire violentissime tempeste.

Di queste tecniche restano ancora in molti teatri le macchine, ma solo pochi studiosi ne hanno esaminato a fondo la storia. Una prima occasione è offerta dal convegno che si apre domani a Reggio Emilia presso il teatro «Romolo Valli» dedicato a «Antico teatro e nuova scienza», organizzato con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e dell'Università di Bologna. I lavori proseguiranno sino a lunedì 22.

E. P.

Si parla ancora di Eugenio Montale

GENOVA — «La poesia di Eugenio Montale»: quattro giorni di convegno a Genova, nell'aula magna dell'Università (dal 25 al 28 novembre): dopo i tributi già dedicati al poeta a un anno dalla morte, ecco un altro megasimposio al quale partecipano, fra gli altri, Guido Almansi, Alessandra Briganti, Geno Pampaloni, Maria Luisa Spaziani, Glauco Cambon e Rebecca West. Oltre agli aspetti della produzione letteraria montaliana si indaga la sua fortuna nell'editoria straniera e si tenta un sondaggio critico nei problemi della traduzione.

CRONACHE DEL NORD - EST

ESPRESSE A COLONI LE PERPLESSITÀ DEI SINDACI DELLA FASCIA COSTIERA

Aperte ieri le consultazioni per la megacentrale dell'Enel

TRIESTE — Nella sede della direzione regionale dell'industria e artigianato a Trieste, si è svolta una riunione preliminare Regione-enti locali-enti territoriali sul tema della realizzazione nell'area costiera del Friuli-Venezia Giulia di una centrale termoelettrica a carbone, come previsto dal Piano energetico nazionale, approvato dal Cipe nel dicembre del 1981.

L'incontro, come ha precisato nella circostanza l'assessore Coloni, ha aperto così la fase della consultazione che la Giunta regionale si è impegnata a svolgere su questo argomento con gli enti interessati al problema.

Alla riunione hanno partecipato i sindaci dei comuni della zona costiera interessata, da Muggia a Lignano, rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia, e Udine, esponenti delle zone industriali site nel medesimo territorio considerato, e, per l'Enel, il responsabile dei rapporti con le regioni e gli enti locali, Belleli, con un gruppo di responsabili dei servizi ambiente ed impianti, nonché il direttore del distretto del Friuli-Venezia Giulia, Fragiacomo.

Introducendo i lavori, l'assessore Coloni ha trattato gli aspetti legislativi, procedurali e di programmazione, sottolineando innanzitutto come nel Piano di sviluppo regionale 1982-1984, sia indicata l'opzione positiva per la realizzazione di una centrale termoelettrica a carbone. La giunta regionale, dal canto suo, ha avviato, ai sensi della legge nazionale 880, la procedura di consultazione con i comuni prima di dare una risposta.

Da parte dell'Enel Belleli, dopo aver illustrato i contenuti del piano energetico nazionale, ha indicato le linee sulle quali l'Ente intende procedere anche nel Friuli-Venezia Giulia favorendo ogni possibile forma di collaborazione. La centrale comunque significa investimenti per mille miliardi in sette anni e finanziamenti statali di notevole interesse per il Comune in cui sarà realizzata.

Nel dibattito che si è aperto nel corso della riunione sono intervenuti il sindaco di Monfalcone Blasig («dovrà essere verificata l'ipotesi di sviluppo regionale sulla base di quelle che saranno le indicazioni della conferenza dell'energia»), il sindaco di San Canzian d'Isonzo, Cosolo («sono necessarie garanzie in merito alla salvaguardia della salute»), il sindaco di Grado Marocco («non si può dire un "no" pregiudiziale, ma c'è il problema del turismo e sarebbe necessaria anche l'istituzione di una commissione mista Enel-Regione-Anci ed esperti»).

Da parte sua il presidente della zona industriale e sindaco di San Giorgio di Nogaro, Cinti, dopo aver ricordato che forse troppo in fretta è stata abbandonata l'ipotesi della centrale nucleare, ha affermato che verso l'impianto termoelettrico non può esserci una posizione negativa pregiudiziale, anche se i problemi debbono essere approfonditi in tutte le loro implicanze.

Coloni, infine, pur in presenza di preoccupazioni espresse da alcuni intervenuti, ha ribadito come le scelte finali saranno determinate senza alcuna imposizione: prima di un'eventuale rinuncia dovrà esserci una valutazione responsabile da parte di tutti.

Un corso sugli espropri

UDINE — Nell'intervenire al seminario di apertura dei lavori del corso di aggiornamento in materia di espropriazione per la pubblica utilità, l'assessore Biasutti, dopo aver porto il saluto della Giunta regionale ha sottolineato l'importanza rivestita dall'iniziativa, già lo scorso anno, con la prima edizione.

«Quest'anno — ha proseguito l'assessore ai lavori pubblici — il corso è stato affidato, in termini più organici, all'Istituto di studi giuridici regionali di Udine, in collaborazione con l'amministrazione regionale; dello svolgimento del programma previsto nel quadro della manifestazione emerge chiaro il tentativo di migliorare i rapporti fra la Regione e gli enti locali, anche attraverso l'approfondimento di quella delicata e importante materia costituita dalle tematiche attinenti gli espropri».

Il corso, che si tiene nelle sale della Camera di commercio di Udine si articolerà sulle lezioni di sette esperti dei settori giuridici, legislativi e amministrativi, e avrà una durata complessiva di cinquanta ore; vi sono ammessi dipendenti regionali e funzionari di altri enti pubblici.

A Trieste un convegno sulle cave

TRIESTE — Domani al Circolo della cultura e delle arti di Trieste avrà luogo il convegno organizzato dal Wwf regionale sul tema «Le cave nel Friuli-Venezia Giulia».

I lavori avranno inizio alle 9.30 e, dopo le relazioni ufficiali, si terrà un dibattito.

Nel pomeriggio sarà proiettato un audiovisivo e nell'ambito della manifestazione sarà allestita una mostra sulla presenza delle cave nella nostra regione.

«RAZIONATE» LE USCITE IN MARE

In Istria non si pesca e la carne arriverà per Natale e Capodanno

FIUME — Il caro benzina e più ancora l'assenza di un metodo razionale nel tesseramento dei carburanti hanno messo nei guai i pescatori istriani. Da Rovigno, dove la pesca è una delle occupazioni principali, sono pervenute energiche rimostranze ai fori superiori, ma le proteste non mancano nemmeno a Fiume, a Umago e in altre località costiere. Questa è la stagione della pesca delle sogliole (comincia in ottobre e termina in febbraio) ma sui mercati questo pesce è assente, e in genere le pescherie scarseggiano di pesci.

In base alle disposizioni, i pescatori professionisti ricevono 150 litri di carburante al mese. Chi possiede un'imbarcazione con motore da 35 Hp può uscire sul mare due al massimo tre volte al mese, mentre per le imbarcazioni di 15 Hp le uscite si riducono a una soltanto. Fino a quando i pescatori disporranno dei limitatissimi quantitativi di carburante con le tessere, i pesci in mare faranno la pacchia, ma il mercato resterà sfornito. E nella situazione in cui ci si trova, con la carne che si vede e non si vede nelle macellerie (ed a prezzi astronomici!) c'è il rischio che la politica del risparmio ottenga gli effetti contrari.

A Fiume attraverso un comunicato stampa è stato fatto sapere ai cittadini che la vendita di carne fresca viene a cessare a tempo indeterminato. Contemporaneamente si è riunito l'esecutivo dell'assemblea comunale decidendo di concedere all'azienda cittadina che gestisce le macellerie un credito di 25 milioni di dinari per permetterle di acquistare bestiame da macello in modo di fornire carne alla popolazione almeno per le feste di Natale e Capodanno.

Saranno molto più salati i prezzi della carne, quando verrà, perché ciascun comune stabilisce autonomamente i prezzi sul proprio territorio, considerando la situazione delle aziende commerciali. L'azienda fiumana per il commercio della carne ad esempio ha accumulato quest'anno 106 milioni di dinari di debiti e potrà sanarli soltanto aumentando i prezzi.

UN PRIMO SOMMARIO BILANCIO PORTATO ALLA GIUNTA REGIONALE

Strade e acquedotti danneggiati dalle alluvioni dei giorni scorsi

TRIESTE — L'assessore regionale ai lavori pubblici Biasutti ha portato all'attenzione della giunta una prima relazione riassuntiva dei danni provocati dai violenti nubifragi che hanno colpito il Friuli-Venezia Giulia nelle giornate del 9, 10 e 14 novembre. La relazione ha tenuto conto dei dati assunti dal servizio regionale delle calamità naturali.

Nella prima avversità atmosferica, il fenomeno ha avuto particolare gravità nei territori dei comuni di Clauzetto, Pinzano, Castelnovo del Friuli e Meduno, con notevoli danni alle opere pubbliche, strade e acquedotti, mentre meno accentuati, seppur estesi, risultano i dissesti rilevati nelle zone di pianura.

I maggiori fiumi del Friuli si sono ingrossati notevolmente e, pur superando in alcuni casi il limite di guardia, non hanno destato eccessive preoccupazioni. Tracimazioni e esondazioni invece sono state registrate dai corsi d'acqua minori, Corno, Tresemane, Cosa, Ausa, Judrio, Cormor e Lavia. Inoltre, una ventina di comuni della pianura sono stati interessati da allagamenti, dovuti all'insufficiente drenaggio dei terreni e alla fuoriuscita dalle foganture.

Complessivamente, la direzione regionale dei lavori pubblici ha stimato in oltre 400 milioni di lire la spesa per il ripristino delle opere stradali e degli acquedotti.

Nuovi ingenti danni nella nostra regione anche domenica scorsa soprattutto nei territori lungo l'asta dell'Isonzo, il quale alle 15 della stessa giornata ha fatto registrare la sua massima piena storica (con 4,70 metri all'idrometro di Gradisca) causa le incessanti precipitazioni avvenute nel medio-alto bacino, di cui buona parte in territorio jugoslavo. Le più significative tracimazioni si sono avute lungo il Rio Gelato, il Ledra, il Torre, Il Vipacco e lo Judrio mentre 24 comuni hanno subito allagamenti di varia entità.

Poiché la situazione più critica si è avuta nell'Isontino, presso la prefettura di Gorizia è stato attivato un servizio d'emergenza, al quale hanno collaborato la stessa prefettura, il genio civile, i vigili del fuoco, l'esercito e l'amministrazione regionale.

Lunedì scorso a Gorizia si è svolta una riunione presieduta dal sottosegretario ai lavori pubblici, cui hanno partecipato tecnici del Magistrato alle acque di Venezia.

Da parte della direzione dei lavori pubblici è stata resa nota la disponibilità per il finanziamento delle difese del ponte-passerella di Piedimonte e dell'abitato di Versa mentre sono in avanzata fase di progettazione, a cura dell'ispettorato ripartimentale delle foreste, agli studi nella zona del bacino del torrente Versa.

Per quanto concerne, infine, i danni alle colture e alle strutture rurali dei territori colpiti, sono prontamente iniziate le rilevazioni dei funzionari degli ispettorati competenti, ai fini della delimitazione delle zone e della tipologia delle colture.

■ FEDERALISTI — Si è concluso nei giorni scorsi a Bologna il congresso del Movimento federalista europeo. All'assise ha partecipato la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, della quale tre rappresentanti sono stati eletti nel comitato centrale del movimento: Guido Comessatti, Pio Baissero e Alessandro Leonarduzzi.

■ INQUINAMENTO — Prende avvio stamattina a Udine il primo corso di aggiornamento professionale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, organizzato dalla Direzione regionale dei lavori pubblici.

■ INVENTORI — Per il 10.o anno consecutivo Fiume ha ospitato la grande esposizione degli inventori della Jugoslavia. Al palazzo dello sport erano presenti 620 aziende e un centinaio di privati

UN CORSO DI STUDI AL CENTRO DI FISICA TEORICA

La matematica salva l'ecologia A Miramare 140 studiosi esteri

TRIESTE — Sono arrivati in 140, da tutto il mondo. Ricercatori, matematici, biologi, ecologi: tutti fino al 10 dicembre, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, per studiare l'applicazione dei metodi matematici statunitensi. E infatti a dirigere il corso sono stati chiamati due americani: il prof. Hallam dell'università del Tennessee, e il prof. Levin della Cornell University.

«In America — afferma il prof. Vidossich, dell'università di Trieste, che affianca nella direzione i due statunitensi — esistono da anni degli istituti appositi che studiano la matematica applicata all'ecologia. In Italia stiamo muovendo i primi passi, e questo congresso triestino è importante soprattutto perché aperto ai contributi di scienziati provenienti da tutto il mondo».

«Le applicazioni principali — continua il prof. Ricciardi dell'università di Napoli — sono legate a problemi di conservazione ambientale, e di pianificazione e utilizzazione delle risorse. Uno dei fini è per esempio quello di minimizzare gli effetti deleteri dell'inquinamento sugli equilibri ambientali. Altri aspetti riguardano invece la coesistenza di più specie, animali o vegetali, in un determinato ambiente. È attraverso la matematica che vengono definiti dei parametri da rispettare, dei valori minimi e massimi entro i quali mantenersi, oppure le condizioni di coesistenza simultanea fra le varie specie».

Un esempio storico, e che riguarda da vicino la nostra zona, è quello che ha preso il nome dal matematico Volterra e dal biologo D'Ancona. Durante la prima guerra mondiale, nelle acque del golfo di Fiume, fu notato che era aumentato il numero degli squali e dei pesci predatori in genere. Dopo alcuni studi, la conclusione alla quale giunsero i due scienziati fu questa: la guerra aveva allontanato molti uomini dalla pesca, gli squali avevano quindi abbondanza di pesci piccoli da mangiare, e la conseguenza era stata una loro crescita anche di numero. La pesca, quindi, sopra un certo limite e al di sotto di un altro, era ed è un fattore stabilizzante degli equilibri ambientali.

Con lo stesso metodo, proprio recentemente, è stato possibile studiare il fenomeno della sparizione delle sardine dalle coste della California e del Perù, e di una particolare specie di pesci dal fiume Hudson, dopo l'installazione di una turbina. Sulla base delle stesse tecniche di applicazione matematica, da anni si studiano i modi per combattere i batteri che danneggiano le colture agricole.

«Uno dei problemi che abbiamo cominciato a studiare in questi primi giorni a Trieste — continua il prof. Vidossich — riguarda la massimizzazione del ricavato da un certo allevamento; con i modelli matematici, si stabilisce il numero minimo e massimo di animali che possono pascolare per ogni chilometro quadrato di terreno, tenendo conto anche delle condizioni di quest'ultimo».

«Nel Friuli-Venezia Giulia — conclude il prof. Ricciardi —, un problema da studiare potrebbe essere quello dell'azione dei venti e della salsedine sulla vegetazione: in che modo, cioè, bisogna attuare una politica di rimboschimento e di salvaguardia del patrimonio boschivo, sempre in funzione delle caratteristiche del territorio. Per ora, bisogna raccogliere dei dati e utilizzarli per fare delle previsioni».

«Come dimostra l'esperienza degli Stati Uniti — è sempre Ricciardi a parlare — dove queste politiche di ottimizzazione sono ormai perseguite a livello governativo, in questo campo non si può prescindere da una base scientifica: i risultati scaturiscono da modelli matematici esatti, non da intuizioni».

Carlo Muscatello

Gli atleti premiati dalla Regione

TRIESTE — Bidinost, Chianese, Corenica e Mazziero, Di Genta, Gessi e Bisso, Locci, Orioli, Ortis, Pischianz, Tonazzi e Tonut: questi, tra gli altri, gli atleti della nostra regione che domani alle ore 16, al Centro congressi dell'Ente fiera di Trieste verranno premiati dall'assessore Bomben per i loro risultati agonistici ottenuti nella stagione agonistica 1981.

L'iniziativa dell'amministrazione regionale (che si ripeterà annualmente d'intesa con il Coni e l'Unione stampa sportiva italiana), vuole conferire un particolare riconoscimento a quegli atleti del Friuli-Venezia Giulia che hanno concorso a tenere alto il prestigio internazionale, nazionale e delle proprie società di appartenenza.

Questo l'elenco completo dei premiati: **aeromodellismo:** Giorgio Venuti. **Automobilismo:** Silvano Frisori e Gianni Marchiol. **Baseball:** Stefano Carella. **Canoa:** Bruno Dreossi, Alessandro Pieri, Simonetta Benvegnù, Fabia Marin, Annagladia Mittino, Maria Susanna Hakimi Tabrizi Saturni, Alessandra Marin. **Canottaggio:** Daniele e Davide Boschin, Lauro Zettin, Claudio Cristin, Marco Ruggeri, Alberto Bruss, Andrea e Giovanni Sergi, Giovanni Miccoli, Alessandro Marin, Diego Busdon, Alessandro Minelli, Pietro Savarin, Stefano Vatta, Romeo Grebec, Fabrizio Compare, Susanna Lovrecic. **Ciclismo:** Patrizio Rampazzo, Daniele Saccon, Roberto Amadio, Maurizio Bidinost. **Calcio:** Istituto Malignani di Udine. **Atletica leggera:** Venanzio Ortis, Massimo Polesello, Luisa Furlan, Bruno Bruni, Tommaso Baruffo, Moreno Martini, Nevia Pistrino, Franco e Giorgio Rucli, Marco Candotto, Giuliano Zanello, Luca Toso, Renato Furlani, Fabrizio Boaro, Fulvio Bulfoni, Maria Grazia Martelossi, Donatella Bulfoni, Morena Pistrino, Maria Assunta Chiumariello, Mauro Barella. **Pallamano:** Serena Annese, Marisa Degano, Patrizia Ridolfo, Michele Leghissa, Neven Andreasic, Marco Bozzola, Lucio Brandolin, Giuliano Calcina, Egon Gitzl, Danilo Gustin, Giorgio Oveglia, Luca Palma, Livio Pipan, Roberto Pischianz, Ivan Puspan, Furio Scropetta, Claudio Shina, Pietro Sivini. **Equitazione:** Kurt Schweigel. **Caccia:** Mario Stok, Luigi Chiarotto, Luciano Zoldan, Marco Bottecchia, Alberto Mella, Erminio Piccinin, Livio Nonini. **Motociclismo:** Edy Orioli, Eros Marcuzzi, Carlo Toso, Walter Cussigh. **Nuoto:** Francesca Locci. **Caccia fotografica subacquea:** Roberto Bastiani. **Pesca subacquea:** Claudio Martinuzzi. **Hockey rotelle:** Umberto Meroni. **Pattinaggio corsa:** Elisabetta Pussini, Paolo Bomben, Sabrina Cecchini, Vera Francescato, Sabrina Rossi. **Pattinaggio artistico:** Donatella Baldassi, Maurizio Padoan, Emanuela Corenica, Boris Mazziero, Sandro Guerra Samo Kokorovec. **Pallacanestro:** Mauro Bressan, Fabio Floridan, Lucio Romano, Gianpiero Savio, Alberto Tonut. **Pugilato:** Biagio Chianese. **Pesistica:** Roberto Canton, Fabrizio Marta, Alessandro e Dario Brianese, Marco Rodaro. **Judo:** Laura Di Toma, Giancarlo Pizzinato, Flavia Cudiz, Daniela Michelini, Norma Pizzolito, Arturo Giurleo. **Rugby:** Nereo Dordolo, Guido Tosoni, Cesare Zambelli. **Sci:** Marco Paruzzi, Paolo Aloisio, Dino Mansutti, Michele Martina, Carlo Pinzani, Roberto Varutti, Roberto Cecon, Nadia e Silvia Bonfini, Marco Tonazzi, Manuela Di Centa, Giuseppe Piller, Ugo Sartor, Eloisa Baron. **Sci nautico:** Barbara Gattone. **Tennis:** Mario Piuk, Marco Armellini. **Tiro a volo:** Giorgio Longo. **Vela:** Giorgio Brezich, Marco Penso, Romolo Gessi, Alessandro Bisso. **Tiro a segno:** Vincenzo Tondo, Cinzia Cigoni.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Arazzi del noto designer Missoni alla Torbandena di Trieste
- Concerto di Stephen Schlaks e della sua orchestra al Rossetti
- Oltre mezzo migliaio di cartoline d'epoca in mostra a Gorizia
- La rassegna di Longhi a Udine - Chiude domenica il «Motor Stars»

A Trieste

● Prosegue nel Bastione Fiorito del castello di San Giusto la mostra-concorso francescana organizzata a suggello delle celebrazioni regionali per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi (10-13 e 15.30-18.30). Chiuderà il 6 gennaio.

● Edgardo Sambo a cent'anni dalla nascita: nella rassegna che si è aperta a Palazzo Costanzi sono esposte le opere realizzate dall'artista dai primi anni del Novecento fino agli ultimi dipinti. Chiuderà il 12 dicembre (10-13 e 17-20 feriali; 10-13 festivi).

● Continua nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la personale di Luigi Spacal. Chiuderà il 2 dicembre (feriali 10.30-12 e 16.30-19; festivi 11-13).

● Resterà aperta fino al 30 novembre al centro «La Cappella» (via Franca 17) la personale di Zviko Marusic.

● Alla «Zinelli e Perizzi grafica» (via Mazzini 31), continua la mostra di incisioni e litografie di Joan Mirò.

● La galleria Torbandena festeggia la sua duecentesima mostra con un nome di prestigio internazionale: ieri, infatti, è stata inaugurata una rassegna che presenta l'ultima produzione di arazzi del celebre designer Ottavio Missoni.

● Nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7) si è aperta una mostra di opere di Lionello Balestrieri. Sono esposti alcuni studi preparatori di quadri a olio, disegni e incisioni (feriali 10-12.30 e 17-20.30; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Fino a mercoledì prossimo nella galleria «Alla Corsia Stadion» (via Battisti) si potrà visitare la mostra di fotografie «Nature morte e altro» di Tullio Stravisi (feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi chiuso).

● Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti, concerto del pianista e compositore statunitense Stephen Schlaks e della sua orchestra.

● Domenica, alle 18, nella sala del teatro Auditorium (via Tor Bandena), nella ricorrenza di Santa Cecilia la «Filarmonica di Santa Barbara» terrà un concerto. Ingresso libero.

● Domenica, alle 11, nella sala del ridotto del teatro Verdi (via San Carlo 2), terzo concerto della domenica: si esibirà il complesso da camera diretto da Severino Zannerini.

● Domani (20.30) e domenica (18.30), nel teatro di Servola (via dei Soncini 187), la compagnia «Amici di San Giovanni» presenterà la commedia dialettale «Scavezzai in colomba», due atti di Flavio Bertoli.

● Domani (20.30) e domenica (16.30), nella sala teatrale di via San Francesco 5, il «Piccolo teatro della prosa» metterà in scena «Ciribiribin», commedia in tre atti di Danilo Seglin.

● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori e corazzate... sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiaparelli 5 dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutti i mercoledì (17-19) e le domeniche (10-12).

● Questa sera, alle 20.30, nel teatro «Preseren» di **Bagnoli** il gruppo cabarettistico di Santa Croce metterà in scena lo spettacolo «Sempre meno buone osmizze».

● Domani, alle 20, nel centro culturale «Ivan Grbec» di **Servola**, concerto dei cori giovanile, misto e femminile di Servola.

● Domenica, alle 17, nel centro culturale «Finzgar» di **Opicina** concerto del complesso «Galebi».

In Friuli

● «Fotografia in Friuli: Gianni Borghesan» è il titolo della mostra ospitata nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone.** Aperta fino alla fine di novembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Prosegue nella galleria Sagittaria, a **Pordenone,** la mostra del pittore Claudio Guerra. Chiuderà alla fine di novembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● La galleria del Girasole (Salita Castello 1/A, **Udine**) presenta una mostra-omaggio ad Arturo Colavini. Fra le opere esposte (paesaggi friulani e ritratti) c'è anche il famoso «Ritratto di donna friulana» Chiuderà il 5 dicembre (tutti i giorni 10-12 e 16-19, lunedì chiuso).

● Prosegue al «Laboratorio 2» (via Giusti 2, **Udine**) la mostra di Joan Mirò. Chiuderà il 26 novembre.

● Fino al 30 novembre, nella sala mostre del Centro civico «Hermann Zotti», a **San Vito al Tagliamento,** si potrà visitare la mostra fotografica di Guido Cecere (feriali 16.30-19.30; festivi 10-12).

● Resterà aperta fino al 2 dicembre nella galleria La Loggia, a **Udine,** la mostra di fotografie di Anna Gruber.

● Questo pomeriggio, alle 18.30, nelle sale della Loggia del Lionello, a **Udine,** vernice della mostra «Pietro Longhi - I dipinti di palazzo Leoni Montanari», organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto. Chiuderà il 12 dicembre (ogni giorno 10-13 e 15-19). Ingresso libero.

● Domani, alle 18.30, nella sala del Torchio della galleria Sagittaria, a **Pordenone,** sarà inaugurata la mostra «Avanguardie in pittura: dal neoclassicismo all'informale».

● «Ottocento, ma non li dimostra» è il titolo della mostra che si è aperta ieri nella biblioteca civica di **Pordenone.** Sono esposte le opere che 42 disegnatori umoristi italiani hanno dedicato a San Francesco. Fra i nomi più famosi Attalo, Cavallo, Clericetti, Coco, Jacovitti e Mastroianni. Chiuderà il 25 novembre.

● Nel centro civico comunale di **Colloredo di Monte Albano** è stata inaugurata la mostra fotografica «Immagini, di ieri» che comprende oltre 150 foto di avvenimenti, personaggi e attività economiche dei primi cinquant'anni del secolo.

● Domenica, alle 17, nell'auditorium dello Zanon, a **Udine,** concerto dell'orchestra a plettro «Titta Marzuttini», diretta dal maestro Angelo Prenna.

● Domani, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di San Tomaso, a **Ruda,** concerto del duo pianistico Margherita Messina e Claudia Tauri.

● Ultimo week-end per visitare nel quartiere fieristico di **Pordenone** la sesta edizione del «Motor Stars» (oggi, domani e domenica 9-23).

Nell'Isontino

● Vernice domani, alle 11, nella sala mostre dell'auditorium di via Roma, a **Gorizia,** della mostra «Gorizia: vita cittadina attraverso la documentazione di vecchie cartoline illustrate». Le immagini — oltre mezzo migliaio — sono state riunite per argomenti: si va dai «Saluti da Gorizia» alle foto che riproducono la vita cittadina di un tempo. Chiuderà il 2 dicembre. Nella foto piazza Edmondo de Amicis.

● Chiuderà domenica la mostra documentaria «Gianni Pavovich: biografia di un violinista», allestita nelle sale dell'Istituto di musica Vivaldi, a **Monfalcone** (16-19).

● «Il libro e il ragazzo» è il titolo della mostra ordinata nella scuola a tempo pieno di **Sagrado.** Chiuderà martedì prossimo (feriali 8-10 e 16-18; domani e domenica 10-12).

● «Cucina e tavola nell'800»: è il titolo della rassegna che sarà inaugurata stamane, alle 11, nel centro sociale di via Roma, a **Romans d'Isonzo.** Saranno esposti suppellettili e ricettari isontini del secolo scorso.

● Questa sera, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Italico Brass, a **Gorizia,** concerto del cantautore Andrej Sifrer.

● Domani (20.30) e domenica (16) nell'oratorio «Domenico Savio» a **Gorizia,** rassegna di canto corale con la partecipazione di complessi della nostra regione e della Slovenia.

Nel Veneto

● Spot accesi a Palazzo Fortuny, a **Venezia,** su Cecil Beaton, il famoso fotografo inglese. Le sessanta immagini esposte documentano i suoi diversi interessi: dai primi ritratti ad amici e parenti alle foto di moda vere e proprie, dal reportage di guerra ai ritratti dei reali d'Inghilterra. La mostra chiuderà il 19 dicembre (8.30-18.30). Nella foto Marlene Dietrich, ritratta da Beaton nel 1935 (Copyright British Council).

● La chiusura della mostra «Mille anni di vetro a **Venezia**» (Palazzo ducale e Museo Correr), già prevista per domenica 24 ottobre, è stata prorogata all'8 dicembre (9-19).

● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e automi: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia.** Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento. Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30).

● Continua nella galleria d'arte «Forti», a **Verona,** la mostra del pittore Domenico Gnoli. Sono esposti una quarantina di tele, una ricca documentazione dell'attività grafica e le sue uniche cinque sculture in bronzo.

● Continua nel palazzo della Regione, a **Padova,** la mostra di Antonio Fasan, uno dei pittori più cari ai padovani. L'antologica comprende 250 quadri scelti fra gli oltre 1000 realizzati dal 1928 (prima mostra) ad oggi.

● «Il mito di Giuseppe Garibaldi nelle imperial-regie province venete», ospitata nelle sale quattrocentesche di palazzo Camerini, sede del museo «Invitta Terza Armata» (**Padova,** via Altinate 59), oltre a numerosi documenti e testimonianze d'epoca offre la possibilità di ammirare molti cimeli garibaldini: lettere autografe, la pistola, la sella, la camicia rossa... Chiuderà l'8 dicembre (tutti i giorni 8.30-12 e 14.30-17). Nella foto l'eroe dei due mondi.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

PROVVEDIMENTO DELLA PREFETTURA

Pane più caro da lunedì

Aumenti da 80 a 120 lire per i tipi a regime controllato
Per le altre qualità i rincari si aggireranno sul 18 p.c.
In dieci anni i prezzi sono cresciuti del mille per cento



Il pane a prezzo controllato subirà a giorni un nuovo rincaro. Il pane tipo «00» comune in forme da 250 grammi costerà 80 lire di più al chilogrammo, passando da 1170 a 1250 lire; e quello tipo «00» speciale allo strutto, in forme da 60 a 100 grammi, subirà un aumento di 120 lire, passando da 1540 a 1660 lire.

La decisione è stata presa dal comitato provinciale prezzi, in sede prefettizia, su conforme parere favorevole della commissione consultiva provinciale prezzi; e ciò, si precisa, «in base alle disposizioni riguardanti il regime dei prezzi "amministrati" che prevedono il loro adeguamento in presenza di documentati aumenti dei costi».

Certo, la generale spirale dei rincari ha coinvolto più volte in questi ultimi tempi i prezzi del pane «economico» e in maniera vistosa. Basti pensare che ancora tre anni fa esso costava soltanto 760 lire il chilogrammo e che aveva forato per la prima volta il tetto delle 1000 lire nel novembre 1981; allora il pane più economico era passato da 960 a 1080 lire, per balzare solo cinque mesi più tardi — nell'aprile scorso — a 1170.

Analoga l'escalation dell'altro tipo di pane a prezzo «amministrato», quello speciale allo strutto. Eppure, solo dieci anni fa, il pane comune costava 120 lire il chilogrammo: in un decennio, un rincaro superiore al 1000 per cento.

I nuovi prezzi andranno in vigore a partire dal 22 novembre. Ed è da prevedere che scatteranno automaticamente anche gli aumenti per tutti gli altri tipi di pane a prezzo libero. Si calcola che l'aumento sarà mediamente del 18 per cento.

■ SOSTA VIETATA — Per le riprese cinematografiche esterne del film «La città di Miriam», nella giornata odierna, dalle 13 alle 16, sarà istituito un divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli sull'area di piazza Giotti compresa tra il tempio israelitico e i prolungamenti ideali della via Zanetti e della via S. Francesco d'Assisi.

PUNTE DEL 70 PER CENTO PER LE VERDURE

Rincari da un anno all'altro sull'intero fronte alimentare

Più di tutto sono rincarati i limoni: in un anno più del 78 per cento. La verdura è al secondo posto: dall'ottobre dell'anno scorso, secondo un'indagine del servizio statistica del Comune, si va da un aumento del 71 per cento dei peperoni rossi al 52 per cento dei sedani rapa, dal 46 per cento dei cetrioli al 42 per cento dei cappucci.

Per quanto riguarda le altre verdure (+39 per cento dei fagioli, +36 per cento delle melanzane tonde, +34 per cento dei peperoni verdi, +30 per cento delle carote, della cicoria, dei funghi e dei pomodori) il rincaro è più «contenuto», simile agli aumenti subiti dagli altri generi alimentari, come la pasta all'uovo, che costa oggi quasi il 30 per cento in più rispetto allo scorso anno, o il pecorino, aumentato del 25 per cento, come la carne equina, il latte a lunga conservazione e la margarina.

Il pesce, tra gli altri generi presi in considerazione dalla statistica, ha subito gli aumenti minori: dallo 0,5 per cento delle sarde al 18 per cento dei filetti di acciughe. Il caffè è aumentato dell'8 per cento, il latte del 21, lo zucchero del 23. Le bevande, invece, non scherzano: la birra in bottiglia è rincarata del 44 per cento, l'acqua minerale del 26 per cento.

PROBABILE CONFERMA DI BORDON

A Muggia stasera voto per il sindaco

Si profila un monocolore formato da soli comunisti
Il rappresentante socialista passerà all'opposizione

Il Consiglio comunale di Muggia torna a convocarsi questa sera per eleggere sindaco e giunta, dopo la «fumata nera» di venerdì scorso e la decisione di sospendere per otto giorni le convocazioni, come aveva proposto il Psi, nel tentativo di trovare un'intesa.

L'intesa però non c'è stata. Nei giorni scorsi le segreterie provinciali del Pci e del Psi, guidate rispettivamente da Claudio Tonel e Arnaldo Pittoni, si sono incontrate per un'ampio esame dei problemi sul tappeto. E fra questi c'era anche la crisi muggesana.

I due segretari provinciali avevano il compito di sbloccare la situazione nei termini politici (lasciando poi alle delegazioni muggesane la verifica del programma) ma l'impresa si è rivelata impossibile.

«Abbiamo preso atto — dice Pittoni — delle distanze che ci dividono dal Pci: è intollerabile il modo arrogante in cui i comunisti concepiscono il rapporto con noi socialisti nella giunta muggesana». La responsabilità della crisi — aggiunge il segretario del Psi Muggesano Ulcigrai — è del Pci, ma i socialisti non intendono per questo venir meno all'impegno preso a suo tempo in campagna elettorale, quando si batterono perché fosse riconfermata una giunta di sinistra. «Non ci saranno giochetti», ha assicurato Ulcigrai: ciò significa che il Psi, data la «distanza» dal Pci, non tornerà in giunta ma non prenderà neppure in considerazione l'ipotesi di aderire ad altri schieramenti, come proponeva, a esempio, la Dc.

Tali decisioni sono state ripetute ieri pomeriggio dal segretario muggesano del Psi nell'incontro fra le delegazioni locali socialista e comunista. In sostanza, il consigliere socialista (Jacopo Rossini), ex vicesindaco, passerà all'opposizione, ma con un ruolo «autonomo» rispetto agli altri gruppi contrapposti alla maggioranza. Non si sa però se questa sera il Psi si asterrà o voterà contro.

Il Pci, che riunisce il proprio direttivo oggi pomeriggio alle 18, due ore prima del consiglio, dovrebbe ricandidare Willer Bordon alla carica di sindaco (come aveva già annunciato Galliano Donadel in Consiglio) alla guida di un monocolore Pci-Lista Frausin, che conta 15 voti su 30.

Con tutta probabilità, quindi, la crisi muggesana si risolverà questa sera, ma non in modo definitivo. Una giunta senza maggioranza infatti potrà rimanere in carica fino all'approvazione del bilancio di previsione dell'83, quando tutto sarà rimesso in discussione.

L. Mi.

OPPOSIZIONE CONFERMATA

«Discutibili scelte» addebitate dalla Dc alla giunta comunale

Nella sua ultima riunione, il gruppo consiliare della Dc ha esaminato, fra l'altro, la situazione politica in atto al Comune, concordando su «un giudizio di insufficienza e di contraddittorietà — è detto in una nota — nei confronti della giunta formata dalla Lista per Trieste, dal Psi, dal Psdi, dal Pri e dal Pli».

«Da molte sedute, infatti, i lavori procedono stancamente — aggiunge il documento — attorno a deliberazioni di ordinarissima amministrazione, fra le quali si inseriscono di tanto in tanto, alcune più rilevanti, ma assai discutibili, come quella che destina a un progetto di «urbanizzazione a scopo ricreativo» sul Carso la considerevole somma di 700 milioni, in un contesto di obiettive difficoltà finanziarie che rendono problematico il soddisfacimento di interessi ben più urgenti quali l'edilizia scolastica e l'assistenza agli anziani».

«Il modo di operare disarticolato della Giunta emerge — dice ancora la nota — non solo nell'attività amministrativa, ma anche negli atteggiamenti assunti a fronte di mozioni o interpellanze. In tale situazione e mancando tuttora, tra le forze politiche interessate, un'accettazione concludente e globale degli accordi del 20 settembre, il gruppo ha confermato quell'atteggiamento di opposizione, autonomamente e puntualmente esercitato in questi mesi, pur non rifiutando possibili convergenze su singoli temi politici o amministrativi».

CALENDARIETTO

Oggi: San Fausto. — Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 16.31 — La luna si leva alle 10.36 e cala alle 19.21.

Ieri: temperatura massima gradi 9,8; minima gradi 4,9; pressione millibar 1015,5 in leggero aumento; umidità 39 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 14,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.06 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 4.18 con cm 5 e alle 17.18 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta). Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Giotti 1, via Cavana 1, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

STATO CIVILE

NATI: Capponi Giulia, Misson Massimiliano, Zucca Roberta.

MORTI: Peric Francesco, anni 70; Arban ved. Meiorin Regina, 76; Tarlao in Knaflich Bianca, 73; Sardo in Zidaric Maria, 62; Marchi Riccardo, 75; Alessio Severino, 76; Grabar in Pentassuglia Veronica, 76; Primitivo Lorenzo, 80; Perlmutter ved. Petridis Luigia, 85; Sila in Roberti Silvia, 73; Cernecca Remigio, 85; Bagatella ved. Giribaldi Margherita, 85.

In poche righe

Società triveneta di chirurgia

Domani, alle 9, nella sala conferenze dell'hotel Savoia Excelsior, la Società triveneta di chirurgia (presieduta dal prof. Monti) terrà la prima riunione dell'anno accademico '82-83 con un congresso scientifico sugli attuali orientamenti in tema di terapia chirurgica del cancro della mammella operabile.

Il prof. Monti stesso fungerà da moderatore e alcuni studiosi presenteranno relazioni nei campi scientifici di loro competenza: il prof. Carlon (Padova) affronterà la questione della «Epicrisi nella chirurgia economica»; il dott. Mustacchi (Trieste) riferirà sulla «terapia adiuvante», mentre il prof. Pifanelli (Ferrara) parlerà sui recettori ormonali e le implicazioni cliniche; a sua volta il prof. Vecchioni (Verona) esporrà i risultati della propria esperienza sull'intervento di Patey.

L'interesse degli argomenti trattati e la competenza dei relatori hanno fatto pervenire numerose adesioni di partecipazione da parte di chirurghi del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Parrucchieri: nuovi orari opzionali

Diventa definitiva la disciplina degli orari dei barbieri e parrucchieri, visto l'esito positivo dell'esperimento effettuato negli ultimi mesi e il parere favorevole delle organizzazioni di categoria. A questo scopo, con ordinanza del 16 novembre, sono stati approvati stabilmente i seguenti orari: gli esercizi di parrucchiere per signora e barbiere, tenuti a osservare la chiusura infrasettimanale al mercoledì, sono autorizzati a effettuare in alternativa la chiusura al lunedì. I soli esercizi di parrucchiere per signora sono autorizzati nella giornata di sabato a scegliere tra il normale orario di apertura, spezzato, e quello continuato, dalle 8.30 alle 17.30. Gli esercenti che intendono avvalersi di tali opzioni, devono provvedere alla vidimazione del nuovo cartello orario al comando vigili urbani di via Madonna del mare 13.

Protesta sindacale per gli asili

La federazione unitaria Cgil-Cisl Ccdl/Uil, definisce «illegittimo e discriminante» nei suoi confronti l'accordo tra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali Snals-Confsal e Fisdel-Cisal sull'orario delle scuole materne comunali.

Entrando nel merito dell'accordo, la federazione unitaria sottolinea l'illegittimità, rispetto al regolamento comunale, dell'indicazione, da parte dell'amministrazione, del collegio dei docenti, in mancanza dei consigli di plesso, quale organo che dovrebbe verificare e vagliare l'opportunità di aprire il servizio alle ore 7.30.

«Oltre che illegittima si ritiene — continua la nota — non corretta questa modifica, seppure temporanea, del regolamento comunale, perché lo stravolge nella sua sostanza, in quanto i genitori non avrebbero in questa fase una sede per far valere le proprie esigenze».

Organi collegiali della scuola

Nella sede dell'associazione «Famiglia e scuola», in via Cesare Battisti 13, stasera alle 18 si terrà un incontro-dibattito sull'attività svolta e sulle prospettive di lavoro degli organi collegiali della scuola.

Giuramento di allievi poliziotti

Domani mattina, alle 11, nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa 11, a San Giovanni, si svolgerà la cerimonia del giuramento degli agenti ausiliari della polizia che hanno frequentato il quarto corso di addestramento. Presente il prefetto Rocco Settanni, direttore del servizio centrale ispettivo, un'allocuzione sarà pronunciata dal colonnello Franco Greco, comandante della scuola.

Provincia: incontri per l'organico

La pianta organica della provincia presenta un «buco» di 91 posti. Ieri mattina, in un incontro con i capigruppo di Dc, Pci, Us e Msi, i rappresentanti di categoria della federazione Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto l'interessamento delle forze politiche perché siano banditi i concorsi per i posti scoperti.

Sindacato autonomo di polizia

Questa sera, alle 19, si riunirà in seduta straordinaria il comitato provinciale del sindacato autonomo di polizia con all'ordine del giorno la piattaforma rivendicativa, la salvaguardia dei diritti acquisiti e la programmazione delle riunioni.

TRAGICO EPISODIO NELLA CASERMA DI VIA DELL'ISTRIA

Giovane carabiniere ucciso da un colpo di pistola mentre scherza con i commilitoni in una camerata

Era originario di Udine - Riserbo del comando - Aperta un'inchiesta dalla magistratura

Un carabiniere di vent'anni, originario di Udine, e residente a Maiano è morto l'altro giorno all'Ospedale maggiore. Era stato ricoverato pochi minuti prima. Un colpo d'arma da fuoco lo aveva ferito a morte.

Gli infermieri della Cri lo avevano raccolto poco dopo le 13.30 in una camerata della caserma «Generale Pettiti di Roreto» in via dell'Istria.

Il giovane militare, Maurizio Battigelli, era a terra in un lago di sangue. I commilitoni, che fino a pochi minuti prima avevano giocato con lui con la pistola d'ordinanza, erano stati allontanati dagli ufficiali. L'ambulanza è corsa a sirene spiegate fin nell'atrio dell'ospedale. Poi il militare è stato adagiato con mille precauzioni su di una barella. Di corsa i famigli lo hanno spinto fin nell'ascensore che porta al reparto rianimazione. Ma non c'era più nulla da fare. Il carabiniere era proprio morto.

I superiori del giovane confermano la notizia, ma non forniscono alcun particolare. Né il nome, né le circostanze in cui «l'incidente» è avvenuto: «Non mettiamo un coltello in una ferita ancora aperta. Non posso dire di più. È inutile che faccia delle domande».

Lo stesso riserbo è stato imposto anche alla Cri e agli agenti del posto di polizia dell'ospedale. Tra le maglie qualcosa però trapela. Voci, tentativi di ricostruzione, o solo congetture? Intanto sull'episodio sta indagando la magistratura. In effetti dovranno essere sentiti tutti i testimoni.

La morte di un giovane non può essere archiviata tra i segreti di stato.

Ieri intanto sono giunti a Trieste i genitori del giovane militare. Erano su una macchina dell'arma e sono andati direttamente nella caserma in via dell'Istria. Oggi in mattinata il feretro dovrebbe essere trasferito dall'obitorio al Cimitero del capoluogo friulano.

■ DIVIETO — Per assicurare il regolare rifornimento di un cantiere edile, sarà istituito un temporaneo divieto di transito nei due sensi per tutti i veicoli sulla via S. Zaccaria, limitatamente ai soli giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17, per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico.

GESTO DI SOLIDARIETÀ CON IL CENTRO DI VIA CANTÙ

Due casette in regalo da Artegna ai ragazzi handicappati dell'Anffas

Due dei prefabbricati che avevano ospitato i terremotati di Artegna sono ora a disposizione dei ragazzi triestini handicappati. Le due casette, collocate a fianco della sede dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali) in via Cantù, dove i giovani lavorano e trascorrono le ore diurne, sono state inaugurate ieri assieme alla tradizionale mostra-mercato.

Un gesto particolarmente significativo quello degli amministratori friulani, i quali hanno deciso di donare i prefabbricati (per gli arredamenti si è provveduto con un contributo del Fondo Trieste). «Noi, persone semplici, che abitiamo in un Comune duramente provato dal terremoto — ha detto ieri il sindaco di Artegna, Umberto Merluzzi — sappiamo cosa significhi aver bisogno di aiuto, di comprensione, di solidarietà». Il sindaco poi ha sottolineato come si tratti di un atto di riconoscenza verso i triestini che, con la sottoscrizione sostenuta da «Il Piccolo», avevano permesso la costruzione ad Artegna di una scuola materna.

Il commissario del governo, Marrosu, ha poi tagliato il tradizionale nastro, mentre il vescovo Bellomi ha impartito la benedizione. Complessivamente, i due prefabbricati, dotati di riscaldamento, acqua calda e fredda e luce elettrica, potranno ospitare otto ragazzi, perlopiù orfani e due assistenti.

Normalizzare la vita dei ragazzi handicappati: la casa-famiglia, come ha rilevato la presidente dell'Anffas, Rossana Torossi Sinigo, è un altro passo in questa direzione. L'obiettivo da perseguire è quello di un'autentica integrazione sociale e a questo può contribuire in gran misura anche l'ambiente di lavoro. All'Anffas, infatti, vi sono quattro laboratori frequentati da ben 73 ragazzi in età post-scolare.

Le commesse sono numerose, da parte degli ospedali, delle scuole, della stessa Camera di commercio. Una volta all'anno, inoltre, i lavori che riguardano i settori della maglieria, del cucito, della legatoria e cartotecnica e della ceramica vengono esposti in una mostra-mercato. Quest'anno è la tredicesima volta che la mostra viene allestita e da oggi, fino al 5 dicembre, (orario 10-12 e 15-18) essa potrà essere visitata dal pubblico. «Una mostra — ha concluso Rossana Torossi Sinigo — dove il valore del lavoro, inestimabile sempre, si unisce a tutti gli altri valori morali ed affettivi, così da dare ai nostri giovani quella dignità e utilità di vita che sono il nostro primo scopo».

S.M.



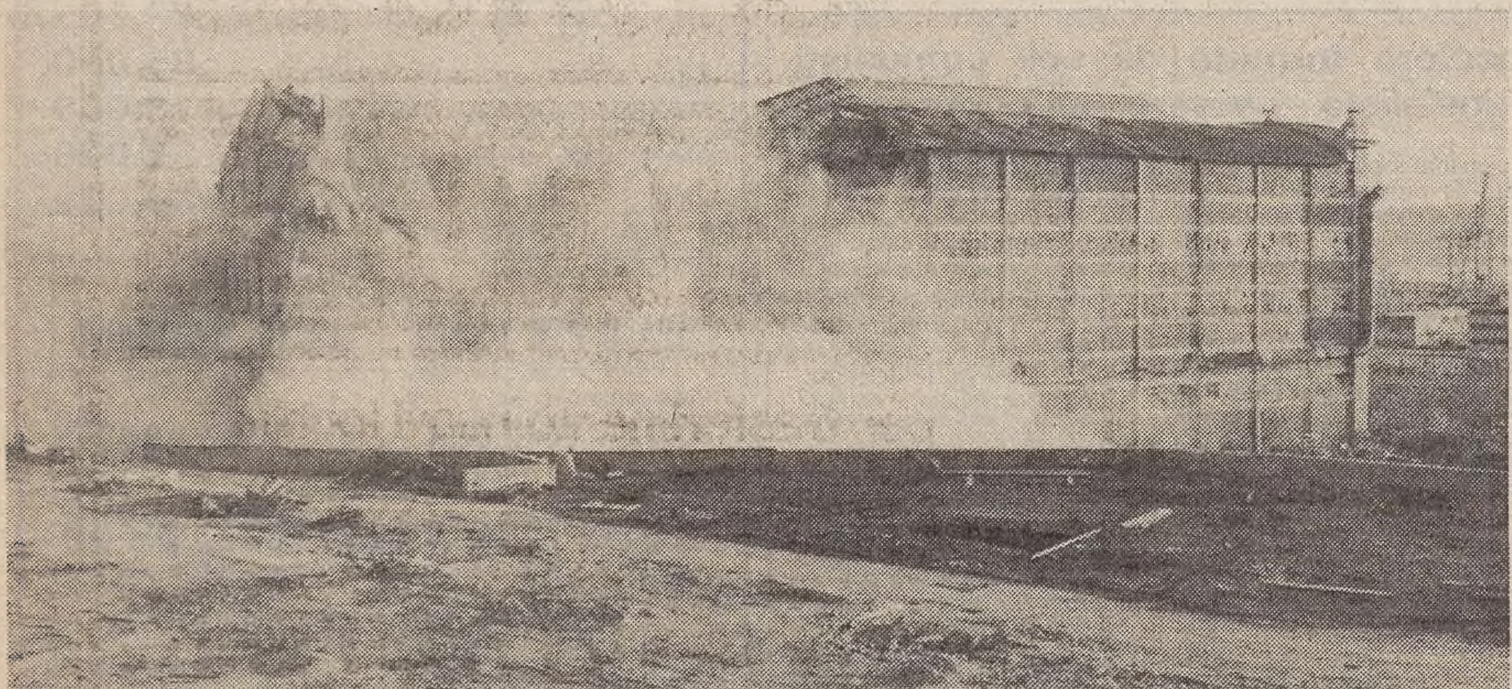
(Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

195 CHILI DI DINAMITE PER POLVERIZZARE METÀ DEL CORPO CENTRALE DELL'EDIFICIO

Colpo al cuore della Fabbrica Macchine

Tra pochi giorni toccherà all'altra metà - È il passato navalmeccanico di Trieste che sta scomparendo



Il primo, storico abbattimento alla fabbrica di Sant'Andrea è avvenuto il 19 ottobre, con l'officina trattamenti e cromatura. Da allora sono stati demoliti con la dinamite altri edifici minori circostanti il complesso centrale. Nel frattempo sono iniziati i lavori di scavo delle fondamenta per la nuova sede del Lloyd Adriatico. Il 22 ottobre la società Edile adriatica, che effettua i lavori, ha presentato al Comune un primo progetto per le opere di urbanizzazione pubblica annesse al comprensorio dell'ex Fmsa. Pochi giorni fa, poi, è stato inoltrato il progetto definitivo della nuova sede del Lloyd, in attesa della concessione edilizia. Se non vi saranno intralci, i lavori di costruzione veri e propri inizieranno entro la fine dell'anno

Alle 15.45 di ieri, 195 chili di dinamite hanno polverizzato il passato navalmeccanico di Trieste. Metà del corpo centrale della Fabbrica macchine — la sala montaggi che vide nascere i motori del «Conte Rosso», della «Vulcania» e della «Saturnia» — è crollata per l'esplosione simultanea di alcune centinaia di microcariche. Tra pochi giorni toccherà all'altra metà. Al posto del gigantesco capannone sorgeranno le nuovs sedi centralizzate del Lloyd Adriatico assicurazioni e dell'Italcantieri.

Tutto è durato pochi attimi. Nei giorni scorsi l'interno dello stabilimento era già stato indebolito nelle strutture portanti di cemento armato con tre potenti cariche da 100 chili di dinamite l'una. L'esplosione di ieri non è stata che il colpo di grazia a un edificio già condannato.

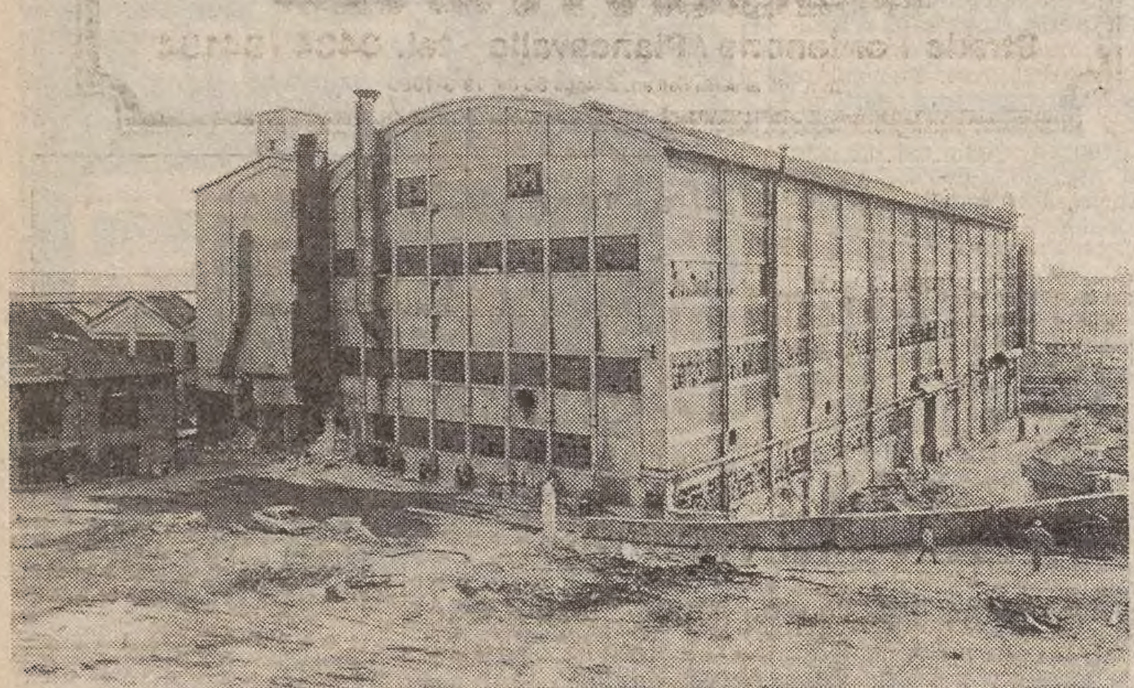
La regia dello spettacolo è perfetta. Per l'occasione sono convenuti i dirigenti del Lloyd Adriatico, con il presidente Irneri. Ma fra il pubblico ci sono anche alcuni vecchi operai della Fabbrica macchine. È un passato operaio che convive per un momento con il presente impiegatizio della città. Tra pochi secondi la dinamite darà un taglio netto fra queste due realtà.

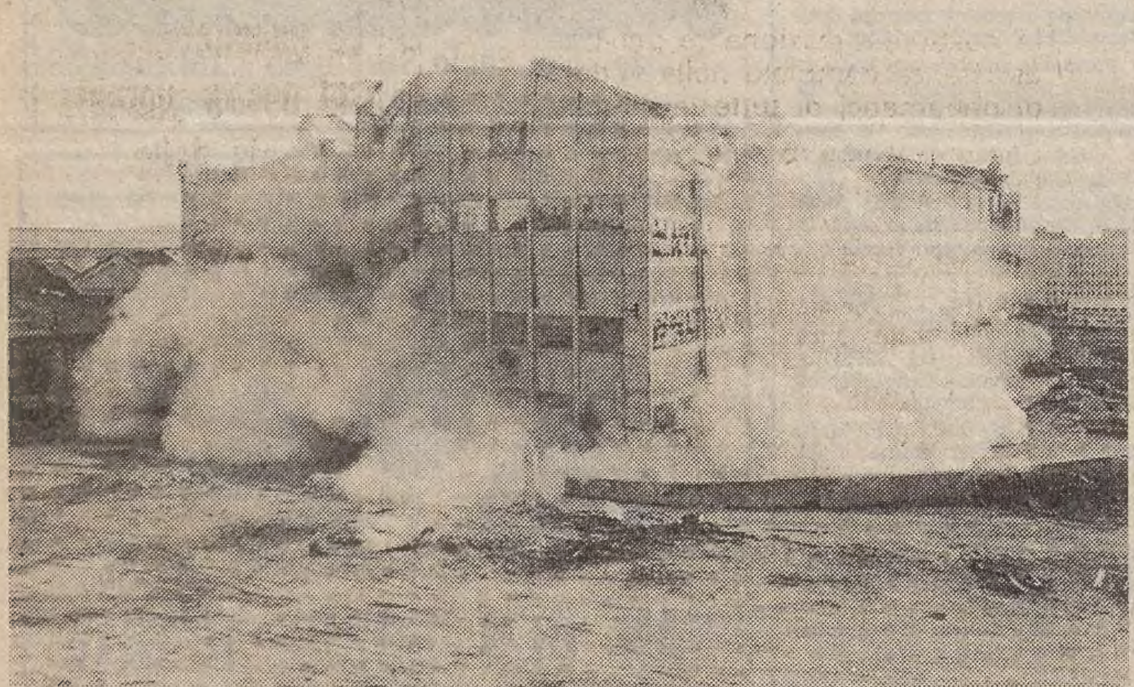
Tre fischi di sirena danno l'allarme. Il traffico è bloccato. Si fa silenzio per il momento dell'esecuzione. L'impulso elettrico parte attraverso un lunghissimo esile filo nascosto in un deserto di macerie. L'edificio in mattoni rossi sembra ancora più rosso nella luce bassa del pomeriggio. E l'ultimo istante di vita del capannone-monumento. Poi è un sussulto improvviso che intirizzisce ogni singolo mattone, ogni finestra, ogni pilastro. Leggeri sbuffi di polvere bianca indicano i punti delle microesplosioni. Solo poi arriva il secco rimbombo. E l'edificio, dopo un momento di esitazione, si siede, inghiottito dalla sua stessa polvere

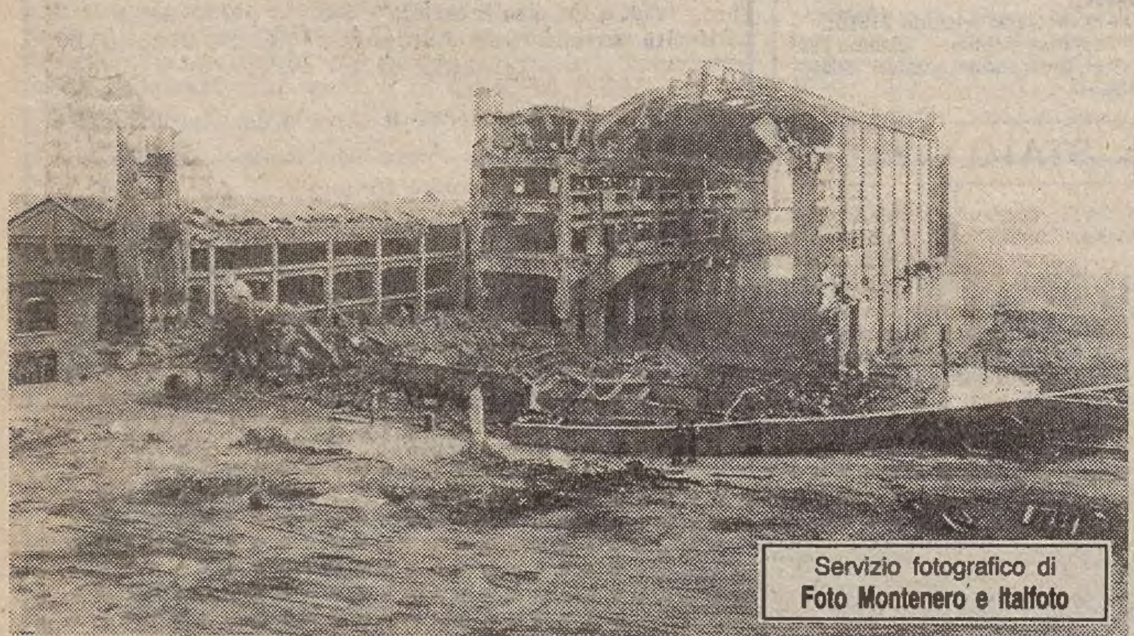
«Un dolor di cuore — commenta Nevio Bubnich, classe 1918, per vent'anni tornitore alla Fmsa e ora addetto alla Navalmotor — questo era un posto dove si entrava con orgoglio, un posto dove il lavoro specializzato era rispettato e ben retribuito. Qua entrava la materia prima e usciva il prodotto finito, senza bisogno di comprare niente dall'esterno. E quello che usciva di qui era roba qualificata, che il mondo ci invidiava. Le turbine soprattutto...».

Angelo Frausin ha consumato in quel capannone tutti i quarant'anni della sua vita di operaio specializzato. Ha iniziato nel '34, a sedici anni, come apprendista. Ha seguito la sua fabbrica dai momenti della gloria alla decadenza, alla chiusura e — ora — alla fine definitiva. «Le nostre turbine — ricorda anche lui — potevamo venderle a tutto il mondo. Macchine perfette, avveniristiche. Come le Cra Schultzer, per esempio, capaci di funzionare con i gas di scarto delle fabbriche. Nessuno avrebbe detto che bestioni tanto grandi e complessi erano usciti da una fabbrica piccola, quasi familiare, come questa».

P. R.







Servizio fotografico di Foto Montenero e Italfoto

UCCISE CON UNA MAZZA DI FERRO LA SUA UNICA VECCHIA AMICA

Condannato a nove anni e 4 mesi l'autore del «delitto di via Mazzini»

Il processo per il crimine di via Mazzini è finito intorno alle 18.45 quando è stata annunciata la sentenza che, con le «generiche», la diminuente del vizio parziale di mente e l'esclusione della premeditazione ha condannato Mezzetti a nove anni e quattro mesi di reclusione, all'interdizione legale per lo stesso periodo di tempo e ha ordinato che a pena espiata venga assegnato per un anno a una casa di cura. Il p.m. si è riservato di eventualmente impugnare la sentenza.

Gran folla in assise (tra i presenti anche gli studenti delle classi Vb e Vh dell'istituto commerciale Carli con due insegnanti) al dibattimento per il «delitto del sordomuto», com'era stato a suo tempo definito il crimine di Oddo Mezzetti, 66 anni, alloggiato presso il residence «Livia Jeralla» di Padriciano 99. Alle 9.30 entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, e i carabinieri scortano in gabbia il detenuto. Per interrogare Mezzetti (è imputato di omicidio aggravato e premeditato), il presidente convoca le interpreti Graziella Morpurgo, Serena Corazza e Virgilio Agneletto, ma soltanto la prima tradurrà le risposte del sordomuto.

Il tragico evento affonda le proprie radici nella solitudine che improntava l'esistenza della vittima e del suo uccisore. Olga Pitamic, 83 anni, abitante al II piano di via Mazzini 11, si era ritrovata sola il giorno in cui i nazisti eliminarono alla Risiera di San Sabba il suo convivente, un orologiaio apolide di origine romena. Al mondo le erano rimaste ormai soltanto due nipoti. Mezzetti non aveva più nessuno sulla terra quando era morta sua madre, legata da grande amicizia alla Pitamic tanto che le aveva consegnato il libretto di risparmio con un deposito di un milione e 800 mila lire perché il figlio non sperperasse quel denaro.

Anch'egli aveva una nipote, Rina Mezzetti - De Marchio, ma la signora vive a Pordenone. Lo stato di abbandono e, forse, una congenita diffidenza per il prossimo determinarono in Mezzetti un odio feroce per le due donne, che incominciò ad accusare di volerlo avvelenare. La ruggine era più consistente nei confronti della Pitamic perché costei deteneva il denaro di sua madre. Stanca di sentirsi minacciare, la vegliarda gli restituì l'importo che egli avrebbe dilapidato in pochi giorni con una donna.

Il 2 dicembre dello scorso anno, Mezzetti tornò a bussare alla porta della vecchia amica e, non appena ella aprì, le rinfacciò che tentava di avvelenarlo e che lo aveva derubato. La Pitamic insorse, ribattendo che egli era un bugiardo e che sarebbe finito in galera. Furono le sue ultime parole: estratta da sotto il mantello una mazza di ferro, l'ospite l'abbassò sulla testa della vegliarda e quando lei cadde tramortita al suolo la finì a coltellate. Si ripulì in cucina e tornò a Padriciano, dove buttò le armi del delitto in un bottino per le immondizie.

La salma della Pitamic fu scoperta alle 10 di due giorni dopo quando alcune amiche, allarmate per non averla vista da un paio di giorni, chiamarono la Mobile e gli agenti trovarono la sventurata ormai composta nella rigidità della morte. Qualcuno confidò agli inquirenti che la Pitamic aveva timore di un sordomuto e, in base a questo elemento, i marescialli Furlan e Gava risalirono a Mezzetti. Con l'ausilio di un interprete, questi confessò il crimine, ammise di essersi macchiato gli abiti di sangue e guidò i sottufficiali nei negozi dove aveva acquistato coltello e mazza.

Con l'ausilio di Graziella Morpurgo e con un dialogo mimato, Mezzetti risponde alle domande del presidente e conferma di avere odiato sua cugina e la Pitamic. Rievoca poi le circostanze dell'ultima visita e afferma di essersi rivoltato contro la vecchia signora perché costei non voleva restituirgli le chiavi di casa, che tra l'altro non gli servivano perché era stato da tempo sfrattato per morosità.

L'imputato dichiara, sempre a gesti, di avere consegnato alla Pitamic una lettera accusatoria che un amico aveva scritto per lui e che aveva poi fatto dattilografare in una copisteria, e ammette, infine, che nel febbraio dell'80 la signora gli aveva restituito l'importo che le era stato affidato da sua madre. Il silenzioso interrogatorio finisce qui e, quindi, depongono 14 testi, tra i quali gli inquirenti, le nipoti della vittima, Milena Mazzoleni-Pitamic e Helga Gruppi-Ballarin (che nulla sanno del delitto), la nipote del detenuto e alcune amiche e conoscenti della vecchia signora. A questo punto, il difensore, avv. Giordano, eccepisce la nullità di alcuni atti di polizia giudiziaria, il p.m. si oppone e, con propria ordinanza, la Corte rigetta in blocco tutte le eccezioni.

Termina così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il p.m., il quale interpreta in chiave squisitamente psicologica il crudele gesto dell'invalido. «Lo sviluppo dell'azione criminosa — dice, tra l'altro, Roberto Staffa — è stato ricostruito minutamente dall'imputato. Ci troviamo di fronte a una sintesi di tragedie: l'efferrata fine di Olga Pitamic e il grigiore dell'esistenza del sordomuto». Il magistrato rievoca, quindi, il sopralluogo nella casa dove avvenne il massacro della povera donna e sottolinea la brutalità dell'assassino, che dimostrò con il crimine tutta la propria ferocia nei confronti dell'unica persona che gli era stata veramente amica e aveva sempre cercato disinteressatamente di aiutarlo.

Dopo avere premesso che si può anche comprendere la pietà per un imputato quale Mezzetti, il dott. Staffa invita i giudici popolari a considerare l'immagine della giustizia, raffigurata in una donna che regge una bilancia, sui cui piatti dovrebbero trovare posto l'assassino e la sua vittima. Concludendo, il p.m. chiede che, con le «generiche», dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, e con la diminuente del vizio parziale di mente, il sordomuto sia condannato a 21 anni di reclusione. Il difensore discute la causa per circa un'ora e, avviandosi alla conclusione, l'avv. Giordano chiede la prevalenza delle «generiche», l'attenuante della provocazione; l'esclusione della premeditazione che, secondo il suo assunto, sarebbe incompatibile con una mente alterata e il minimo della pena edittale. Le 17.30 sono appena passate e la Corte si ritira.

Miranda Rotteri

Elargizioni dei lettori

In memoria di Valerio Gasperi per l'VIII compleanno (19-11) dai genitori e fratello Walter 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lydia Bradamante nell'VIII anniv. (19-11) dal marito 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Dapporto nel I anniv. (19-11) dai genitori 100.000 pro Astad.

In memoria di Maria Biasioli nel VI anniv. (19-11) da Lyda 20.000 pro Lista per Trieste - Rifugio animali Astad.

In memoria di Laura Boscolo nel I anniv. dal figlio Antonio e Annamaria 30.000 pro Parr. Madonna della Provvidenza; da Sergio e Augusta Borri 10.000 pro A.V. Ospedalieri.

In memoria di Alberto Piccoli nel III anniv. da Maida, Geri, Davide e Lorenzo 10.000 pro Famiglia Parentina giornale «Strada Granda».

In memoria di Amedeo Bortolotti nel I anniv. (19-11) dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pieri nel XVII anniv. (19-11) dalla moglie Anna Maria 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; dalla sorella 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eugenia Vallani nel XXV anniv. dalla nipote Renata Pess 10.000 pro Villaggio Sos (Trento).

In memoria di Giuseppe Valmarin nell'anniv. (18-11) dalla figlia 10.000 pro Centro riabilitazione cardiopatici «Sweet Heart».

In memoria di Carlo Ravasini nel XXIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Ennio Zorzetti nel XXV anniv. (31-10) dalla mamma 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vitichindo de Fontana nel XXI anniv. (15-11) dalla moglie e cognato 10.000 pro Uic.

In memoria di Alberto Visnovitz per il compleanno (30-10) da Tosca, Nora, Gino, Donatella 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stefania Russo nell'anniv. da Russo, Ferigutti, Curto 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei coniugi Fonda nel I anniv. dalle sorelle Gina e Antonia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Glessi nel XXIX anniv. da Pino e Anita Bonora 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Fattovich dalle fam. Crisman Vatta 40.000 pro Domus Lucis Gino e Giorgio Sanguinetti, dall'avv. Riccardo Gefter Wondrich, Speranza Gefter Wondrich in Bugliarello, Piccarda Gefter Wondrich ved. Bellini 100.000 pro Associazione nostalgica degli amici zarattini di Ancona.

In memoria di Trento Danese da Vanilla Cossutti e Luciana 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Margherita Rossi ved. Cuttin dai condomini dello stabile n. 5 di via Fittke 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Hilda Colombani da Bianca Biasina, Iolanda Colombani 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Beltrame dai condomini ed inquilini dello stabile n. 6/2 di via dell'Agro 70.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario, Vittoria e Giuseppe Alessio da Italia, Rita e Raffaele 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini) e 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvana Bello in Zangrossi da Maria Prester 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marcello Stefani dalla moglie Anna Stefani 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

Da parte di N.N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Bruno Crepaz dagli zii Fiora e Mario 100.000, dalla zia Laura Crepaz - de Franceschi 100.000, dai cugini Licia e Tita Falchi e famiglia 100.000, dalla famiglia Farina 10.000, da Franco e Marilù Tononi 10.000, da Silvana Macorin 10.000, dal Consiglio direttivo del Cai Assoc. XXX Ottobre 1.000.000, da Dolli, Letizia Zuculin 10.000, da Aizetta Jackie 20.000 pro Associazione XXX Ottobre - Cai (Fondo Bruno Crepaz); da Miranda Lusina 20.000 pro Circolo fotografico triestino.

In memoria di Olga Cecovar ved Seriani da Thea e Francesco Amoroso 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Onorio Spadavecchia da Maria Privitera 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Silvio Rutteri dal Rotary Club 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria di Ernesto Nindler dal personale della Francesco Parisi - Casa di spedizioni S.p.A. 170.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Alcide Iordan dalle famiglie Iordan e Stefani 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

GIORNALE DI TRIESTE

EDILIZIA CONVENZIONATA

Nuova disputa sulle abitazioni di Poggi Paese

Le maggiorazioni di prezzo delle case ritenute illegittime dagli acquirenti

Il braccio di ferro tra le ditte costruttrici e gli acquirenti di Poggi Paese non è ancora finito: dopo più di un anno dall'inizio della disputa molte cose sono cambiate, ma non la pretesa dell'impresa Sei di farsi pagare da ogni acquirente alcuni milioni in più rispetto al prezzo pattuito inizialmente tra l'impresa e il Comune, che come in tutte le questioni di edilizia convenzionata diventa una sorta di intermediario tra costruttori e utenti.

Molte cose, dall'apertura della vertenza, sono cambiate: gli appartamenti, all'inizio di quest'anno, sono stati finalmente consegnati agli acquirenti, dopo ben dieci mesi di ritardo; gli acquirenti hanno accettato di pagare un'«equa» maggiorazione del prezzo pattuito, dovuta ai ritardi più comprensibili ma non quella parte della maggiorazione dovuta a ritardi («incomprensibili») del Comune (sfratti ai precedenti occupanti dell'area tirati per le lunghe, edificazione delle strade di accesso e allacciamenti alla rete fognaria presi con comodo e così via).

Ma la sua composizione è ben di là da venire: «Il giusto siamo disposti a pagarlo, l'abbiamo sempre detto», continuano a sostenere gli acquirenti, che in questi giorni hanno inviato alla Sei il 70 per cento dell'importo che è stato loro richiesto, ritenendo di aver saldato così tutti i propri debiti con la ditta.

«Giustificabili», secondo gli inquilini, che si richiamano al risultato di un lodo giudiziale chiesto dal Comune e dall'impresa su loro pressione, sono i ritardi fino al 17 giugno '81, estensibili fino al 17 settembre, ma non quelli che hanno portato a terminare i lavori appena il 5 novembre, e a consegnare le case ben più di un mese dopo. «Chi ci pagherà i danni di questi ulteriori ritardi, i mesi di affitto in più pagati illegalmente e tutto il resto? E poi ci vengono a dire che saremmo noi a dover pagare...».

Infatti, in settembre è arrivata agli acquirenti delle case della Sei una perentoria lettera dell'impresa, in cui s'ingiunge di pagare una determinata maggiorazione, senza alcuna giustificazione in merito, pena la rescissione del contratto. «Ma di una rescissione del contratto, non si parla neanche», affermano con decisione gli acquirenti. «Abbiamo tutte le ragioni dalla nostra — dicono — a cominciare dal fatto che abbiamo pagato quasi tutto, e quindi è impensabile buttarci fuori di casa adesso, per finire con il risultato del lodo, che la lettera della Sei ignora completamente, senza parlare di un preciso accordo firmato dalla Sei il 9 dicembre dell'81, in cui essa s'impegnava a non richiedere maggiorazioni imputabili a ritardi del Comune».

Il fatto è che una delibera comunale, nel frattempo, ha sanzionato la fine dei lavori avvenuta il 5 novembre dell'81, fornendo così alla Sei una sorta di giustificazione per l'ulteriore ritardo. «Ma la delibera è semplicemente sbagliata», sostengono gli acquirenti. «In Comune di questa storia non sa niente nessuno, è da vedersi come finirà adesso, che abbiamo spiegato tutto con una lettera».

Gite e soggiorni

Valle del Quieto — Per domenica 21 la società Alpina delle Giulie, ha in programma una gita sociale in Istria e la traversata escursionistica da Portole a Grisignana lungo i colli ed i paesini che fiancheggiano a nord la Valle del Quieto. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Passo Pramollo — Lo Sci Cai Trieste organizza per soci e simpatizzanti un soggiorno-allenamento a Passo Pramollo dal 5 all'8 dicembre. Informazioni e prenotazioni giornalmente nel negozio Olympia, di via del Bosco 10 e nella sede sociale di piazza Unità 3 (tel. 64351) dalle 19.30 alle 20.30 escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

Il commercio in crisi

Il «boom» del commercio a Trieste era evidentemente anomalo e di questo dovevano essere consapevoli coloro che vi partecipavano. Bisognava capire subito che per un Paese come la Jugoslavia, notoriamente sul filo del rasoio dal punto di vista economico, era impossibile consentire all'infinito l'uscita continua dai suoi confini di centinaia o migliaia di miliardi per scopi non produttivi, bensì speculativi.

Chi questi calcoli li ha fatti, potrà al massimo perdere sul guadagnato, chi non li ha fatti... ebbene peggio per lui.

Ma non si può pretendere che, come sisulta da quanto è stato pubblicato recentemente, vengano sottoposte al governo nazionale richieste particolari di «proroghe dei termini per il pagamento delle imposte» o «fiscalizzazione degli oneri sociali per tutto il settore commerciale per il periodo di un anno» o simili.

E' proprio su questo punto che io manifesto il mio dissenso: ci sono a Trieste molte altre categorie di operatori (per esempio piccoli industriali, dei quali, fra l'altro, faccio parte) che non per causa degli jugoslavi ma per la congiuntura generale si trovano in difficoltà soprattutto di liquido. Ebbene, se si vogliono chiedere a Roma le facilitazioni più sopra menzionate, si deve richiederle per tutti coloro che a Trieste operano e non per una sola categoria.

Dott. Giorgio Finzi.

Costo della propaganda

Scrivo in riferimento alla lettera della Lega per il disarmo unilaterale di Trieste sulle scritte murali «clandestine». Vero è che se esistessero spazi per l'affissione a prezzo politico di manifesti e altro materiale non si assisterebbe al proliferare di affissioni e scritte abusive (e penalmente perseguite).

Infatti oggi far affiggere un manifesto sugli spazi comunali per cinque giorni viene a costare, stampa compresa, sulle 350 mila lire circa in base a una tariffa comunale «agevolata» per partiti politici. Invece, adottando criteri diversi, quale l'affissione a prezzo realmente politico in spazi separati da quelli commerciali, situati in zone di passaggio di ogni rione, il costo totale si potrebbe facilmente ridurre a 150 mila lire come massimo.

Ma c'è di più: quanto costa attualmente affittare una sala per tenervi una manifestazione politica? Per bene che vada, trovando libera l'unica sala comunale esistente, il costo per un paio d'ore si aggira sulle 100 mila lire, altrimenti bisogna rivolgersi al mercato dei privati e i costi sono almeno il doppio.

Anche qui la spesa potrebbe essere notevolmente inferiore e in ogni modo quell'unica sala (il Cca), non soddisfa certamente l'esigenza di disporre di più sale per riunione e manifestazioni attualmente disponibili solo presso privati.

A conti fatti: oggi come oggi organizzare una sia pur minima manifestazione in ambiente chiuso viene a costare almeno 450 mila lire (manifesti più affitto sala). Il problema finanziario non esiste per i partiti che usufruiscono del finanziamento pubblico o per le grosse organizzazioni, ma le piccole come fanno? Quanti sono in grado di spendere circa mezzo milione alla volta? Viene tutelato in tal modo il diritto costituzionalmente garantito a tutti i cittadini di svolgere attività politica in condizioni di eguaglianza?

Poiché i costi potrebbero essere più che dimezzati rendendo così le attività in questione alla portata di tutte le borse ed eliminando una diseguaglianza di fatto in seguito alla quale molti cittadini non possono concorrere democraticamente (e legalmente) alla formazione delle idee e del pensiero politico la domanda è: che cosa intende fare il Comune di Trieste in questo senso per allinearsi con molte città e Comuni che hanno fatto passi sostanziali in questa direzione? La risposta, al Comune e al sindaco. Maurizio Bekar per l'Arpa, Associazione radicale per l'alternativa.

Il dirigente c'è

In relazione all'articolo pubblicato a pagina 4 del 1.o novembre dal titolo: «Traffici in porto ostacolati dalla carenza di doganieri», si precisa, circa la supposta vacanza al vertice del Compartimento doganale di Trieste che la dirigenza del Compartimento stesso è affidata, fin dal 1.o marzo 1980, al dott. Angelo Fina. Per il capo compartimentale, il primo dirigente (dott. Gildo Mognol).

Poesia a scuola

Vorremmo ringraziare pubblicamente il gentilissimo prof. Sergio Pirnetti, noto poeta dialettale triestino che, con squisita gentilezza e sensibilità, ha saputo intrattenere i nostri ragazzi interessandoli e donando loro un'ora di profonda poesia. Con gratitudine, le insegnanti delle classi, 2.a della scuola «A. Padoa».

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

I benefici agli ex combattenti

Dal sindacato territoriale pensionati Cisl riceviamo:

Per quanti fruiscono della legge n. 336/70 — «Benefici agli ex combattenti e assimilati» è scoppiato il dramma —. E' successo così: la Corte costituzionale, in data 9 aprile 1981, ha emesso la sentenza n. 92, con cui dichiara illegittimo l'art. 6 della legge n. 824/71, interpretativa e integrativa della 336, la quale non forniva indicazioni sui mezzi di copertura degli oneri finanziari derivanti appunto dalla 336 (7 o 10 anni).

Pertanto la direzione generale degli istituti di previdenza — Cpdel — del ministero del Tesoro e l'Inps — solo trasporti — per le pensioni, nonché l'Inadel per le liquidazioni, hanno sospeso tutte le pratiche in odore di 336 che per qualsiasi motivo non fossero state definite o che avessero in corso qualche riliquidazione; si è avuto anche qualche caso di richiesta di rimborso di quanto già percepito.

Da ciò è facilmente immaginabile l'insorgenza di casi drammatici, ove si consideri che certe pensioni attendono anche da 4/5 anni e che molti ex dipendenti, in assenza di quei benefici, sarebbero rimasti ancora in servizio, certi molto volentieri.

Pare che l'unico sblocco della situazione potrebbe avvenire con una leggina espressamente promulgata dal governo. Con i tempi che corrono, francamente, i rappresentanti della categoria non dormono sonni tranquilli, anzi sono fortemente preoccupati.

La federazione pensionati Cisl di Trieste, insorgendo furiosamente contro lo stato di cose, ha intrapreso azioni di intervento in tutte le sedi: nazionale, regionale, locale ad ogni livello.

C'è la conferma che del problema sono fortemente sensibilizzati tutti i circoli competenti e le sfere decisionali e che un piano di soluzione sia stato concretamente predisposto, anche se condizionato all'approvazione della legge finanziaria per l'83, sebbene non espressamente previsto da quest'ultima.

Andrebbe detto che, data la sua parziale estensione, la legge ha sempre presentato qualche lacuna, ed è perciò che le organizzazioni rappresentative si battono perché venga estesa a tutti indistintamente i combattenti, ma certamente reagiscono con forza se mai emergessero tentazioni involutive, da parte di chicchessia, particolarmente trattandosi di una legge chiara e giustamente operante da oltre un decennio e che pertanto ha creato consolidate situazioni di fatto.

Pure confermata la sensibilizzazione e la buona predisposizione del governo, la federazione non può concedersi soste, ha bisogno però anche di una forte collaborazione da parte degli interessati.

Pertanto rivolge ad essi un caldo invito a voler prendere contatto con la Federazione per tutte le notizie particolareggiate e per contribuire con il loro intervento diretto a concretare le azioni già intraprese, a ulteriore sostegno di quelle sin qui svolte, perché i compiti sono molto gravosi. Agli amici che attraverso «Il Piccolo» hanno rivolto richieste nel merito diciamo che la posta in gioco questa volta è grossa, e in questo pazzo pazzo mondo, può succedere tutto e il contrario di tutto.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Piccolo albo

In una via del centro è stato smarrito un anello d'oro con un ornamento in forma di chiave musicale, un rubino e diamanti. Il rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con la segreteria del «Piccolo».

È stato rinvenuto in via Sara Davis un testo di Istituzioni di diritto civile, probabilmente caduto da un ciclomotore. Chi l'ha smarrito telefoni al 414364.

Chi avesse notizie d'una gatta tigrata con coda folta e pelo lungo, che si è smarrita in Borgo San Sergio, voglia telefonare al numero 812641.

La sera del 12 novembre, nei paraggi del self/service di Valmaura, è stato smarrito un portadocumenti con patente di guida e denaro. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 81413? o di far pervenire alla proprietaria almeno la patente.

Chi ha rinvenuto un orologio da polso, d'oro, smarrito nel tratto fra San Giovanni e il monumento a Rossetti, il 5 novembre, voglia telefonare al 55354.

ORE DELLA CITTA'

San Martino

La comunità di Momiano festeggerà domenica 21 il patrono San Martino. Una messa sarà celebrata con inizio alle 16.30 nella chiesa di Montuzza in via Capitolina da mons. Armando Gottardis. Dopo il rito nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche 1/C, si svolgerà l'annuale incontro conviviale, cui seguirà la proiezione di un film e di numerose diapositive a colori sulla Momiano di ieri e di oggi. La comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto ha in programma domani 20 un incontro nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane per festeggiare, in ossequio alle più sentite tradizioni dei paesi d'origine, la ricorrenza annuale di San Martino.

Ufficiali in congedo

La sezione ufficiali in congedo ha in programma per venerdì 26 alle 18 una duplice cerimonia: la consegna degli attestati di benemerenza ai soci che vantano un'iscrizione al sodalizio di oltre quarant'anni o che si siano resi benemeriti e in conferimento dei gradi agli ufficiali che sono stati promossi al grado superiore nel corso dell'anno. La manifestazione si svolgerà nella sede del Circolo ufficiali di Presidio.

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, Renata Cargnelli parlerà per la Società di Minerva su «Le scoperte archeologiche del Mar Morto». La manifestazione sarà integrata da diapositive.

Consultori familiari

Nell'ambito del corso di formazione per operatori volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita stasera, con inizio alle 18.30, nella sala di via dell'Istria 59, il prof. Silvano Magnelli, consigliere dell'Usl tratterà il tema «Legge 194 e consultori familiari». Il corso continuerà fino al 3 dicembre. Per informazioni ci si può rivolgere direttamente alla sede del Cav (tel. 741440).

Circolo Jadera

Domenica prossima 21 con inizio alle 17 nella sede del Circolo dalmatico «Jadera», verrà festeggiata la ricorrenza della «Madonna della Salute» e, secondo le antiche tradizioni dalmato-veneziane, verrà organizzata una serata gastronomica allietata per di più da giochi sociali.

Circolo Libertas

Il C. C. Libertas di Capodistria ha in programma per domani alle 13 una riunione conviviale. Tutti i capodistriani e simpatizzanti sono invitati ad intervenire. Per le prenotazioni telefonare al n. 795293 dalle 10.30 alle 12.30.

Club cinematografico

Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella sede di via Mazzini 32 del Club cinematografico triestino, il cineamatore Sergio Nodus presenterà due suoi film: «Zoo Babà», un'esperienza sahariana e «Yanoama» (spedizione nell'Alto Orinoco).

Alimentazione

Stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via Venezian 27, il medico agopuntore dott. Albert Nguyen, sotto il patrocinio del Centro studi alimentazione naturale «Il Settimo Cielo», terrà una conferenza sul tema: «I rimedi dell'inverno».

Rito per San Mauro

Domenica con inizio alle 11.30, una Messa solenne sarà celebrata per il patrono di Borgo San Mauro (Sistiana), vescovo martire di Parenzo. Al termine del sacro rito don Claudio Privileggi saluterà i fedeli prima di lasciare la parrocchia che ha retto fin dal suo sorgere, lungo l'arco di ventidue anni.

Giovani fotografi

La «Repubblica dei ragazzi di Trieste (Opera figli del popolo)», organizza un corso introduttivo di fotografia per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni. Le lezioni saranno alternate a esperienze pratiche esterne e in camera oscura. Informazioni e iscrizioni presso la sede di largo Papa Giovanni (ingresso per l'Androna Baciocchi) ogni lunedì e giovedì dalle 18 alle 19 fino al 30 prossimo.

Moulin Rouge

Maglie con riporti in pelle, camicie anni '30 e tanto velluto. Boutique, via Ginnastica 12.

Immagine Natura

Domenica 21 per gli appassionati del bird-watching, «Immagine natura», organizza un'escursione guidata da esperti al lago di Pietrarossa e all'oasi naturale Valle Cavanata. Informazioni, programmi e iscrizioni nella sede della Società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317), dalle 19 alle 20.30.

Film all'Officina

Domani con inizio alle 18.30 nella sede di via Torrebianca 41 dell'Associazione «L'Officina» verranno presentati i seguenti film a passo ridotto di Arturo Paschi: «Graffiti a Trieste», «Casa dello studente dell'arch. Romano Boico», «Il complesso dell'Imperatore».

Cena dello Sci Cai

I soci e simpatizzanti dello Sci Cai XXX Ottobre sono invitati a intervenire alla cena sociale che si terrà domani a Monrupino. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 68795 dalle 18.30 alle 20.30.

Rito per Bruno Crepaz

Domenica prossima, con inizio alle 11, sul piazzale del rifugio «Premuda» in Valrosandra, sarà celebrato un servizio funebre nel trigesimo della tragica scomparsa sulle montagne del Nepal, del dott. Bruno Crepaz, Accademico del Cai e vice presidente dell'Associazione «XXX Ottobre».

Alunni premiati

La «Fameia capodistriana» comunica che vincitori del concorso alle borse di studio istituite per onorare la memoria del garibaldino Pietro Madonizza, sono risultati i seguenti alunni: Paola Gabrielli, Alessandro Siniconi, Elena Crosilla, Paola Bolis, Fulvia Bertrandi, Ornella Varin, Maurizio Cipracca e Cristina Grio. La premiazione avverrà sabato alle 17.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

Posti all'Ezit

L'Ezit, Ente per la zona industriale di Trieste, ha bandito un concorso a tre posti della categoria impiegatizia: ragioniere, geometra/perito edile (prima qualifica) e stenodattilografo/a (seconda qualifica). E' richiesta un'età compresa fra i 18 e i 35 anni, salve deroghe previste dalla legge. Le domande devono pervenire entro l'11 dicembre alla sede di via Caboto 14, dove sono disponibili i bandi di concorso.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Assemblea Arac

L'annunciata assemblea dell'Arac si tiene stasera nella sede sociale del Giardino pubblico, alle 17.30, in prima convocazione e alle 18 in seconda.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Livorno una domestica dai 20 ai 45 anni; per la provincia di Milano un tecnico dell'edilizia dai 25 ai 30 anni; per la provincia di Lucca, un banconiere-macellaio dai 20 ai 40 anni; per il Bangladesh un esperto in materia di pianificazione e manodopera; per l'India, un esperto di cucina cinese. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'ufficio del lavoro in via Fabio Severo 46/1.

Ballo dei classici

Meeting festoso il 7 dicembre all'albergo Savoia Excelsior per gli ex allievi del «Dante» e del «Petrarca». Infatti torna il «ballo dei classici» sulla scia di quelli promossi con successo fino agli anni Sessanta. Mentre giungono le prime adesioni, si ricorda che ogni giorno dalle 18 alle 20 è in funzione nella segreteria dell'albergo un servizio di segreteria.

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Tullio Crali alla Rettori

Alle 18 di domani nella galleria Rettori-Tribbio 2, si inaugurerà una mostra del pittore Tullio Crali.

Nato in Dalmazia, Crali ha trascorso la giovinezza a Gorizia, prima di trasferirsi a Torino, a Parigi, al Cairo e infine a Milano. Crali, uno degli ultimi esponenti del futurismo, protagonista dell'aeropittura, è giustamente considerato fra i più prestigiosi artisti delle nostre terre.

L'attività del pittore si ha avuto inizio nel 1929. Ha partecipato alle Biennali di Venezia dal 1934 al 1940 e a diverse Quadriennali di Roma nonché a innumerevoli personali e collettive in Italia ed all'estero. Ultimamente sono state significative le sue presenze alla rassegna su 50 anni d'arte nel friuli-Venezia Giulia alla stazione marittima e alla mostra dell'arte italiana degli «Anni Trenta» tenutasi al palazzo reale di Milano. In questa mostra Crali esporrà una serie di opere legate alla sua permanenza a Parigi dal 1950 al 1960.

La rassegna potrà essere visitata sino al 3 dicembre con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30 (martedì chiuso) festivi 11-13.

Collettiva alla Minerva

Nella galleria «Minerva» di via San Michele 5 si inaugurerà domani alle 18 una mostra collettiva di pittori del Friuli/Venezia Giulia. Sotto il comune denominatore «A priori» saranno esposte opere di Guido Antoni, Aulo, Marino Cassetti, Giorgio Celiberti, Edoardo Devetta, Paolo Marani, Paolo Paolini, Riccardo Raimondi, Federico Righi e Marino Sormani. La rassegna si potrà visitare sino al 3 dicembre, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali, lunedì escluso. Festivi 10-13.

La 36.a regionale a palazzo Costanzi

Nella sede di via del Teatro 4 della ripartizione Istituzioni culturali del Comune si chiuderà domani la raccolta delle opere da selezionare per la trentaseiesima mostra regionale d'arte che verrà allestita in dicembre a Palazzo Costanzi.

Le opere devono essere consegnate dalle 11 alle 13. La rassegna è promossa dal Sindacato regionale artisti pittori scultori e incisori con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti.

Peter Laminger espone al «Carso»

L'austriaco Peter Laminger esporrà da domani all'11 dicembre nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso». La mostra sarà inaugurata alle 18 e si potrà visitare dalle 17 alle 20 dei giorni feriali. Peter Laminger, nato a Villaco, è sensibile ai problemi dell'arte surrealistica e particolarmente a quella di Magritte.

Incontri culturali

Ripa di Meana stasera al Cca

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, Carlo Ripa di Meana, deputato al Parlamento europeo e già presidente della Biennale di Venezia, terrà una conversazione dal titolo: «Mie esperienze alla Biennale».

Immagini e libri nel nome di Lucano

Stasera alle 18.30, nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata una mostra bibliografica e iconografica dedicata al pittore Piero Lucano. La rassegna viene allestita dalla Biblioteca statale del popolo, in occasione della pubblicazione della monografia curata dalla dott. Bianca Maria Favetta ed edita nella «Collana d'arte» della Cassa di risparmio di Trieste. Presenterà il critico d'arte prof. Sergio Molesi.

Problemi della scuola

Nella sede Acli di via San Francesco 4 stasera con inizio alle 17.30, la direttrice didattica Lilliana Querzolo parlerà della Legge 820 e del tempo pieno. L'incontro fa parte di una serie dedicata ai problemi della scuola elementare per iniziativa congiunta del Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola e del Movimento di cooperazione educativa.

Viaggio in Russia

Stasera con inizio alle 17 nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Ferraris 2 Delio Redivo presenterà il documentario a colori: viaggio in Russia. L'ingresso è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO LA DRASTICA PRESA DI POSIZIONE DELLA CENSURA PER IL FILM DI FASSBINDER

Riga per riga il «no» a Querelle

ROMA — «Le tematiche dell'opera visionata che attengono prevalentemente all'omosessualità, risultano irrisolte da qualsiasi ottica culturale o morale le si voglia considerare. E ciò perché i significati simbolici — che pur sembrano essere stati ricercati dall'autore non risultano adeguatamente e coerentemente esplicitati e tanto meno idonei alla prospettazione di un',,universo simbolico" esteticamente valido. Limite — d'altra parte — già rilevato da gran parte della critica specialistica in occasione della presentazione del film al Festival di Venezia».

Così inizia il «parere» con cui l'ottava commissione di sorveglianza cinematografica (questa la definizione burocratica di quella che più comunemente viene definita «censura»), presieduta da Edoardo Greco, ha deliberato «all'unanimità di rifiutare il nulla osta di proiezione in pubblico al film «Querelle» di Rainer Werner Fassbinder nella versione integrale con didascalia».

«Ci si trova, pertanto, di fronte — prosegue il verbale firmato da Eduardo Greco — a materiali attinenti alla sfera della sessualità (e non interessa in alcun modo se della etero oppure omossessualità) che sia con riguardo alle immagini visive che al parlato, risultano rappresentate secondo forme più ancora che veristiche, piattamente naturalistiche in un «iter» — narrativo frammentario nel quale numerosi atti sessuali (coiti anali, masturbazioni, ecc) restano nei limiti di un'evidenza episodica particolarmente cruda per l'intelligente uso degli strumenti espressivi.

Da ciò deriva la violazione di quel riserbo che circonda la sfera della sessualità, violazione che sussiste anche ove si assuma come bene tutelato dalla legislazione in materia una «soglia minima di riservatezza» che, pure in una società pluralistica come la nostra, è consentito riscontrare come dato culturale, diffuso e non necessariamente nelle fasce sociali culturalmente più arretrate, alias «retrograde», che comunque, pure hanno diritto ad una tutela del loro patrimonio culturale.

La commissione, le cui decisioni purtroppo, non possono essere prese che nelle angustie di una delegazione inattuale e, questa sì «retrograda», in quanto non garantisce ai cittadini adulti di autodeterminarsi sulla base di una informazione preventiva, nella scelta tra i prodotti cinematografici a seconda delle loro propensioni estetiche, morali, culturali e scientifiche (diritto, invece, tutelato dalle normative vigenti in altri paesi tra i quali quelli dove, secondo quanto si assume il film «Querelle» è stato proiettato in edizione integrale), ha ritenuto, sia pure con rincrescimento, mossa dallo scrupolo di garantire al massimo consentito i diritti di tutte le componenti culturali del paese, di invitare i rappresentanti ed effettuare alcune modifiche limitatamente a due-tre sequenze rappresentanti atti sessuali che per il loro «indugiato» descrittivismo naturalistico erano maggiormente idonee a violare quella «soglia minima di riservatezza», di cui sopra dicevasi, oltre la quale è riscontrabile l'offesa al pudore e quindi al buon costume, bene espressamente tutelato dall'art. 21 ult. cpv. della costituzione. A parere, inoltre, della commissione, le modifiche proposte non avrebbero potuto alterare il carattere unitario dell'opera. Non avendo gli interessati acconsentito alle modifiche proposte, la commissione all'unanimità ha deliberato di rifiutare il nulla osta di proiezione in pubblico per il film «Querelle», nella versione integrale

Ma quel «tango» lontano non era proprio l'ultimo

Ci risiamo. La commissione di revisione cinematografica (mi pare che sia questo il termine ufficiale) ha detto ancora una volta un «no». Sinceramente, in molti si sperava che i tempi fossero cambiati.

Ma tant'è, dal momento che tale commissione è innanzi tutto messa assieme pressoché a casaccio, e in secondo luogo funziona solo quando le è più comodo (si ricorderà che all'inizio della stagione un sacco di film non poterono uscire perché i commissari non avevano ancora trovato il tempo di riunirsi per dare il proprio «visto»), non ci si poteva aspettare di meglio, probabilmente.

Eppure sembravano passati i tempi in cui si destinava «al rogo» (Medio Evo prossimo venturo?) un'opera assolutamente innocua come «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci, i tempi in cui stolidamente si insisteva a «vigilare» su un'altra opera di Bertolucci, «Novecento», i tempi in cui si riteneva opportuno calare la saracinesca su «Salò» di Pasolini. I tempi, insomma, in cui lo Stato demandava a un gruppo di presunti esperti (di che?) il compito di decidere se lo spettatore italiano poteva o non poteva vedere questo o quel film.

Invece quei tempi sono qui, presenti come non mai. E l'ultimo film di Rainer Werner Fassbinder, «gioiello» della nuova cinematografia tedesca, viene ritenuto «osceno» e pertanto inadatto ad essere distribuito nelle sale cinematografiche italiane. Solo perché «Querelle» tratta di omosessualità, a quanto pare, e contiene sequenze giudicate troppo «audaci» dalla commissione di censura (termine meno ufficiale ma più significativo).

Non si vuole qui entrare nel merito dell'ultima fatica di Fassbinder: chi conosce i suoi lavori non ha dubbi in proposito. È tuttavia il caso di ricordare che un tale metodo di censura preventiva sussiste, tra i paesi sedicenti civili, solo nel nostro: per fare un esempio, tanto negli Stati Uniti quanto in Germania esistono commissioni che visionano i film, ma non sono statali e (scandalo!) sono composte da gente di cinema, gente cioè che di cinema realmente s'intende.

In più, è anche il caso di insinuare un dubbio: che queste decisioni non siano dettate solo ed esclusivamente dalla preoccupazione di salvaguardare il «comune senso del pudore» del cittadino italiano. Ovvero che vi sia qualche sottile e sotterranea pulsione d'altro tipo.

Ancora, è opportuno sottolineare che le forze politiche (che oggi esitano a prendere posizione con la scusa del groviglio nel quale si dibatte il governo) sempre pronte a dire «bisogna trovare una soluzione acconcia al problema» quando scoppia un caso, a caso risolto non se ne interessano più.

Infine, c'è anche un problema di non poco conto, dai risvolti inquietanti: la casa distributrice (Gaumont, e va citata perché lo merita) dice che il film non lo può tagliare, perché per farlo dovrebbe consultare l'autore, e per farlo dovrebbe trovare il modo di resuscitarlo. Sicché il film è intagliabile. Ed è intagliabile anche perché, se ciò che disturba i censori è una certa atmosfera, un certo tono e un certo tema, tale atmosfera, tale tono e tale tema percorrono tutta l'opera. Tagliare tutto, dunque?

L'aspetto inquietante è proprio questo: che, constatato che non si può tagliar niente, si tagli tutto. Ovvero, un'altra pellicola «al rogo». Un rogo pericoloso: perché a giocare con il fuoco si finisce per bruciarsi.

Francesco Carrara

L'OPERA DI DONIZETTI IN «PRIMA» MARTEDÌ AL COMUNALE DI TRIESTE

Maria Stuarda, dolce cospiratrice nuova regina sul trono del «Verdi»

Colmata una grossa lacuna dopo lo splendido recupero del Rossini tragico



Dopo «Semiramide», un'altra regina sale sul trono teatrale del «Verdi», imponendo un'altra presenza storica nelle vicende del «Comunale». La «Maria Stuarda» di Donizetti, infatti, non è mai stata rappresentata, neppure nel secolo scorso, nella nostra città, che pur non si lasciava certo sfuggire le «novità» del compositore bergamasco.

Dopo aver splendidamente recuperato il Rossini tragico, il Teatro Verdi colma dunque adesso un'altra grossa lacuna, volgendosi a una delle opere tipiche della Donizetti-Renaissance.

Della grande antagonista di Elisabetta I — protagonista a sua volta del ciclo «tudoriano» di Donizetti — il melodramma romantico s'impadronì attraverso la tragedia di Schiller, mediata dalla traduzione di Andrea Maffei. Il libretto, confezionato dal non alato artigiano del verso, Giuseppe Bardari, offriva comunque a Donizetti l'occasione di approfondire il riscatto lirico di Maria Stuarda e di farne un'eroina idealizzata, vittima innocente, vista con uno sguardo affettuoso e disposto a edulcorare la realtà storica. Realtà, che attribuiva invece alla sventurata «Reina di Scozia» pesanti responsabilità e un carattere tutt'altro che elegiaco. Così come ad Elisabetta, la storia riconosce, nell'annoso contrasto con la prigioniera, un comportamento responsabile e dignitoso, non certo alterato da un risentito isterismo. Ma chi fu Maria Stuarda secondo la storia?

Fu una donna sensibile e coltissima (parlava diverse lingue, suonava il liuto, scriveva poesie) che aveva affinato la propria intelligenza in Francia alla Corte di Enrico II e Caterina de' Medici. Qui l'esule, giovanissima Regina di Scozia, avendo sposato il Delfino, Francesco II, si trovò contemporaneamente Regina di Francia e — per il suo «ramo» Tudor — l'erede più prossima al trono inglese, specie per quella parte cattolica che considerava Elisabetta una «bastarda».

Con tale peso sulle delicate spalle, rimasta vedova nel 1561, Maria ritornò a Edinburgo, dove trovò subito un clima ostile nella predicazione di John Knox, il prete cattolico passato al protestantesimo, deciso a osteggiare fino in fondo la non ancora ventenne Regina. Va detto che Maria, con tollerante diplomazia, riuscì a sostenere egregiamente il confronto e ad assicurare un certo equilibrio al paese. «Poche donne — scrive Maurois nella sua "Storia d'Inghilterra" — hanno maggior diritto all'indulgenza, di Maria Stuarda, gettata così giovane e senza consiglieri fedeli in un'epoca romanzesca e brutale. Il suo coraggio le aveva fatto guadagnare la prima partita: ma non appena permise alla donna di guidar la sovrana, accumulò errori sopra errori».

La parabola precipita quando Maria rifiuta il marito propostole da Elisabetta, Robert Dudley, Conte di Leicester (Donizetti e il librettista dell'opera ne fanno liberamente l'«innamorato» fedele di Maria, conteso gelosamente da Elisabetta) e sceglie invece il cugino Henry Darnley. Capriccio di breve durata, ben presto rimpiazzato da quello per il musicista piemontese Davide Rizzio. Il consigliere e amante italiano, probabilmente padre del futuro Giacomo I d'Inghilterra, viene assassinato «fra le sottane» di Maria, vittima di un complotto di corte. Lo sostituisce, nella passione della Regina, il conte Bothwell.

Sull'«incidente» occorso a Darnley, morto nella casa di campagna di Kir-o'-Field, fatta saltare da un'esplosione, grava il sospetto della complicità di Maria e del suo nuovo amante, che la Regina sposa tre mesi dopo.

È troppo per la nobiltà scozzese, che insorge contro la Regina, deposta a favore del figlio e condotta prigioniera a Edinburgo al grido di «al rogo la puttana!».

Abbandonata anche dagli amici cattolici, protetta semmai dalla sola Elisabetta (nonostante l'opposizione di Lord Cecil, che vede nella Stuarda un nemico da eliminare), Maria, dopo dieci mesi di prigionia, fugge da Loch Leven e si rifugia, ospite indesiderata e imbarazzante, in Inghilterra. È lei stessa a chiedere un'inchiesta che la riabiliti anche nell'affare-Darnley, ma un carteggio sembra ribadirne la colpevolezza. Nel dubbio, Maria Stuarda rimane prigioniera di Elisabetta, custodita da George Talbot, conte di Shrewbury.

Per 18 anni — tanto durò il suo «domicilio coatto» in luoghi diversi — non desisterà dal tramare intrighi, quasi in uno stillicidio di provocazioni che non potevano non condurla all'autodistruzione. Il colpo di grazia glielo dà l'adesione al tentativo compiuto da un gruppo guidato da Anthony Babigton, per uccidere Elisabetta. Al termine del processo istruito nel 1586, Maria fu riconosciuta colpevole e rinchiusa a Fotheringay, dove vide sfiorire la propria bellezza in attesa di quella condanna a morte che Elisabetta esitò lungamente a firmare.

È qui, negli ultimi giorni di prigionia e di vita terrena della Stuarda, abbandonata anche dal figlio il quale vedeva approssimarsi la corona d'Inghilterra, che «si finge» l'azione del melodramma donizettiano, incentrato sull'incontro, nel parco di Fotheringay, con Elisabetta: incontro in cui Maria si umilia ai piedi della Regina d'Inghilterra, ma che nello stesso tempo ridesta in lei un impeto estremo di fierezza. Reazione fatale, che segnerà la sua condanna, finalmente firmata da Elisabetta, con un atto che sdegnerà gli scozzesi, risvegliandone lo spirito nazionale. L'8 febbraio 1587 salì il patibolo e offrì al boia la testa, che solo al terzo colpo di scure cadde recisa.

Gianni Gori

PRIMA TAPPA DI UNA NUOVA FORMA DI COLLABORAZIONE

Con un accordo Scala-Rai l'«Ernani» in diretta a casa

MILANO — Il prossimo undici dicembre i telespettatori italiani potranno assistere all'«Ernani» di Giuseppe Verdi in diretta dal Teatro alla Scala di Milano: sarà la prima tappa di una nuova forma di collaborazione fra la Rai e il Teatro alla Scala nell'ambito dell'accordo «a tre» siglato dal Teatro alla Scala, la Rai e la società inglese NVC (National Video Corporation), che permetterà agli appassionati di lirica di poter disporre delle opere più prestigiose registrate con i più avanzati sistemi video, in particolare su videodisco. L'accordo, stipulato per il prossimo quinquennio, prevede infatti che ogni anno vengano scelte fino a quattro opere del cartellone scaligero destinate al mercato via etere e al mercato cosiddetto aggiuntivo («On Video Sistem», cioà in videocassette e in videodisco); la NVC, che coprirà tutti i costi di produzione iniziali, fornirà tutto l'apparato di registrazione e di know-how in materia video; la Rai, produrrà lo spettacolo; alla Scala il compito invece di fornire il prodotto, il «nome», l'immagine.

Dal punto di vista televisivo una delle novità è costituita dal fatto che per la prima volta la ripresa «nascerà» insieme allo spettacolo lirico stesso: le prove televisive infatti verranno effettuate contemporaneamente a quelle di palcoscenico per arrivare infine ai due prodotti finiti (lo spettacolo teatrale e quello televisivo) in contemporanea.

Da un punto di vista dell'attività dell'ente lirico milanese, che ha al suo attivo 34 produzioni televisive e cinematografiche dal '79 ad oggi, effettuate in collaborazione con la Rai ed altre società, il nuovo contratto consentirà di fornire a due tipi di pubblico fra loro diversi (quello ampio della Tv e quello degli appassionati) due nuovi modi per fare conoscere il proprio prodotto artistico. Il videodisco, in particolare, che sarà probabilmente diffuso sul mercato italiano entro un anno, consentirà allo spettatore di «fare come se fosse seduto in una poltrona del teatro», grazie alle sue qualità tecnologiche di alta fedeltà e di conservazione. I videodischi contenenti le opere scaligere verranno inizialmente stampati in mille copie per ciascun sistema usato nei vari paesi del mondo, mentre per quanto concerne gli Stati Uniti, dove questo sistema è già diffuso, le copie saranno svariate migliaia. Costo previsto di un videodisco: circa 45 dollari.

La Zareschi torna sulla scena

FIRENZE — La più bella commedia di Vittorio Alfieri, «Il divorzio», splendido quadro dei vizi italiani all'alba dell'Ottocento, inaugurerà il 4 dicembre la stagione ufficiale del nuovo teatro fiorentino «Variety»; e segnerà il grande ritorno alle scene di una delle nostre maggiori attrici: Elena Zareschi, con la regia di Orazio Costa Giovangigli, e i costumi di Giancarlo Mancini.

Le scene saranno dello stesso Costa e di Luigi Del Fante.

Altri interpreti: Orso Maria Guerrini, Adolfo Geri, Renato Condoleo, Fiorella D'Angelo, Enrico Di Marco, Aurelio Pierucci e Stefano Sabelli.

Nuovo consorzio teatrale a Venezia

VENEZIA — Otto compagnie teatrali operanti da alcuni anni nel territorio veneziano hanno deciso di riunirsi in un consorzio, denominato «Cat-Venezia» per coordinare l'attività di produzione e, in particolare, per ottenere «spazi» da parte dell'amministrazione comunale.

In un documento consegnato all'assessore alla cultura, Domenico Crivellari, il «Cat» critica la mancanza di una adeguata programmazione nel settore e le ipotesi di costituzione di una compagnia stabile legata al teatro «Goldoni».

Il nuovo consorzio chiede invece che vengano valorizzate le realtà esistenti nel territorio e che ai gruppi del «Cat» venga dato in gestione diretta, per la stagione 1983-84, il «Ridotto».

Il documento auspica quindi la concessione, in tempi medio-brevi, di spazi teatrali all'aperto — che potrebbero essere allestiti nei giardini Reali attigui a Piazza San Marco e nei giardini di via Torrebelfredo a Mestre — e la creazione di un circuito che, utilizzando varie sale anche nei quartieri, consenta un reale decentramento dell'attività.

Dal canto suo, il consorzio offre la propria disponibilità per la realizzazione di spettacoli negli istituti scolastici e di una scuola stabile di teatro.

NELLA RASSEGNA «IL CINEMA E LA CITTÀ»

Ferrara si appresta a onorare Antonioni

FERRARA — Ferrara renderà omaggio al suo celebre concittadino Michelangelo Antonioni, regista che occupa un posto di grande rilievo nella storia del cinema mondiale, dedicandogli la settima edizione de «Il cinema e la città», rassegna organizzata dall'assessorato alle istituzioni culturali per il 20 e 21 dicembre prossimi, e una serie di manifestazioni che si svolgeranno dal gennaio all'autunno del prossimo anno.

Il programma è stato reso noto, nelle sue linee essenziali, dal presidente del comitato scientifico de «Il cinema e la città» Giorgio Tinazzi, docente di cinema all'Università di Padova e di Venezia, il quale ha sottolineato che le ragioni dell'omaggio ad Antonioni non sono perfettamente deografiche, ma, poiché l'origine del regista è ferrarese, l'intenzione è di rintracciare tale origine nei suoi film e nella sua cultura.

Quest'anno sarà fatto il punto sulla critica internazionale relativa al suo lavoro e verranno poste le basi dell'iniziativa di più ampio respiro prevista per il 1983 con la rassegna, da gennaio ad aprile, delle sue opere.

Durante questa rassegna saranno inoltre proiettati altri film particolarmente significativi degli anni '50, cioè di quel periodo in cui si colloca il primo Antonioni. In autunno si terrà un convegno internazionale di studi sul cinema del grande regista. Il prossimo 24 dicembre, al Teatro Comunale di Ferrara, sarà proiettato un film di Antonioni, al quale il sindaco consegnerà successivamente una targa, opera dello scultore Umberto Mastroianni.

«Venezia salvata» al «Malibran»

VENEZIA — «Venezia salvata» di Tomas Otway, una delle più belle tragedie del teatro inglese della restaurazione, andrà in scena, in prima rappresentazione assoluta per l'Italia, il 30 novembre prossimo al teatro «Malibran», a cura di «Veneto Teatro», l'associazione teatrale a gestione pubblica patrocinata da 14 comuni del Veneto.

La versione italiana di «Venezia salvata», diretta da Gianfranco De Bosio, sarà interpretata da Corrado Pani, Carlo Simoni, Valeria Ciangottini, Claudio Gora e Margaret Mazzantini.

La vicenda si riferisce a una congiura, messa in atto dalla Spagna nel 1618, nel tentativo di destabilizzazione il governo della «Serenissima».

Il film dei Taviani concorre all'Oscar

ROMA — Il film «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani è stato designato, dalla speciale commissione istituita presso l'Anica, a rappresentare l'Italia al concorso per il «Premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese». I premi Oscar saranno assegnati l'11 aprile 1983.

IN UN DISCO PROPOSTO DA ROBY COLELLA

Country e blues targati Udine

Country e blues targati Udine. Possibile? Sembra di sì, a sentire il disco che ci viene proposto da Roby Colella, un musicista udinese che dopo una lunga esperienza in Italia e all'estero esce ora con un album solista, intitolato semplicemente con il suo nome e cognome. Ben quattordici brani, registrati a Londra, dai quali emerge la notevole esperienza del musicista friulano.

«Negli ultimi anni — afferma Colella — ho suonato con un gruppo di Monaco di Baviera, gli "Hero"; poi a Montreal, in Canada, con i "Blue Diamonds", un gruppo di musica country, e con una band di rock-blues. Più recentemente, con i goriziani "Fairfield", ho partecipato all'incisione dell'album "Rainbow Riders". E in questo mio disco si rispecchiano tutte le esperienze musicali che ho fatto».

Nell'album, Roby Colella suona la chitarra elettrica ed acustica, la «steel guitar», l'armonica, il mandolino, il banjo, il pianoforte, il basso e le percussioni. E in più canta.

In sala d'incisione, lo hanno affiancato soltanto due musicisti: Crispin Yarker e Kieran O'Connor, tanto che si può tranquillamente affermare che il disco è tutto opera sua.

Soprattutto nei brani dove più spiccata è l'influenza della musica country, il musicista friulano si dimostra un ottimo suonatore di chitarra «steel», il cui suono aggiunge una particolare freschezza a tutto il prodotto.

«Sì, ultimamente mi dedico molto alla "steel guitar" — conclude Roby Colella —; sono anche socio dello "Steel Guitar Club", a Concord, in Califronia. Avrei inoltre intenzione di partecipare allo «Steel Guitar Convention 83», che si terrà l'anno prossimo a Saint Louis, nel Missouri, organizzato da quel Dewitt Scott che fra l'altro è stato il mio maestro nell'imparare le tecniche di questo strumento».

Ca. M.

Gli appuntamenti

«La notte di San Lorenzo» al festival dei festival

Debutta oggi al 3° Festival dei Festival in programma al cinema Ariston di Trieste l'atteso film di Paolo e Vittorio Taviani «La notte di San Lorenzo», che ha ottenuto il Gran Premio Speciale della Giuria all'ultimo Festival di Cannes.

Dato il particolare rilievo artistico del film, l'Ufficio Cinema del Comune di Trieste ha predisposto un fascicolo critico-informativo che è a disposizione degli spettatori.

Nella serata di sabato alle ore 21.30, prima dell'ultimo spettacolo, avrà luogo un incontro con il protagonista del film Omero Antonutti che per la prima volta in questa occasione si incontrerà col pubblico triestino dopo vent'anni

Trittico di musiche

Tre composizioni figurano nel programma del «Concerto della domenica» che, al ridotto del Teatro Verdi (ingresso via San Carlo 2), avrà di nuovo quale protagonista il Complesso da Camera dell'Ente diretto da Zannerini.

La manifestazione, che s'inizierà come di consueto alle ore 11 e che è la terza del ciclo, prevede la partecipazione solistica dell'arpista Giovanna Bellesi che eseguirà, di Debussy, «Danza sacra e danza profana per arpa e archi».

In apertura di programma ci sarà una prima esecuzione assoluta intitolata «Tre espressioni per complesso da camera» di Claudio Bilucaglia.

Il programma è completato dall'«Adagio per archi» del compositore americano Samuel Barber.

Presentazione di «Maria Stuarda»

Per il ciclo di conferenze sulle opere in cartellone promosso dal Teatro Verdi, «Maria Stuarda» verrà presentata lunedì alle ore 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo della cultura e delle arti da Franca Cella Arruga.

L'opera di Gaetano Donizetti, quasi sconosciuta fino a un ventennio fa quando fu rilanciata sui palcoscenici di tutto il mondo, iscriverà il proprio nome per la prima volta al Teatro Verdi ed è entrata nella fase decisiva delle prove.

A dirigere l'opera, la cui prima è fissata per martedì alle ore 20, sarà Paolo Olmi, giovane direttore emiliano già conosciuto a Trieste in un concerto sinfonico.

«Teatro per fisarmonica» prenotazioni aperte

Dopo il successo riscosso dallo spettacolo «Teatro per fisarmonica» di Francesco Macedonio, presentato in anteprima lunedì 15 novembre, la Compagnia del Teatro Popolare «La Contrada» ricorda che sono in corso le prenotazioni per le repliche rivolte all'intero ciclo della scuola elementare.

Le rappresentazioni si terranno presso il Cinema Teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12 dal 22 al 27 novembre, alle ore 10.

Per informazioni e prenotazioni telefonare ai nn. 414185-418638 del Teatro «La Contrada», tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse: Gli anniversari: Lorenzo Viani*
13.00 *Sulle orme degli antenati, settimanale di archeologia*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *I Nicotera, originale televisivo (5.a)*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *In diretta con il Tg 1*
15.00 *Dse: Vita degli animali*
15.30 *Fernando Fernandel: La bomba*
16.20 *Richie Rich, cartone aniamato*
16.45 *Dick Barton, agente speciale (7.a)*
17.00 *Tg 1 Flash*
17.05 *Lo Zecchino d'oro*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
18.50 *Happy magic*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Ping pong, confronto su problemi di attualità*
21.20 *Carnet di ballo*
22.20 *Telegiornale*
22.25 *Carnet di ballo (2.o tempo)*
23.30 *Dse: Incontri della notte*
00.15 *Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana, Parlare al femminile*
13.00 *Tg 2 Ore tredici*
13.30 *Dse: Visti da vicino*
14.00 *Tandem*
14.05 *L'apriscatole (1.a parte)*
14.20 *Doraemon, cartone animato*
14.30 *L'apriscatole (2.a parte)*
14.50 *La pietra di Marco Polo, telefilm*
15.30 *Doraemon*
15.40 *In studio*
16.00 *Dse: La civiltà delle cattedrali*
16.30 *Il garage*
17.30 *Tg 2 Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero*
18.40 *Tg 2 Sportsera*
18.50 *Codice rosso fuoco, telefilm*
19.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.30 *Portobello, mercatino del venerdì*
21.45 *Tg 2 Dossier, il documento della settimana*
22.35 *Tg 2 Stasera*
22.45 *Avventure di un lettore*
23.20 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
23.35 *Tg 2 Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

14.00 *Ancona: Tennis*
17.20 *Sotto il placido Don, scrittori e potere nella Russia Zarista*
18.30 *L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.35 *La parola, il libro*
20.05 *Dse: Amati o viziati*
20.40 *Dafne, melodramma*
22.00 *La Roma di Flaiano*
23.05 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.06, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Gli appuntamenti del giorno; 9.02-10.13: Radioanch'io '82; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: Il grande amore, di Alain Fournier (15) di D. Raiteri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse - Piccolo collezionismo (4); 15.03: Radiouno servizio, settimanale dei diritti e dei doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.10: Gr1 sport mondo - motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: «Il sistema del dott. Catrame e del prof. Piuma» di E. Poe; 20.30: La giostra; 21.03: Concerto sinfonico diretto da Hubert Soundant dall'Auditorium della Rai di Torino; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata di Sabatini.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve); 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclasse; 20.30: Gr1 in breve; 20.32: Superstereouno: in testa a tutte le classifiche; 21.30: Gr1 in breve; 21.32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse - La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «La breve vita di Ippolito Nievo» (4), al termine e alle ore 10.13: Il disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade 2; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Campania «C'era una volta la folla» di C. Fiorillo; 16.32: Radiodue presenta Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade (negli intervalli, ore 16, 17, 18, 19: Gr2 flash); 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: F.m. musica, prima parte: notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla; 20.30: Long playing hit, presenta Rita Pennarella; 21: Gr2; 21.02: F.m. musica (seconda parte); nel corso del programma 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte; Bollettino del mare; 22.50: F.m. musica (terza parte).

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19.30: Spaziotre; 19: Dalla Rai di Napoli: concerti d'autunno '82, direttore Karl Martin (nell'intervallo, 19.30: I servizi di Spaziotre); 20.30: Pagine da «Eugenie Grandet» di Balzac; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: I solisti veneti; 21.30: Spaziotre opinioni; 22: Interpreti a confronto: La vocalità nell'opera di Wagner (9) «Der Fliegende Hollander»); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm - stereo sulle Tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Controcanto; 14.15: L'Italia dimenticata (replica); 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15-15.30: Arte regione (replica).

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura, Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.25: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Giuseppe Garibaldi: una vita per la libertà (8.a punt.); 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Giornale radio; 16.45: Il leggio; 16.55: L'escursionista (r.); 17: A tutto rock; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì - Jakov Gotovac: In memoriam; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.50: «Novela»: «Dancin'Days»; 10.30: Film: «Bacio di fuoco», regia di Joseph M. Newman, con Jack Palance, Barbara Rush, Rex Reason, Pat Hogan; 12.00: Telefilm: «Due onesti fuorilegge»; 13.00: Cartoni animati: «Le favole più belle»; 13.30: Telefilm: «Vicini troppo vicini»: «Novità in famiglia»; 14.00: «Novela»: «Dancin'Days»; 14.50: Film: «Una sposa per due», regia di Henry Levin, con Sandra Dee, Bobby Darin, Cesar Romero, Micheline Presle; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Flo, la piccola Robinson»; 18.30: Telefilm; «Charlie's Angels»: «Angeli in vacanza»; 20.30: Telefilm: «Dynasty» (20.a puntata); 21.30: Film: «Tre sul divano», regia di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, Janet Leigh, Gila Golan, James Best; 23.30: Telefilm: «Vicini troppo vicini» – Non stop, film e telefilm.

Telepadova

16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17.00: Documentario: Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia Beppe Grillo); 20.30: Telefilm; 21.30: Film: Il ragioniere Arturo De Fanti, bancario precario, regia di Luciano Salce con Paolo Villaggio e Catherine Spaak; 23.00: Rubrica: Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 23.30: Telefilm; 0.30: Film: Il presidente del Borgo Rosso Football Club, regia di Luigi Filippo D'Amico, con Alberto Sordi.

Tele Friuli

12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Anni verdi, telefilm; 13.55: Los Angeles ospedale Nord, telefilm; 14.50: Maja, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot Dog, la musica dei giovani; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss kiss, telefilm; 20.30: In cucina con Ave, presenta Ave Ninchi con la partecipazione di Isi Benini; 21.30: La donna del destino, film con Gregory Peck, Lauren Bacall, regia di Vincente Minnelli; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Canto d'amore, film.

RDF

14.15: All'asta grande; 16.55: Tg flash; 17.00: «I misteri di New York», telefilm; 17.50: Telefilm; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Auto, moto, motori; 20.30: «I miserabili», telefilm; 21.30: Andiamo al cinema; 21.40: Cecoslovacchia 1918-1968, documentario; 22.00: Tavola rotonda sul tema: Quelli della banda del buco; 23.30: «Melodramma della gelosia», telefilm; 0.05: Rdf giornale; 0.10: I programmi del giorno; 0.15: Notturno.

RTR

13.00: Dis. an.; «Misha»; 13.25: Dis. an.: «Bonrfree»; 13.50: Film: «Terra nuda»; 15.20: Tel.: «Sos pronto intervento»; 15.45: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 16.15: Dis. an.: «I supercartoons»; 16.45: Dis. an.: «Megaloman»; 17.15: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 17.40: Dis. an.: «La Principessa Zaffiro»; 18.05: Dis. an.: «Misha»; 18.30: Dis. an.: «I Supercartoons»; 19.00: Film: «Sos pronto intervento»; 19.30: Informazione RTR; 20.00: Tel.: «Jim della giungla»; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Tel.: «Affari di cuore»; 22.00: Gran Bazar; 0.30: Informazione RTR.

Telequattro

10.30: Film: «Mariti su misura» di George Cuko con Jeanne Crain, Scott Brady; 12.10: Telefilm: Vita da strega; 12.35: Telefilm: Henry e Kip; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Telenovela: Gli emigranti; 14.50: Film: «Gli occhi che non sorrisero» di W. Wyler con Laurence Olivier, Jennifer Jones; 16.45: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: La roulette di Telequattro; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: Henry e Kip; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: Film: «Beati i ricchi», di Salvatore Samperi con Paolo Villaggio, Lino Toffolo; 22.15: Telefilm: Ore 17: quando suona la sirena; 23.15: Incontro di boxe.

Telepiccolo

15.30: Il figlio della tempesta, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro Ganga, cartoni animati; 18: Le avventure di Gulliver, telefilm; 18.30: Ridolini, comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: I gladiatori, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Nanà, sceneggiato; 21.30: Il segreto degli Incas, film; 23: Troppo tardi per vivere, film.

Canale 5

18.00: Telefilm della serie Hazzard: «I gioielli che scottano»; 18.30: Popcorn week-end, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni De Bernardis; 19.00: Cartoni animati: I puffi; 19.30: Telefilm della serie Wonder Woman: «Furto di memoria»; 20.30: Premiatissima '82, spettacolo musicale condotto da Amanda Lear e Claudio Cecchetto; 22.00: Film: «Domenica maledetta domenica» con Peter Finch e Glenda Jackson, regia di John Schlesinger; 24.00: Film: «Il ritratto di Dorian Gray» con George Sanders e Angela Lansbury, regia di Albert Lewin – Telefilm della serie Agente speciale: «Il vendicatore alato».

Tele Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 16.55: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.00: Ginnastica ritmica: Belgrado, campionato mondiale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 20.15: Brood (La covata malefica), film, con Oliver Reed, Samantha Eggar, Art Hindle, regia di David Cronenberg; 21.45: Tg-Tuttoggi; 22.00: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno – Tg-Tuttoggi.

Teleantenna

15.30: «Bruna e i tarocchi»; 16.30: Film: «Una notte di gelo»; 18.00: Cecovini scrittore; 18.45: Telefilm della serie Joe Forrester: «Rapina d'azzardo»; 19.35: Cartoni animati; 19.45: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Santos - San Paolo; 22.00: Film: «I contagiati» con Ed Nelson e Leonard Nimoy; 23.20: Tele Antenna notizie.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Pentagramma; 21.30: Film: Peter e Sabine, due corpi un amore; 23.00: Film: La carica dei 600

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Incontro con Soldati

Mario Soldati

«Incontri nella notte» (Rete 1, ore 23.30) - L'incontro questa volta è con lo scrittore, regista e giornalista Mario Soldati. Amante della buona tavola, arguto e ironico critico, Mario Soldati ha riscoperto quest'anno la vena di redattore sportivo. In studio conducono Daniela Palladini e Gabriele La Porta.

* * *

«Codice rosso fuoco» (Rete 2, ore 18.50) - I Rocheks sono sempre alle prese con incendi. Durante un intervento cui assiste il giovane Danny, Ted salva miracolosamente il fratello Chris. Papà e mamma Rocheks, fra i dubbi di molti, pensano di adottare Danny che entra di diritto in famiglia quando tocca a lui salvare i due fratelli.

* * *

«La pietra di Marco Polo» (Rete 2, ore 14.50) - Nell'ambito del programma Tandem va in onda il primo di 26 telefilm ambientati a Venezia. Di volta in volta, attraverso le vicende ora comiche ora avventurose di un gruppo di ragazzi, vengono messi in evidenza i diversi aspetti della città: quello monumentale, ecologico ecc.

* * *

«Carnet di ballo» (1936). (Rete 1, ore 21.20) — Un rinomato film di Julien Duvivier (il regista di Don Camillo): una vedova in cerca dei vecchi innamorati raccoglie i grandi del cinema francese d'anteguerra, tra cui Fernandel. Nel 1941 lo stesso Duvivier teneterà una sorta di remake con Merle Oberon e Joseph Cotten: Lydia.

* * *

«Zecchino d'oro» (Rete 1, ore 17.05) - XXV edizione. Seconda giornata della rassegna internazionale di canzoni per bambini 1982, dall'Antoniano di Bologna. Oltre all'Italia partecipano quest'anno Belgio, Cile, Giappone, Malta, Ungheria, Urss. Domani Eurovisione per la finale.

REBUS (Frase: 10, 2, 5, 2)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ST ring; Eritrea B; I tini = stringer i tre abitini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domenica alle ore 16 sesta rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (turno G). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti. Martedì alle 20 prima di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turni A/C).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica ore 11 terzo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 24 il Teatro di Roma presenta «Il Cardinale Lambertini» di Testoni con Gianrico Tedeschi. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE. Stagione 1982/83. prosegue la sottoscrizione degli abbonamenti. Riduzioni per giovani, studenti, lavoratori e pensionati.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi, 19 novembre ore 16 «Il soldato spaccone» di Plauto. Turno di abbonamento H.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. «La Barcaccia» presenta: «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin per la regia di Carlo Fortuna. Fino al 5 dicembre ogni sabato alle ore 20.30 e domenica alle ore 18.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, repliche della commedia «Ciribiribin» 3 atti brillanti in dialetto. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del Teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «La grande illusione» di Jean Renoir, con Erich von Stroheim, Jean Gabin. Per la prima volta in versione integrale, in italiano, il capolavoro di Renoir.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti e Margarita Lozano. Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes 1982. Una rievocazione poetica e commossa di un momento della Resistenza toscana. Il film è per tutti.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Ore 8.30 e 11: «Family Life» di Kenneth Loach. Rapporti familiari e pazzia in un film attuale e commovente, sulla falsariga delle teorie della «nuova psichiatria». Prenotare telefonando al 741093. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: L'uomo ha costruito il proprio simile... è diventato una minaccia, interviene «Blade Runner» con Harrison Ford.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «L'immoralità» il più immorale dei films porno. Interpretato da una nuova superragazza mozza-fiato. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Tomas Milian nel suo divertentissimo film giallo comico: «Delitto sull'autostrada» con Viola Valentino, Bombolo, O. Di Nardo.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Ritorna con gli effetti coinvolgenti della nuova edizione stereofonica a sei piste magnetiche il film campione di incasso degli ultimi 10 anni: «I predatori dell'Arca perduta» con Harrison Ford, Karen Allen e Paul Freeman.

NAZIONALE 16.30, ult. 22.15: «Odyssex l'impero dei piaceri sessuali». Il capolavoro in assoluto di Gerard Damiano. Tutto quello che non avete mai visto e non pensavate mai più di vedere. V.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Mani di velluto» con Adriano Celentano.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

NAZIONALE. Mattinate. Domenica alle 10 e 11.30: «Saludos amigos» di Walt Disney con Paperino & C.

RITZ. Ore 16, 18, 20, 22.15: Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30: La «liceale» s'è imbarcata su «Il sommergibile più pazzo del mondo» e vi invita a partecipare a due ore di navigazione e d'allegria. Matte risate con A. M. Rizzoli, Bombolo e E. Cannavale. Tecnicolor.

CAPITOL. 17: Da Cannes '82 per il pubblico che ancora ama il buon cinema: «Missing» (Scomparso) di C. Gavras, con Jack Lemmon. Un «thrilling» politico di straordinaria, drammatica attualità che spiega il tremendo significato della parola «desaparecido». «Palma d'oro» per il miglior film e la migliore interpretazione maschile. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: Peripezie di un poliziotto, e di una spregiudicata finanziera nei guai con la legge. 90 minuti di spasso e comicità con Abatantuono e Antonelli in «Viuuulentemente mia».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, 22: «I cacciatori del cobra d'oro». Una fantastica avventura che vi farà rimpiangere di non essere stati i protagonisti. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Corpi bollenti d'amore». Porno con Gina Lee e Tovia Borodin. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). Ore: 16, 18, 20, 22: Robert De Niro e Robert Duvall. Un sacerdote e un poliziotto al centro di una drammatica vicenda poliziesca «L'assoluzione». Un film profondamente umano. Premiato al Festival di Venezia. V.m. 14.

ALCIONE . (tel. 796162). Domenica mattinata ore 10.30. Un film che ha commosso ed entusiasmato. La storia del ragazzo e del cerbiatto «Il cucciolo» con Gregory Peck, ed il piccolo Claude Jarman. A colori. Prezzo unico 1500.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. Omaggio a Rainer Werner Fassbinder: «Lily Marleen» con Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini e Mel Ferrer. Colori. Domani ore 15.30 «Cristiana F.».

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Orinoco, prigioniere del sesso». Vietato minori anni 18

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Radio Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sogni mostruosamente proibiti» con P. Villaggio, J. Agren. Colori.

VERDI. 18, 22: «Delitto sull'autostrada» con T. Milian, V. Valentini. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Femmina ingorda». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Interceptor il guerriero della strada» con Mel Gibson.

PRINCIPE. 18: «Porchis, questi pazzi pazzi porcelloni!».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 18: «Porno squillo shop». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «La vendetta del drago nero».

PALMANOVA

ITALIA. «Il bisbetico domato» con A. Celentano e O. Muti.

GARIBALDI. «I desideri morbosi di mia moglie». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «I vizi morbosi di una governante». V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. «La ragazza di Trieste».

CRISTALLO. «Sogni mostruosamente proibiti».

CAPITOL. «Super hard core». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Fire fox».

SACILE

NUOVO. «Un uomo chiamato uomo».

ZANCANARO. «Sexy diabolic story». V.m. 18 anni.

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Giornata forse un po' stramba ma tutt'altro che monotona: imponetevi una maggior tenacia se volete approdare a qualche risultato concreto e dedicate un po' di tempo allo svago, agli interessi personali, vi aiuterà a rilassarvi, ad affrontare le cose con spirito più sereno.

TORO 21-4 * 20-5
Energia e dinamismo vanno bene ma tenete i piedi ben saldi a terra, talvolta sopravvalutate le vostre possibilità e rischiate di commettere degli errori. Se dovete fare una scelta di un certo impegno consigliatevi con le persone care e con un esperto di fiducia.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Per aumentare le possibilità di riuscita dovete agire con tempestività ma anche con un po' di cautela e buonsenso; non fatevi trascinare dall'impulsività, o dall'ambizione, o dall'egoismo, anche la tranquillità dello spirito ha il suo valore, soprattutto per voi!

CANCRO 21-6 * 21-7
Il comportamento o le esigenze degli altri potranno sembrarvi irragionevoli e irritanti ma dovreste evitare di discutere, di perdere la calma. Approfittate delle influenze positive per valorizzare le vostre capacità e mandare avanzi un progetto; concedetevi qualche svago.

LEONE 22-7 * 22-8
Nuove responsabilità o persone che impongono la loro autorità possono intralciare un po' il cammino: siate pazienti e diplomatici, non reagite impulsivamente. Nel lavoro sfruttate le vostre idee e il vostro talento ma non siate troppo precipitosi o litigiosi.

VERGINE 23-8 * 22-9
Organizzatevi in modo da non perdere di vista nessun lato della vostra esistenza, cercate di destreggiarvi e di seguire gli sviluppi di ciò che fate e di quanto avviene intorno a voi... fra qualche giorno le cose si complicheranno, avrete ben cinque pianeti contrari.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Siete costretti a tirar fuori tutte le energie e le capacità organizzative per ricavare qualcosa dalle situazioni che vi impegnano o dalle difficoltà che vi impensieriscono ma non dovete farvi prendere dal panico, avete la capacità e la possibilità di superare tutto.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Diversi pianeti facilitano i contatti umani, portano comprensione nei rapporti con gli altri, ma forse anche il desiderio di stuzzicare e provocare qualche persona dell'entourage (non tutte, solo quelle che meritano di esser smitizzate, «spogliate» delle false virtù).

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Per molti c'è il desiderio di evadere dal solito ambiente e di vivere delle nuove esperienze (o un'avventura clandestina); avete la possibilità di modificare qualcosa tanto nella vita privata quanto nell'attività ma siate più razionali e meno pionieri.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Situazione un po' complicata: i pianeti positivi possono tradurre in realtà qualche desiderio mentre con quelli negativi c'è il rischio di seccature, disordini, tensioni nei rapporti professionali o familiari. Rilassatevi in compagnia di amici che hanno i vostri interessi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Le contraddizioni che caratterizzano questo periodo vi stanno mettendo un po' alla prova e non sempre riuscite a conciliare i diversi interessi e obblighi. Siate disponibili ad un compromesso, spesso è una soluzione per non perdere tutto... e ottenere di più.

PESCI 21-2 * 20-3
Avete buone idee e ispirazioni e chi ha qualche talento particolare è molto favorito. Incontratevi con persone affini a voi, cercate di realizzare i progetti che vi interessano e non rendete nebuloso, confuso anche ciò che si presenta chiaro e ordinato.

CRUCIVERBA

1	2	3		4	5	■	6	7	8		9
10			■	11		12				■	
13		■	14						■	15	
	■	16						■	17		
■	18			■	19		■	20			
21				22	■	23	24				
25					26	■	27				
28				■	29	30	■	31			■
32			■	33			34			■	35
36		■	37						■	38	
	■	39						■	40		
41					■	42					

ORIZZONTALI: 1 Il frutto della vittoria - 6 Può partire dalla Malpensa - 10 Quartiere di Roma - 11 Scenetta comica - 13 Iniziali di Mercantini - 14 Giusto o riscosso - 15 Figura delle carte da gioco - 16 Località balneare della Calabria - 17 Esercizio pubblico con tavolini - 18 Fa eco al tac - 19 Ira senza fine - 20 Soggetto per pittori - 21 Calcestruzzo - 23 Un celebre film con Paul Newman - 25 Il dio detto anche Musagete - 27 Operazione con un ferro caldo - 28 Dà luce e calore gratuitamente - 29 Le ultime di nuovo - 31 Associazione Nazionale Alpini - 32 Si ricorda con Leandro - 33 Ritroso, riluttante - 36 Bevanda ambrata - 37 Si taglia inaugurando - 38 Le estreme a Sud - 39 Animale in genere - 40 Si conta sull'indice - 41 Competitore, rivale - 42 Il nome della Lear.

VERTICALI: 1 La fatica di Penelope - 2 Liquore della Giamaica - 3 Iniziali di Rosai - 4 Pronome maschile - 5 Ruminante simile alla giraffa - 6 Idonea, opportuna - 7 Fenomeno acustico - 8 Un fattore del sangue - 9 Attivo, laborioso - 12 Fa addormentare chi lo annusa - 14 Sostenne dodici mitiche fatiche - 15 Spiazzo in messo al bosco - 16 Spicca sulla copertina - 17 Dolce in uno stampo - 18 Calduccio primaverile - 20 Stila anche i rogiti - 21 Si allungano sulle guance - 22 Sigla dell'Olanda - 24 Terza e quinta in Texas - 26 Punto cardinale - 30 Spiaggia romana - 33 Tessuto lucido - 34 Circola su rotaie - 35 Parto... mentale - 37 Preposizione articolata - 38 Punto cardinale - 39 Un poco di buono - 40 Dono senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tattica; 7 Cap; 10 rurale; 12 fez; 14 Atene; 15 Biafra; 17 nove; 18 greca; 19 SRI; 20 Giugurta; 21 ae; 22 rottami; 23 saltare; 24 BH; 25 plateale; 26 più; 27 letti; 28 miss; 29 novità; 31 Faust; 32 odi; 33 Palmer; 34 gas; 35 miniata.

VERTICALI: 1 transalpino; 2 autore; 3 Trevi; 4 tane; 5 ile; 6 ce; 8 affari; 9 per; 11 piegare; 13 Zarathustra; 15 brutali; 16 acume; 18 gittata; 20 goletta; 22 ratei; 23 salvia; 24 Bisset; 26 piuma; 28 mali; 30 OdG; 31 fan; 33 Pi.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANCORA NESSUNA DECISIONE SUI «TAGLI» DA EFFETTUARE

Acciaio: Italia-Cee 0-0 Ma la partita è in corso

HELSINGOER — I ministri dell'industria dei Dieci hanno riconosciuto ieri la necessità di ristrutturare la siderurgia della Comunità, per far fronte alla crisi dell'acciaio, ma non hanno trovato un accordo né sulla quantità di capacità di produzione in eccedenza da «tagliare» né sui criteri di scelta degli impianti da chiudere.

Al termine di una riunione informale, che era cominciata l'altro ieri a Helsingoer in Danimarca, 60 chilometri a Nord di Copenaghen, un alto funzionario della commissione europea ha detto: «La discussione sulla ristrutturazione non è stata spinta avanti, per evitare il disastro», cioè lo scontro tra le delegazioni.

Il ministro italiano delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, che all'inizio dell'incontro aveva dichiarato di volerne uscire «con il minimo dei danni», ha subordinato l'accordo sulla riduzione delle eccedenze nella Comunità ad un'intesa sui criteri di individuazione delle chiusure da compiere.

De Michelis ha detto: «alle richieste di chiusure, al di là di quelle già previste dai nostri piani, rispondiamo no».

Il ministro ha aggiunto: «La Finsider ha le carte in regola per tornare ad essere redditizia entro i termini che le regole della Cee impongono», cioè a partire dal 1986, «senza mettere in discussione impianti come quello di Cornigliano, che non sono al di sotto della produttività media comunitaria».

L'atteggiamento italiano è stato criticato da altre delegazioni. Il ministro tedesco Otto Von Lambsdorff ha detto: «Senza riduzioni di capacità, è impossibile salvare la siderurgia europea». Gran Bretagna, Francia e Belgio hanno sostenuto di avere già messo in preventivo «il massimo dei sacrifici» ed hanno chiesto una ripartizione degli sforzi che restano da fare.

Il commissario Cee Frans Andriessen, responsabile per la concorrenza, ha informato i ministri dei «Dieci» che la commissione terrà bloccati tutti i piani di ristrutturazione siderurgica nazionale, fino a quando un accordo sulle riduzioni delle capacità di produzione in eccedenza non sarà stato raggiunto a livello comunitario (il piano Finsider, il programma italiano, è già bloccato da quasi un anno). La commissione ha tempo fino al 30 giugno 1983 per pronunciarsi definitivamente sui programmi di ristrutturazione che le sono stati presentati.

I ministri dei Dieci hanno sostanzialmente accolto le proposte del vicepresidente della commissione, Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, di dotare la commissione di Bruxelles del potere di fissare e fare rispettare prezzi di orientamento per i prodotti siderurgici lunghi e piatti e di rafforzare la sorveglianza sulle importazioni nella Cee.

Fin da oggi, un gruppo di esperti si metterà a lavoro a Bruxelles, per tradurre in pratica le indicazioni della riunione di Helsingoer e predisporre «i metodi da seguire e le sanzioni da applicare», ha detto il ministro francese Jean Pierre Chevenement.

De Michelis ha giudicato i provvedimenti allo studio «favorevoli alla siderurgia italiana, soprattutto per quanto riguarda i prezzi sui prodotti piatti».

Davignon: il prossimo anno la siderurgia andrà peggio

BRUXELLES — «Il 1983 sarà ancora più difficile del 1982» per la siderurgia europea. «Il consumo interno (di acciaio) continuerà a diminuire e i grandi mercati d'esportazione resteranno estremamente depressi»: lo afferma Etienne Davignon, vicepresidente della commissione Cee incaricato degli affari industriali, in un'intervista pubblicata dal quotidiano «La Libre Belgique» in concomitanza con la riunione dei ministri dell'industria dei «Dieci».

A proposito di tale riunione, a cui partecipa in rappresentanza dell'esecutivo comunitario, Davignon afferma che il suo scopo «non è di prendere decisioni o fissare misure d'applicazione precise, bensì di verificare se i "Dieci" hanno, a partire da un'analisi identica della situazione, la stessa volontà di prendere varie misure significative.

«Egli insiste particolarmente sulla necessità che i partner europei si impegnino unanimemente nel rispetto di obiettivi generali di risanamento il cui conseguimento implica la soppressione delle sovraccapacità di produzione, il rafforzamento della disciplina delle quote e l'adozione di una strategia industriale globale.

Autotrasporto: ore decisive O tariffe o blocco totale

ROMA — Ore decisive per l'autotrasporto. I ritardi fin qui accumulati dal ministro Balzamo nell'emanazione del decreto legge che dovrà varare per la prima volta le tariffe obbligatorie nel nostro paese ha spinto la Fai (Federazione degli autotrasportatori) a convocare per questa mattina il consiglio direttivo.

Le posizioni sono chiare: o entro questa sera il ministro firma il decreto e dà precise assicurazioni e scadenze, oppure il comitato prenderà le opportune misure.

Quali siano queste ultime è presto detto: Luigi Sestieri, segretario generale della federazione, non esclude la possibilità di uno sciopero generale della federazione, non esclude la possibilità di uno sciopero nazionale di tutti gli autotrasportatori a tempo indeterminato, fino a quando cioè non verrà emanato il decreto.

«Questa volta — ha infatti dichiarato — non dovrebbe trattarsi di due-tre giorni ma è possibile un blocco fino alla firma del decreto legge.

RESTERANNO A CASA 3.320 LAVORATORI DEL SETTORE CHIMICO

«Cassa»: è partita la raffica a Montedipe e Montepolimeri

MILANO — Le società Montedipe e Montepolimeri, del gruppo Montedison, hanno incaricato ieri le associazioni industriali competenti per territorio di avviare con le organizzazioni sindacali dei lavoratori le procedure previste per il ricorso alla cassa integrazione straordinaria relativamente alle eccedenze di organici dalle stesse società individuate e già comunicate ufficialmente ai rappresentanti della Fulc nel corso dell'incontro svoltosi l'altro ieri presso la Confindustria.

Tali eccedenze consistono in 3.320 unità così suddivise nei seguenti complessi petrolchimici: 1300 a Brindisi, 720 a Priolo, 580 a Porto Marghera, 520 a Ferrara e 200 a Terni.

Montedipe e Montepolimeri, nel chiedere l'avvio delle procedure di cassa integrazione, hanno ribadito che «il provvedimento è indispensabile per garantire il recupero della competitività internazionale al settore chimico, nel quadro di una crisi mondiale di mercato che si configura ormai come un fatto strutturale e non più di congiuntura.

Basti pensare infatti, oltre alle riduzioni dei consumi in Europa, alla concorrenza di nuovi produttori che dispongono di greggio e gas a basso costo e che rendono in tal modo sempre più difficili le esportazioni della Cee. Senza contare altri condizionamenti come l'elevato costo del denaro e delle materie prime.

Il risanamento dell'industria chimica italiana passa in sostanza necessariamente — concludono Montedipe e Montepolimeri — anche attraverso ulteriori razionalizzazioni produttive, chiusure di impianti non più economici e una diversa organizzazione del lavoro..

Il sindacato non ci sta Proclamato lo sciopero

ROMA — A sostegno della necessità di un rapido intervento del governo, anche se dimissionario, la Fulc ha proclamato ieri un nuovo pacchetto di scioperi da attuare nei gruppi petrolchimici: il 24 novembre quindi i lavoratori del settore chimico si fermeranno nell'ambito della manifestazione generale proclamata nell'industria da Cgil, Cisl e Uil; ulteriori 4 ore di sciopero si avranno poi sempre nel settore chimico il 2 dicembre, mentre altre 4 ore verranno utilizzate in maniera articolata, impianto per impianto quando si apriranno le procedure di cassa integrazione per i nuovi esuberi.

Commentando la decisione, il segratario nazionale della Fulc, Cofferati, ha denunciato «la totale assenza del governo dalla partita chimica che ha permesso alla Montedison e all'Eni di raggiungere un accordo che non definisce il ruolo e le specializzazioni di ciascuna azienda, che dimensiona la struttura produttiva della petrolchimica a livelli così bassi da rendere incerta la sopravvivenza e che produce ulteriori espulsioni di lavoratori in tutte le aziende interessate».

La Fulc quindi dà un giudizio negativo non solo sul piano di cassa integrazione presentato l'altro ieri dalla Montedison, ma anche dei termini dell'intesa intercorsa tra Montedison ed Eni-Enoxy.

A giudizio del sindacato è quindi indispensabile che il governo dimissionario, come si era già impegnato a fare, presenti in tempi brevi alle organizzazioni sindacali il piano per la petrolchimica, che deve rapidamente assumere l'obiettivo di giungere al pareggio della bilancia commerciale petrolchimica entro il prossimo quinquennio e a tale piano dovranno essere rigidamente vincolate le intese intercorse tra tutte le imprese del settore.

■ CRACKING — Il nuovo cracking Enoxy-Montedison della Icam di Priolo è entrato in funzione ad oltre un anno dalla sua ultimazione. L'impianto chimico infatti non aveva ottenuto sino al settembre scorso i previsti nulla osta da parte delle autorità locali necessari alla sua messa in marcia.

TONI PESSIMISTICI AD ABBAZIA SULL'ATTUALE SISTEMA

In Jugoslavia si va delineando una radicale riforma economica

FIUME — A due passi da Fiume, in un grande albergo di Abbazia, dove si sono riuniti per il tradizionale incontro di fine d'anno alcune centinaia di eminenti esperti di economia in rappresentanza di 30 mila economisti delle sei repubbliche e delle due regioni autonome della Jugoslavia e degli istituti di ricerca della facoltà di economia, si è presentato ai convegnisti il massimo responsabile della politica economica in seno alla Lega dei comunisti della Jugoslavia, Kiro Gligorov. Egli, oltre a essere membro del consiglio della Federazione, è anche il presidente del gruppo di lavoro incaricato della elaborazione del programma a lungo termine di stabilizzazione economica.

Nella sua esposizione, Gligorov non ha fatto alcun tentativo di addolcire la pillola sulla crisi profonda in cui si trova il paese, ha anzi subito proposto una radicale riforma. Ha detto: «È chiaro che la gravità dei turbamenti economici è tale da rendere indispensabile la riforma delle attuali strutture economiche e, parallelamente, la riforma della politica economica. Si deve partire dalle possibilità reali dell'economia nazionale, si devono applicare criteri di valutazione e gestione adeguati al mercato e all'economia mondiale».

Nell'analisi della crisi economica jugoslava Gligorov è stato preciso, puntando il dito «sull'accumulo dei problemi e delle contraddizioni interne» — che sono, ha aggiunto — «non soltanto economici ma sociali e politici». E' indispensabile — ha proseguito — riformare tutti i meccanismi del sistema economico jugoslavo, della politica economica e di sviluppo, e riesaminare tutta la legislazione del sistema, tenendo conto delle leggi economiche e di mercato e della posizione sociale dei soggetti economici, abbattendo le barriere oggi esistenti fra le varie repubbliche e realizzando effettivamente l'unità del mercato jugoslavo.

«Altrimenti — ha detto ancora — c'è il pericolo che si moltiplichino gli interventi e i provvedimenti amministrativi dall'alto, con gravi conseguenze politiche. Questi frequenti interventi, già oggi, hanno provocato distorsioni nella gestione economica, indebolendo l'iniziativa delle aziende».

Gligorov ha poi definito «insano» l'attuale sistema monetario jugoslavo e «perfido» il suo meccanismo. L'obiettivo su cui puntare — ha detto — è la convertibilità del dinaro e il riconoscimento internazionale della valuta jugoslava. Oggi purtroppo all'interno stesso del paese — ha constatato — si va sempre più affermando l'uso delle valute straniere come mezzo di pagamento, mentre il dinaro viene deprezzato.

Incoraggianti dall'esposizione di Gligorov, tutti gli altri oratori hanno dipinto a fosche tinte la situazione del paese sul piano dei prezzi, della ripartizione del reddito, dell'indebitamento con l'estero, della produttività e della gestione economica in genere.

In contrasto con le norme della Costituzione — è stato rilevato — oggi non esiste un mercato unitario jugoslavo; i prodotti non circolano liberamente da una repubblica all'altra, si moltiplicano in tutti i settori macroscopici fenomeni di lottizzazione e di chiusura dei confini repubblicani con riflessi negativi per lo sviluppo sociale ed economico e soprattutto con gravi ripercussioni politiche «che minacciano l'unità stessa della Jugoslavia».

Alcuni hanno detto che la Jugoslavia «ha toccato il punto più basso del suo cammino postbellico finora». C'è stato pure chi ha accusato gli economisti stessi di non avere aperto gli occhi ai politici, altri hanno controbattuto dicendo che i politici non ascoltano gli economisti.

Su questa accusa ai politici ha insistito particolarmente il noto studioso Branko Horvat, elencando una serie di casi in cui il governo è rimasto sordo alle proposte e ai suggerimenti degli economisti, sia quando si è trattato di varare leggi economiche, sia quando è stato elaborato il programma contro l'inflazione. Ha concluso dicendo che «l'autogoverno è assente in tutta la sovrastruttura politica del paese».

G. S.

■ «CASSA» — S'allunga sempre di più la lista delle imprese che ricorrono alla cassa integrazione guadagni: altre 40 aziende, la maggioranza delle quali è dislocata nel Sud, hanno ottenuto il trattamento di integrazione salariale per i propri dipendenti. Il decreto è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. In alcuni casi si tratta di un prolungamento della cassa integrazione di almeno sei mesi.

MILANO

Convegno delle Generali

MILANO — Avrà luogo oggi al Circolo della stampa di Milano, con inizio alle ore 9, il convegno organizzato dall'Associazione nazionale industrie elettriche ed elettroniche (Anie) con la collaborazione delle Assicurazioni Generali sul tema «La Responsabilità del produttoce in Italia ed all'estero/Problemi e strategie per la gestione del rischio».

Il convegno assume particolare importanza alla luce della normativa comunitaria in tema di responsabilità del produttore e di tutela del consumatore.

Oggetto di analisi sarà il progetto di direttiva elaborato dalla Commissione di Bruxelles sulla responsabilità del produttore o per danno da prodotto difettoso.

Lloyd Triestino e porto

TRIESTE — Il vicepresidente del Lloyd Triestino, Dino Saraval, ha ribadito in un incontro con una delegazione della piccola e media industria che si sta ricercando una soluzione al caso East Africa senza penalizzare lo scalo triestino.

L'incontro, esaminata la questione Lloyd, è proseguito sulla falsariga di un'analisi dell'economia cittadina. In particolare è stato messo sotto esame il porto, che tenta faticosamente di risollevarsi malgrado «le notevoli pesantezze di carattere gestionale». La delegaeione della piccola e media industria era guidata dal presidente, Florit.

Compagnia portuale: votazioni

TRIESTE — L'ottanta per cento dei lavoratori della Compagnia portuale ha già votato ieri per il rinnovo delle cariche societarie. Più di mille dei 1473 dipendenti hanno quindi messo nell'urna le quattro schede con le quali si debbono esprimere sulla lista unica presentata, e che vede l'attuale console, Paolo Hikel, candidato alla rielezione.

Il venti per cento che manca ancora all'appello può votare stamane dalle 6.30 alle 15 e ancora domani dalle 6.30 alle 10. I risultati dovrebbero essere resi noti già nel pomeriggio di domani. Se la lista unica non raggiungerà la soglia del 70 per cento di preferenze sarà necessario un secondo turno elettorale, che si terrebbe la prossima settimana. Allora basterebbe il cinquanta per cento dei sì.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Elcingo» (panamese), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istambul, orm. molo V.

Navi in partenza: «Moncada» (cubana), ag. Mediterranea, dest. Durazzo; «Eldania» (cipriota), ag. Mediterranea, dest. Cuba; «Transcom» (liberiana), ag. Cosulich, dest. mare; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, dest. Istambul.

Navi all'ormeggio: «Moncada» (cubana), ag. Mediterranea, sbarco cromo, orm. molo II; «Krka» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. riva 9 «Assiout» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. molo IV; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm riva 1; «Eldania» (greca), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Ocean Merchant» (maltese), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Transcom» (liberiana), ag. Cosulich, attesa partenza, orm. testa molo V; «Areti S.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Falcone» (italiana), ag. Penso, sbarco carbone, orm. molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ga. Penso, trasbordo carbone da motonave Draco, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Socar 3 (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Domenico Scotto (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; Ocnyan Naydov (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Tikhon Symushkin (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Great Universe (panamense), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Loira (italiana), ag. Agrimar, vuota, da Ravenna; Mizar (italiana), ag. Friulmar, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Tini (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, imbarco cellulosa; Pelasgos (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Michele (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI '83

Ocse: cala il credito bancario

PARIGI — I sostanziosi rifinanziamenti di debiti, che quest'anno hanno fatto tremare il mercato dei capitali, continueranno a moderare la voglia delle banche internazionali di concedere crediti per tutto l'83. Nell'ultimo studio sui mercati finanziari internazionali, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) sostiene che i recenti rifinanziamenti hanno costretto le banche ad accumulare riserve assai maggiori che in passato per far fronte alle eventuali perdite.

Nei primi dieci mesi dell'82, il tasso annuale dei nuovi crediti sul mercato internazionale è stato di 173 miliardi di dollari contro 144 l'anno prima ma, secondo l'Ocse, ciò è dipeso dall'aumento delle emissioni obbligazionarie esterne. il volume delle nuove emissioni di obbligazioni è aumentato di 25 miliardi di dollari, mentre quello dei prestiti da parte delle banche è cresciuto solo di 4 miliardi. Ad ottobre, i nuovi crediti internazionali concessi dalle banche sono scesi a un tasso annuale di 86 miliardi da 124 nella prima metà dell'anno. Quanto ai prestiti dell'anno prossimo, essi scenderanno a 160-165 miliardi, «se non addirittura meno».

La maggior cautela da parte delle banche a concedere prestiti giunge in un momento in cui la domanda aggregata di fondi ai mercati finanziari internazionali appare in aumento. Secondo l'Ocse, nell'83 l'economia andrà ancora a rilento, e la richiesta di credito da parte del settore pubblico sarà sempre alta.

Per il credito a copertura del disavanzo si prevede l'anno prossimo un'espansione. Il disavanzo di parte corrente totale dei paesi in via di sviluppo non petroliferi calerà a 60 miliardi di dollari da 70, ma i paesi dell'Ocse in passivo si troveranno a far fronte a un deficit della bilancia dei pagamenti di 65 miliardi, 15 miliardi in più di quest'anno.

CERTIFICATI DI CREDITO ANCORATI ALLA «SCUDO»

«Euro-Cct»: da lunedì emessi 940 miliardi

ROMA — Tornano gli «Euro-Cct», i certificati di credito del Tesoro ancorati allo «scudo» europeo che, nello scorso mese di febbraio, avevano riscosso un notevole successo tra il pubblico: da lunedì 22 fino a martedì 30 novembre i risparmiatori potranno, infatti, sottoscrivere una seconda emissione di «Euro-Cct», per un ammontare complessivo pari a circa 940 miliardi di lire.

L'emissione — di durata settennale — riguarda titoli per 700 milioni di untià di conto europee («Ecu» e cioè il «paniere» formato da nove monete della Cee che vale oggi circa 1.343 lire) di qui l'emissione, 650 milioni di Ecu sono rivolti al mercato interno mentre 50 milioni sono destinati ai mercati internazionali.

Il prezzo di collocamento dei nuovi titoli è alla pari e cioè, basato sul tasso ufficiale di cambio tra la lira e l'Ecu di oggi (circa 1.343 lire). Questo tasso rimarrà fermo per tutto il periodo della sottoscrizione. I «tagli» disponibili vanno da mille Ecu (circa 1.343.000 lire) a un milione di Ecu.

Gli «Euro-Cct», così come i Bot e i Cct, sono esenti da imposte presenti e future e saranno quotati in Borsa. il pagamento delle cedole scadute e il rimborso del capitale sarà effettuato in Ecu (se lo «scudo» — come previsto — diventerà moneta legale nell'ambito della Cee) o in lire italiane sulla base della media aritmetica dei rapporti lira-Ecu comunicati dall'ufficio italiano dei cambi nei primi 20 giorni del mese di ottobre precedente e il pagamento.

MENTRE IL DOLLARO RESTA SOSTANZIALMENTE IN EQUILIBRIO

Sterlina ancora sotto pressione

ROMA — Dollaro in leggero rialzo ieri sui mercati valutari italiani: la divisa Usa è stata, infatti, fissata a 1477 lire, contro le 1475 lire di giovedì. A Francoforte, invece, il dollaro ha perso terreno, quotando 2,5652 marchi, contro i 2,5744 marchi di ieri, senza interventi da parte della Bundesbank.

Le spinte contrastanti nei confronti della divisa statunitense dimostrano, fanno notare gli esperti, l'incertezza degli operatori sulla sua reale consistenza. Da più parti, infatti, si asserisce che il dollaro sarebbe sopravvalutato, mentre sembra rifiorire un certo interesse su alcune divise, prima fra tutte lo yen.

In difficoltà, intanto, sui mercati internazionali, appare ancora la sterlina, sotto pressione rispetto al dollaro e alle principali valute europee. La debolezza della sterlina è da attribuire alle previsioni di ribassi dei tassi di interesse interni e del prezzo del petrolio.

■ MESSICO — Il Messico ha ottenuto una nuova proroga, di quattro mesi, per pagare i propri debiti più immediati, che ascendono a 20 miliardi di dollari. Lo ha annunciato la segreteria (ministero) delle finanze messicana.

Altalena della lira

MILANO — Dollaro e marco si sono entrambi rafforzati nei confronti della lira, che però è riuscita a recuperare frazionalmente rispetto al fiorino e al franco svizzero. Sul mercato milanese l'attività è apparsa più vivace soprattutto sul dollaro in presenza di maggiori richieste commerciali che hanno costretto la Banca d'Italia a nuovi interventi.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 1477,05 (1475,05), il marco a 575,85 (575,37), il fiorino a 528,92 (529,72), il franco francese a 203,48 (203,53), il franco svizzero a 671,97 (673,80).

L'oro chiude in leggero ribasso

LONDRA — L'oro è stato fissato nel pomeriggio a 408,50 dollari per oncia in ribasso rispetto alla fissazione antimeridiana di 409,25 dollari e contro una chiusura di ieri a 408,75/409,75. Dopo la fissazione il metallo è indicato nella gamma di 408/409 dollari. Analoga situazione a Zurigo.

Gli scambi sono fiacchi in un mercato senza notazioni particolari con una tendenza più debole dei prezzi in relazione al migliore andamento del dollaro.

DOPO LA CESSIONE DELL'ISTITUTO ALLA CARIPLO

L'ex ministro Lombardini alla presidenza dell'Ibi

MILANO — Il prof. Siro Lombardini, ex ministro delle partecipazioni statali, è stato nominato presidente dell'«Istituto bancario italiano»» (Ibi). La carica gli è stata assegnata dal nuovo consiglio di amministrazione dell'istituto, nominato dall'assemblea ordinaria degli azionisti, svoltasi ieri.

L'assemblea per la nomina del nuovo consiglio era stata convocata, com'è noto, dopo la cessione dell'intero pacchetto di controllo dell'Ibi dalla «Italmobiliare» del gruppo Pesenti alla «Cassa di risparmio delle province lombarde».

Nel nuovo consiglio di amministrazione — comunica la «Cariplo» — sono stati eletti, oltre al prof. Lombardini, il dott. Giampiero Cantoni, il dott. Ercole Ceccatelli, l'avv. Gino Colombo, Luigi Corioni, l'ing. Vincenzo Crosti, l'avv. Vincenzo Dietrich, il dott. Cesare Lanciani, l'avv. Antonio Pinto, il dott. Piergiorgio Rivetti, l'ing. Vincenzo Ruberto e il dott. Mario Tambalotti.

Alla carica di vicepresidente è stato nominato il dott. Cantoni, e a quella di amministratore delegato il dott. Ceccatelli. Lombardini e Cantoni sono stati anche nominati rispettivamente presidente e vicepresidente del comitato esecutivo dell'«Ibi».

Olivetti: nuovo investimento in Usa

IVREA — La Olivetti è entrata nel settore della distribuzione indiretta dei prodotti informatici in Usa in base a un accordo con la «Microage Computer Store», società che si colloca al secondo posto come importanza su questo specifico mercato. L'Olivetti ha ottenuto il 49 per cento della società che ha sede a Phoenix, Arizona.

Controlla attualmente una catena composta da 32 negozi concessionari specializzati nella vendita di Personal computer.

■ ZAMBERLETTI — Gli azionisti della società farmaceutica «Dr. L. Zamberletti» sono convocati in assemblea straordinaria e ordinaria per il 15 dicembre prossimo (il 16 in seconda) per deliberare in merito alla proposta di aumento gratuito del capitale sociale da 3,3 a 5,5 miliardi.

LA CRISI CRESCENTE NEI PAESI ORIENTALI PUÒ VANIFICARE LE RECENTI APERTURE

Interscambio Est-Ovest Prospettive non buone

BONN — Le prospettive riguardanti l'interscambio Est-Ovest appaiono precarie anche se non si tiene conto dell'accordo occidentale, annunciato da Reagan, per frenare il commercio coi paesi comunisti. Lo afferma l'istituto di ricerca di Berlino, osservando che nel blocco sovietico stanno crescendo i segni di crisi, con una contrazione delle economie e un allontanamento delle produzioni dagli obiettivi dei piani quinquennali, e che la recessione mondiale impedisce in occidente un assorbimento delle crescenti disponibilità sovietiche di esportazione.

Reagan ha annunciato, sabato scorso, la revoca delle sanzioni per il gasdotto siberiano dopo che gli Usa hanno raggiunto un accordo con gli alleati europei, mirante a limitare i benefici militari e strategici di cui Mosca potrebbe avvantaggiarsi grazie agli scambi con l'occidente: in particolare l'accordo — secondo le dichiarazioni di Reagan — prevede la fine dei nuovi contratti per l'acquisto di gas naturale sovietico, l'armonizzazione delle politiche dei crediti all'esportazione e il rafforzamento dei controlli sul trasferimento di materiale strategico.

I controlli del Cocom (l'organismo sorto nel 1949 e che raggruppa paesi della Nato e Giappone) saranno ampliati nel caso se ne presentasse la necessità. Secondo l'istituto esistono dei limiti politici e tecnici al rafforzamento delle funzioni del Cocom: per esempio le restrizioni sulle esportazioni di tecnologia a doppio uso, cioè con applicazioni civili e militari, non dovrebbero essere irrigidite come chiesto dagli Usa, tranne che per quanto riguarda gli sviluppi tecnici.

Il Cocom in sostanza deve restare legato ai tre principi delle restrizioni concordate, unanimi e segrete. Le restrizioni, fra l'altro, non dovranno essere estese al punto da rendere difficile l'adesione volontaria all'organismo di paesi quali la Svizzera, la Svezia e l'Austria.

Per quanto riguarda i crediti all'export l'istituto ricorda che le condizioni per l'Urss sono già state rese più severe dall'Ocse, che ha anche rimosso le distorsioni di mercato dovute ai crediti sussidiati. Estendere questa politica alla normale strategia di prestiti per le banche commerciali — osserva l'istituto — non è né possibile, né auspicabile, tanto più che, a parte qualche eccezione, non sembra che il blocco sovietico goda di crediti speciali

La richiesta di mettere fine alle condizioni favorevoli nell'interscambio Est-Ovest è conseguentemente infondata ed è illusorio pensare — conclude l'istituto — che ostacoli specifici al commercio col blocco sovietico producano concessioni politiche.

Aspetti anticomunitari nell'accordo agricolo per la Francia e l'Urss

BRUXELLES — La Francia potrebbe arrivare ad uno scontro politico e giuridico con la Comunità Europea sul grosso contratto agricolo di esportazione concordato il mese scorso con l'Urss. Lo affermano fonti diplomatiche, osservando che Parigi pare sia andata troppo in là offrendo a Mosca forti quantitativi di cereali, burro, carne di manzo e farina di produzione nazionale.

Attualmente la commissione esecutiva sta analizzando i termini dell'accordo. Le esportazioni dovrebbero essere sussidiate con fondi Cee per essere portate ai prezzi mondiali, ma l'importo delle sovvenzioni può essere deciso solo dalla commissione Cee.

Molti aspetti del contratto restano poco chiari, ma secondo le fonti le condizioni favoriscono scorrettamente gli operatori e gli spedizionieri francesi, a danno di quelli degli altri paesi Cee.

Voci di un accordo segreto che fissa i quantitativi delle proposte esportazioni agricole dalla Francia all'Urss sono state smentite dal ministro francese dell'agricoltura, Cresson, e da altri funzionari.

INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Rinnovata anche per l'82 l'operazione tredicesima

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, ha deciso di rinnovare «l'operazione tredicesima» aderendo alla richiesta delle medie e piccole industrie, delle aziende artigiane, nonché delle aziende commerciali e quelle che svolgono attività terziaria. Nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia in materia di erogazione del credito, la CrT ha disposto delle anticipazioni ad aziende con non più di 150 dipendenti (per le imprese artigiane non più di 20 dipendenti) per far fronte al pagamento della tredicesima mensilità.

L'ammontare dei finanziamenti sarà proporzionale al numero dei dipendenti e il rimborso dovrà essere effettuato in 5 rate mensili a partire da febbraio 1983. Per la determinazione dell'esatto numero dei dipendenti le imprese dovranno produrre una propria dichiarazione controfirmata dall'Associazione di categoria oppure fotocopia della distinta presentata all'Inps. Esse dovranno altresì dichiarare esplicitamente di non aver già ottenuto o richiesto presso altri Istituti analoghe facilitazioni.

Le domande possono essere presentate tramite le Associazioni di categoria, attraverso il Consorzio garanzia fidi per le piccole e medie industrie, il Consorzio garanzia crediti delle piccole industrie e il Consorzio garanzia fidi tra le imprese artigiane di Trieste.

L'iniziativa è estesa, oltre alla provincia di Trieste, alle zone di Monfalcone e Grado ove opera la Cassa di Risparmio di Trieste. Le domande saranno accolte, sino al 17 dicembre 1982, presso la sede centrale dell'Istituto, le filiali e le agenzie. Le erogazioni saranno disposte a partire dal 13 dicembre.

APERTO IERI A MONTECATINI IL 23.o CONGRESSO

RC auto: il sindacato agenti sollecita nuovi meccanismi

MONTECATINI — La creazione di un nuovo meccanismo in grado di adeguare le tariffe della Rc auto agli aumenti dei costi sostenuti dalle compagnie e di non comprimere le provvigioni per gli agenti d'assicurazione è quanto viene proposto dal segretario generale dello Sna (Sindacato nazionale agenti assicurativi), Tommaso Sorrentino, al XXIII congresso nazionale della categoria aperto ieri a Montecatini.

«Si dovranno inoltre precisare con l'Ania — ha aggiunto Sorrentino — i nostri compiti nell'esecuzione dei sinistri in modo che i servizi richiesti in eccedenza dalle compagnie possano essere contrattualizzati. In questa ottica il costante obiettivo deve essere costituito da una maggiore efficienza a vantaggio degli utenti e cioè un accertamento rapido dei danni, una liquidazione degli stessi altrettanto sollecita, l'eliminazione dei motivi di contenzioso».

Questo nuovo meccanismo, assieme alla ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto per i dipendenti in vista del quale si dovranno affrontare problemi come l'esclusiva, il recesso, il contrattotipo, gli indennizzi, la rivalsa, servirà — secondo lo Sna — a rilanciare il settore.

Il congresso era cominciato con una manifestazione di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da tre mesi. Un migliaio di dipendenti di agenzie, provenienti da tutta Italia, si sono concentrati alla stazione ferroviaria formando un corteo e dirigendosi poi verso la sede del congresso. In alcuni volantini distribuiti dai manifestanti, si protesta anche per il fatto che l'indennità di contingenza sia stata congelata a fine ottobre.

TUTTI GLI INDICATORI SEGNALANO UN ULTERIORE PEGGIORAMENTO

Settore edilizio: crisi più grave

ROMA — L'edilizia non sembra ancora trovare la luce alla fine del lungo tunnel che ha da anni imboccato. La crisi nella quale si dibatte da tempo e che nel 1981 sembrava dovesse arrestarsi rischia invece di riprendere ad un ritmo ancor più sostenuto. Il grido d'allarme è lanciato da più parti, dai costruttori come dai produttori di materie prime.

«Alla fine del 1982 è prevedibile un cedimento in termini reali degli investimenti di almeno il 2,6% rispetto al 1981 — affermano all'Ance (associazione fra i costruttori edili) — il che equivale a circa 7-800 miliardi di lire». Le flessioni riguardano più o meno tutti i comparti: abitativo (—1,8%), recupero (—0,1%), opere pubbliche (—2,4%), fabbricati industriali (—1,5%).

A risentire è stata anche l'occupazione il cui calo, per l'intero settore delle costruzioni, si aggira sul 5%. E le previsioni per il prossimo anno non sono più incoraggianti. Ma perché si è giunti a questo? I costruttori non hanno dubbi: sono stati i «tagli» ad incidere ancor più profondamente in una situazione già grave. «La legge sull'assestamento del bilancio dello stato — affermano — ha tolto 700 miliardi a suo tempo stanziati per opere marittime, carcerarie e demaniali».

Ma il colpo di grazia dovrebbe darlo — il condizionale è d'obbligo in quanto non ancora approvata — la legge finanziaria per il prossimo anno che contempla un taglio alle spese per le costruzioni e per l'edilizia di ben 2834 miliardi di lire, 1140 dei quali riguardano la legge 94/82, la cosiddetta «Nicolazzi-bis». «Come dire che per il 1983 questa legge, varata proprio per rivitalizzare canali finanziari ormai inariditi da troppi anni di immobilità — continuano i costruttori — non vedrà una lira».

Non va nemmeno trascurato il peso negativo che comporta per il mezzogiorno l'illiquidità della Casmez: i pagamenti in sospeso assommeranno a fine anno a circa 1200 miliardi di lire, cifra che significa per non pochi cantieri la chiusura non essendo più in grado di pagare i dipendenti ed i materiali.

A tutto settembre il calo della produzione di cemento, per fare un esempio, è del 3,6%. Il decremento è stato molto più marcato al Nord (—8,5%) ove operano quasi la metà dei cementifici. Per l'ultimo trimestre dell'anno l'Aitec (associazione tecnico-economica del cemento) prevede che potrà giungere al —4,5%. «E per il prossimo anno — aggiungono i cementieri — andrà ancora peggio».

Il petrolio sudamericano diventa multinazionale

NEW YORK — I tre principali produttori di greggio dell'America Latina si apprestano a creare il primo gruppo petrolifero multinazionale di questo continente. Si tratta di Venezuela, Messico e Brasile, la cui produzione complessiva si aggira attualmente intorno ai 5,5 milioni di barili al giorno. Ne ha dato notizia il presidente venezuelano Luis Herrera Campins, precisando, in una conferenza stampa, che la nuova società petrolifera sarà in grado di competere con le imprese nord americane ed europee del settore, operando sia sul continente latino americano sia altrove.

Fonti del settore, pur rilevando che i tempi di realizzazione del progetto saranno probabilmente piuttosto lunghi e che quindi la minaccia di nuova concorrenza è in realtà piuttosto lontana, sottolineano comunque che l'iniziativa rappresenta un altro segnale degli imponenti mutamenti che i mercati internazionali del petrolio sono destinati a registrare nei prossimi anni.

Significativa sarebbe inoltre la scelta di annunciare l'iniziativa quasi alla vigilia della nuova conferenza dell'Opec, fissata per il 9 dicembre. Mentre, infatti, il Venezuela aderisce all'Opec, il Messico si rifiuta da tempo di farne parte, anche se ultimamente, secondo alcuni osservatori statunitensi, sarebbero emerse indicazioni secondo cui il Messico potrebbe mostrare in futuro una certa disponibilità ad avvicinarsi all'organismo che raggruppa i maggiori paesi produttori di petrolio.

Sauditi più possibilisti per il prezzo del greggio

KUWAIT — L'Arabia Saudita sta ammorbidendo le sue posizioni sul fronte dei prezzi del greggio. All'indomani della sua visita nel Kuwait, dove ha conferito con il collega Khalifa Al Sabah, il ministro del petrolio saudita, Yamani, ha dichiarato, infatti, che l'Arabia Saudita preferirebbe mantenere l'attuale livello ufficiale dei prezzi in seno all'Opec, ma «non avrebbe alcuna obiezione a esaminare la possibilità di modificare il prezzo di riferimento, qualora gli altri paesi dell'Opec manifestassero, all'unanimità, tale desiderio».

In un'intervista al quotidiano del Kuwait, «Al-Watan», Yamani sottolinea, poi, come la principale preoccupazione dei paesi dell'Opec sia in questo momento quella di tutelare l'unità dell'organismo. Non è vero, ha affermato poi Yamani, che l'Opec stia affrontando la crisi più dura dalla sua creazione, 22 anni fa. L'Opec ha affrontato disaccordi al suo interno molte volte, ma ha sempre trovato la soluzione adeguata, ha dichiarato Yamani.

Per quanto riguarda l'Arabia Saudita, Yamani ha detto che il paese intende mantenere la sua produzione sulla media attuale.

A Vienna il vertice del 9 dicembre

KUWAIT — La riunione ministeriale dell'Opec fissata per il 9 dicembre sarà tenuta a Vienna, dopo la richiesta della Nigeria di cambiare il luogo del meeting stabilito in precedenza a Lagos.

BORSE E MERCATI

Consistenti recuperi

MILANO — Consistenti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Superate le scadenze tecniche e con esse le necessità di smobilizzare posizioni non sufficientemente garantite, il mercato azionario ha iniziato il mese borsistico di dicembre in un clima meno depresso.

Il riaffiorare di alcune iniziative del denaro e soprattutto il ripresentarsi di azioni tonificatrici da parte di alcuni operatori istituzionali hanno conferito una maggiore continuità negli scambi con diffusi ed ampi risollevamenti nei prezzi.

Gli sviluppi della crisi di governo non hanno costituito motivi di disturbo. Al listino l'indice ha registrato un progresso del 2% circa.

Selettivi recuperi per Cct e Bt sul mercato obbligazionario e ben tenute le Enel indicizzate. Più equilibrato anche il comparto delle convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Borse estere

LONDRA — La Borsa di Londra ha chiuso su una nota contrastata, al termine di una seduta nervosa ma senza fattori particolari. In ribasso le obbligazioni governative a causa del nuovo ribasso della sterlina.

FRANCOFORTE — Forte rialzo sospinto dall'analogo andamento di Wall Street e dalla persistente domanda. L'indice Commerzbank si è rafforzato di 4,80 punti a 722,30.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi più attivi di giovedì di riflesso al miglioramento di Wall Street ed alla tendenza migliore del settore obbligazionario. I segni di un rafforzamento del franco svizzero rispetto alle maggiori valute hanno anche fornito un sostegno alla quota con attiva partecipazione degli investitori pubblici e privati.

PARIGI — Quotazioni in rialzo con scambi tranquilli, stimolate dalla riduzione del tasso francese del denaro a vista e dal rifornimento di Wall Street. In rialzo alimentari, costruzioni, grandi magazzini e bancari, in ribasso meccanici e petroliferi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1470/1485, franco svizzero 675/682, marco tedesco 574/582.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 18-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10-1/4	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/4
Marco ger.	6-3/4	7	7
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1477,05	1476,—	1477,—
Dollaro canadese	1205,80	1170,—	1205,70
Marco tedesco	575,85	572,—	575,73
Fiorino olandese	528,92	526,—	528,84
Franco belga	29,68	28,—	29,69
Franco francese	203,48	202,50	203,47
Lira sterlina	2364,90	2355,—	2365,25
Lira irlandese	1956,75	1900,—	1956,87
Corona danese	164,55	158,—	164,56
Corona norvegese	202,83	197,—	202,86
Corona svedese	195,50	192,—	195,52
Franco svizzero	671,97	668,—	672,01
Scellino austriaco	81,97	81,75	82,02
Escudo portoghese	16,—	13,—	16,02
Peseta spagnola	12,31	11,50	12,31
Yen giapponese	5,63	5,25	5,62
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	19-21	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,67 p.c. (60,71); nei confronti delle valute Cee 57,25 p.c. (57,23); nei confronti di tutte le valute 58,83 p.c. (58,80).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	409,99 (—,—)		Milano	415,22 (— 2,78)
Hongkong	N.P. (—, —)		Parigi	N.D. (—,—)
New York	408,50 (— 4,—)		Zurigo	408,— (— 5,75)
Londra	408,50 (— 4,—)			

Sterlina vc 142.000-147.000; sterlina nc (ant. 73) 147.000-151.000; sterlina nc (post. 73) 142.000-147.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; krugerrand 620.000-640.000; oro fino (per grammo) 19.000-19.700; argento (per grammo) 465-475; platino (per grammo) 17.090.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/11	17/11
Alimentari e agricole		
Alivar	3000	3000
Bonifiche ferraresi	27060	26940
Cavarzere	2150	2150
Eridania	7340	7170
Ibp	3360	3350
Ibp risp.	3340	3340
Ind. zuc.	2620	2450
Mil. Agr. Vittoria	7500	7450
Sermide	—	—
Sermide priv.	—	—
Sermide risp.	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28400	34350
Ass Ausonia	1395	1370
Comp. Ass Milano	14380	15520
C Ass. Milano risp.	8710	9620
Comp. Latina	555	540
Comp. Latina priv.	452	455
Firs	2226	2225
Firs risp.	810	840
Generali	112900	110475
Italia Assicurazioni	13310	13000
L'Abeille Italiana	34970	32750
La Fondiaria	39500	39100
Ras	109500	106000
Sai	13530	12940
Sai priv.	13100	12930
Toro Assicurazioni	10700	10200
Toro Assicurazioni pr.	7699	7300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32090	32060
Banca Catt. Veneto	5500	5361
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31200	30750
Banco Lariano	5770	5420
Credito Italiano	3405	3340
Credito Varesino	4620	4490
Interbanca	16800	16300
Mediobanca	50200	49800
Cartarie editoriali		
Burgo	2330	2305
Burgo priv.	2402	2335
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1300	1260
Mondadori priv	3130	3101
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1327	1265
Pozzi Ginori	71,75	71,50
Pozzi risp.	[illegible]	82
Eternit	385	381
Eternit pref.	370	366
Italcementi	23690	23000
Italcementi risp	24600	24600
Unicem	14250	14000
Unicem risp.	10650	10600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	390	389
Caffaro risp.	403	403
Farmit C. Erba	5900	5746
Italgas	843	800,50
Lepetit	29200	29100
Lepetit priv.	29200	28850
Mira Lanza	17300	17200
Montedison	108	102
Perlier	7550	7050
Pierrel	1050	1040
Saffa	4000	4040
Saffa risp.	3410	3390
Siossigeno	13200	13300
Pierrel risp.	558	558
Commercio		
La Rinascente	309	302
La Rinascente priv.	205	200
Silos di Genova	5790	5800
Standa	3300	3220
Standa risp.	3120	3100
Comunicazioni		
Alitalia	725	733
Ausiliare	6910	7490
Aut. Torino-Milano	5960	5750
Italcable	10875	10587
Nai	35	34
Nord Milano	1470	1500
Sip	1572	1508
Sip risp	1630	1595
Elettrotecniche		
Magneti	713	713
Marelli risp.	680	689
Tecnomasio	110 50	110

TITOLI	18/11	17/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	2310	2086
Agricola	18150	18000
Bastogi	95	79,75
Bon Siele	27290	26100
Borgosesia	8050	8050
Borgo risp.	2830	2830
Brioschi	1530	1490
Buton	2240	2240
Centrale	2201	2125
Centrale risp.	1245	1190
Euromobiliare	3480	3700
Breda	4199	4220
Finmare	54	54
Finrex	1010	1035
Finsider	32	29,50
Fiscambi	2050	2131
Gemina	290	247
Generalfin	170	168
Gim	2220	2149
Gim risp.	1721	1670
Ifi priv	3507	3500
Ifil	4750	4711
Ifil risp	3550	3500
Invest	2070	2120
Italmobiliare	68450	64720
Mittel	935	930
Part. Finan.	615	615
Pirelli C	2445	2395
Pirelli Spa	1205	1161
Pirelli risp.	1192	1185
Rejna	17330	17330
Rejna risp	25700	25700
Riva	6700	6650
Sarom	2450	2450
Sme	710	685
Smi	1585	1551
Smi risp	1399	1469
Stet	1249	1185
Terme Acqui	1011	998
Terme Acqui p.r	—	1599
Gemina risp	287	265
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4649	4625
Beni Imm Italia	603	590
Beni Imm. It. risp.	705	735
Coge	1430	1429
Cogefar	1361	1344
Condotte d'Acqua	116,50	115
De Angeli Frua	2138	2139
Gen. Immobil.	1521	1460
Iniziativa Edilizia	25010	25010
Isvim	23000	23000
La Milano Centrale	7400	7080
MI-Centrale risp.	7100	7100
Risanamento	8351	8285
Sifa	1388	1247
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1669	1611
Fiat priv.	1235	1174
Gilardini	4780	4670
Franco Tosi	13880	13950
Olivetti ord.	2000	1980
Olivetti priv.	1690	1630
Olivetti risp.	2119	2119
Westinghouse	17500	17300
Wortinghton	2100	2030
Cantieri Metal.	6430	6350
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1395	1391
Dalmine	564,50	546
Falck	1501	1450
Falck risp	1610	1590
Ilssa Viola	664	664
Magona	3895	3880
Pertusola	400	400
Trafilerie	3110	3055
Tessili		
Cent. Zinelli	20,50	19,50
Cantoni	3520	3400
Cucirini	1500	1500
Cascami Seta	4010	4010
Eliolona	1240	1140
Fisac	7950	7950
Fisac risp.	7250	7060
Linificio Canapif	2990	2875
Linificio risp.	1598	1526
Marzotto	1401	1380
Marzotto priv	2013	2013
Olcese	25,50	24
Rotondi	8030	8030
Snia Viscosa	645	617
Unione Manifatture	15000	14100
Zucchi	3285	3285
Diverse		
Acq De Ferrari	2000	1850
Acq De Ferrari risp.	1985	1950
Acque Potabili	2449	2175
Calz di Varese	2670	3020
Ciga	3730	3890
Cir	3315	3380
Cir risp.	3360	3360
Pacchetti	58	54,75
Trenno	11610	11500
Jolly Hotel	5570	5560

Trieste

	18/11	17/11
Generali	112900	110000
Ras	109900	106200
Montedison	108	102
La Rinascente	309	300
La Rinascente priv.	205	200
Gerolimich e Comp	606	606
G L. Premuda	1450	1450
Sip	1570	1500
Sip risp	1600	1550
D Tripcovich	7250	7250
Bastogi Irbs	90	80
Finmare	54	52
Finsider	30	30
Pirelli	1205	1160
Pirelli risp.	1185	1180
Sme	690	659
Stet	1250	1150
Gen Imm Sogene	1520	1460
Fiat	1670	1610
Fiat priv	1235	1175
Dalmine	550	530
Lane Marzotto	1380	1400
Lane Marzotto risp.	2040	2000
Snia Viscosa	650	615
Patriarca	500	500
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10000
Iccu	3000	2900
Soprozoo	1800	1800
Banca del Friuli	27000	27000
Carnica Ass.	4100	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 83 - 12%	94 15
B.T. 84 - 12%	92 50
B.T. 84 II - 12%	91 45
B.T. 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	— —
IMI 26 - 6%	73 60
IMI 27 - 6%	67.10
IMI 29 - 7%	73.90
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.20
Crediop - 6%	50.—
Crediop - 7%	45 50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.80
Crediop P. V 69-89 VIII - 6%	66.80
Icipu Vent - 6%	76.30
Enel 71-86 - 7%	77 20
Enel 72-87 I - 7%	— —
Enel 75-82 II - 10%	— —
Enel 76-83 - 10%	97 65
Enel 78-85 I - 12%	90 55
Enel 78-85 II - 12%	89 75
Enel 79-86 - 12%	84 05
Enel 76-83 indic.	140 40
Enel 77-84 indic	139 35
Enel 77-84 II indic.	137 95
Autos Iri 68-86 II - 6%	75 35
Autos Iri 71-86 - 7%	81 30
Autos Iri 72-88 - 7%	76.30
C. Ris Milano ord. - 6%	47 —
Città Milano 72-92 - 7%	62 60
Città Milano 75-85 - 10%	88 50
Città Milano 76-88 - 10%	74.50
Montedison ind. - 13,5%	120 —
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	168 50
Trenno - 12%	380 —
Interbanca - 8%	194.—
Medio - Olivetti - 12%	178 20
S. Paolo Italcable - 12%	226 50
Generali 81-88 - 12%	239.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	17,50	—
Italfortune	»	8,52	9,03
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	10,19	—
Interfund	»	20,07	20,67
Multinvest	»	9,47—	
Mediolanum	»	12,11	13,16
Int. Sec. Fun.	»	7,21	—
Europrogr.	fsv.	190,98	—
Europrogr.	fsv.	1.968,00	(-57,40)
Rominvest	doll.	11,73	12,43
Rolinco	fiorini	237,10	—
Robeco	»	241,00	—
Rasfund	lire	9.368	—
Fondo Tre R	lire	13.600	—

ATTUALITÀ

DOMANI E DOMENICA VIAGGIO PASTORALE A PALERMO E NEL BELICE

Forse una crociata anti-mafia la visita del Papa alla Sicilia

Le precedenti prese di posizione del Pontefice e quelle del cardinale Pappalardo

CITTÀ DEL VATICANO — Il viaggio pastorale del Papa a Palermo e nel Belice, in programma domani e domenica, non è solo il più lungo dei pontefici di questo secolo in Italia (gli altri non hanno superato una giornata), ma è anche il più atteso: per quanto Wojtyla potrà dire sulla mafia, specie dopo il netto discorso dello stesso Papa di un anno fa, quando evocò la «struttura cosiddetta mafiosa», ponendola al primo posto tra i «fenomeni aberranti» dell'isola.

Lo disse l'11 dicembre nell'udienza a tutti i vescovi siciliani, che chiudeva la loro visita quinquennale in Vaticano. La forza della mafia, disse allora, è in clamoroso contrasto con «la nativa bontà del popolo siciliano, che porta nel proprio cuore, insieme con le ricchezze d'una lunga e travagliata storia, un'intensissima carica di forza indomabile nell'affrontare le avversità, di generosa dedizione verso i deboli e i piccoli, di fervido entusiasmo verso i nobili ideali».

Il discorso destò scalpore, anche perché il Papa, per la prima volta con notevole forza, invitava a reagire e diceva, senza mezzi termini: «Tale mentalità mafiosa, deviata e deviante, pretende di fare a meno della legge e di poterla impunemente violare; di qui il moltiplicarsi di violenze e di omicidi, i cui mandanti ed esecutori sono protetti dall'omertà, purtroppo generalizzata per il timore di ritorsioni e vendette. Una non bene intesa concezione dell'onere di associa a questo atteggiamento».

Affermato che occorre «resistervi fermissimamente» e ricordato che la Chiesa in Sicilia aveva da tempo esortato i fedeli in tal senso, il Papa aggiungeva: «Sì, carissimi fratelli nell'episcopato, occorre reagire, non bisogna assolutamente rassegnarsi! Dinanzi a queste aberrazioni, bisogna aiutare i fedeli a formarsi e a maturare una retta coscienza etica».

Ma, nello stesso discorso, andava oltre: si appellava alle autorità civili perché «a tutti sia dato un lavoro dignitoso ed un'opportuna istruzione», e di fare in modo che «tutti si sentano, e siano veramente, uguali di fronte alla legge». Segnalava poi la necessità di vincere i mali sociali che fanno da incubatrice alla mafia: la disoccupazione giovanile in particolare ed un contesto di miseria, che ancora trova sbocco nell'emigrazione.

All'assassinio del gen. Dalla Chiesa, ai premi dello scorso settembre, il Papa reagì duramente, rinnovando la sua «chiara condanna per la crescente organizzata violenza criminale, che tenta di scompaginare le serena vita dei cittadini», ma l'arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo andò oltre. Accusò anche le autorità di Roma, con la sua nota citazione di brano classico: «Mentre a Roma si discute, Sagunto è espugnata». Ed aggiunse: «Sagunto è oggi Palermo. Povera Palermo!» Fu una frase che destò polemiche, anche perché accompagnata da mancate strette di mani ai ministri e alti funzionari.

I vescovi siciliani, riuniti poi in assemblea a Bagheria (Palermo), ribadirono una scomunica che pareva dimenticata: quella ai mafiosi, specie se coinvolti in gravi atti di violenza. Già una pastorale collettiva dell'episcopato di Sicilia, nel '44, aveva scomunicato chi si macchiasse di omicidio o rapina, e un sinodo regionale del 1952 aveva confermato la scomunica. Inoltre, nel 1973, l'assemblea dei vescovi dell'isola invitava i cristiani a «mobilitarsi contro tutte le forme di criminalità organizzata e contro la mafia».

Ma evidentemente questi appelli hanno avuto scarso effetto sociale. Per questo gli interventi più recenti, fino al viaggio del Papa. Questi confermerà tale presa di coscienza, ma — com'è prevedibile dalla variatà di incontri in programma — andrà oltre la mafia. Cercherà di guardare all'intero contesto religioso e civile della Sicilia, ma rispettando anche i limiti d'un viaggio pastorale.

Già lo stesso arcivescovo di Palermo, in un'intervista al prossimo numero di «Famiglia cristiana», mette in guardia, sia dall'attendersi risultati spettacolari, sia dall'illusione che la Chiesa entri in ambiti che non le sono propri, sciogliendo da sola nodi secolari.

«Quando si parla di iniziative concrete — dice Pappalardo — bisogna stare attenti a quale è l'ambito d'azione della Chiesa. Qualcuno ci ha attribuito compiti che appartengono agli organi dello Stato, alle forze dell'ordine o alla magistratura. Noi siamo Chiesa, annuncio di salvezza, evangelizzatori e catechisti del rispetto alla vita».

L'arcivescovo di Palermo, nella stessa intervista, dice che l'impegno della Chiesa «non è quantificabile per chi è sempre alla ricerca del gesto plateale, che si presta a far parlare di sé e della Sicilia». Egli ricorda anche che già il Papa, fin dal suo discorso dell'11 dicembre scorso, si è richiamato ad un più ampio contesto di fatti e di problemi che riguardano la Sicilia, e in particolare i valori della famiglia, il senso della vita cristiana e, tra gli elementi negativi, il dramma della mancanza di lavoro e quello dell'emigrazione, esortando gli stessi giornalisti a non restringere la questione Sicilia al problema della mafia.

«La stampa nazionale — dice il card. Pappalardo — non ha la coscienza a posto nei confronti della Sicilia: troppi stereotipi, troppi luoghi comuni. I grandi mezzi di comunicazione sembrano voler relegare la Sicilia e l'intero Mezzogiorno in un ruolo subalterno al Nord e ai suoi interessi prevalentemente economici. Giustamente la nostra gente respinge tutto questo».

Vedremo forse nelle parole del Papa in Sicilia un riscontro di questa reazione? Tuttavia, avverte lo stesso cardinale di Sicilia, «c'è il rischio che, respingendo i luoghi comuni, si respingano anche le giuste osservazioni che sottolineano i nostri difetti».

Dai tredici discorsi del Papa, nel Belice e a Palermo, potremo misurare l'ampiezza della posizione della Chiesa.

Genova: giovane muore per droga

GENOVA — Una dose eccessiva di sostanze stupefacenti ha provocato la morte di Calogero Galifi, 22 anni, trovato morto l'altra notte in una casa-rudere situata in via Madre di Dio. Secondo una prima ricostruzione dei fatti compiuta dagli inquirenti, Galifi si sarebbe recato in una stanza situata al pianterreno della casa per farsi l'iniezione.

A dare l'allarme, quando ormai era in coma, è stato un inquilino del piano superiore che ha chiamato i guardiani notturni della zona. Quando i metronotte sono giunti nel rudere, però, Galifi era già morto.

Dominicana la più bella



Londra — Miss Mondo 1982 viene dalla Repubblica Dominicana. Mariasela Alvarez Lebron, 22 anni, al centro nella foto, è stata incoronata ieri sera alla Royal Albert Hall. Seconda classificata la finlandese Sari Kaarina Aspolm (a destra); terza l'inglese Frances Dolan

FALLITO L'ESPERIMENTO DI ENSCHEDE

E l'hashish libero «chiude» in Olanda

Decisivo forse l'intervento-protesta di Bonn

L'AJA — La prospettiva di veder pullulare in Olanda spacci autorizzati di vendita d'hashish e marijuana sembra definitivamente tramontata: è quanto rilevano i giornali di questa capitale commentando la decisione dell'autorità giudiziaria del distretto di Almelo, che ha intimato l'ordine di immediata chiusura dello «spaccio sperimentale» funzionante da un mese nella «Kokerjuffer» (Casa del giovane) di Enschede, città di oltre 140 mila abitanti sita in prossimità della frontiera con la Repubblica federale di Germania.

L'esperimento di Enschede era stato tentato per iniziativa delle locali autorità comunali con l'obiettivo di tenere lontano dai trafficanti di stupefacenti i piccoli consumatori di «droghe leggere».

Lo spaccio, al cui sportello potevano essere acquistati di volta in volta tre grammi di "erba" al prezzo di venti fiorini (10.500 lire), era aperto ogni giorno dalle 16 alle 22.

La sua chiusura sembra essere stata motivata esclusivamente dalla trasgressione di una regola precisa, in base alla quale l'hashish poteva essere venduto solo ai frequentatori abituali della «Kokerjuffer».

In realtà, infatti, chiunque poteva ottenere "erba" e di ciò avevano approfittato anche molti giovani stranieri, specie tedeschi. Di qui un'ondata di proteste e, infine, un forse decisivo passo diplomatico di Bonn presso il governo olandese.

IN NUOVA ZELANDA

Dilaniato dalla sua bomba un attentatore anarchico

HANGANUI — Un giovane anarchico le cui generalità non sono note è stato dilaniato e scaraventato ad una settantina di metri di distanza da un potente ordigno, che stava sistemando di fronte alla porta blindata di un centro elettronico governativo, e che è esploso anzitempo.

Gli otto funzionari e impiegati in servizio all'interno del centro al momento della deflagrazione non sono rimasti feriti. I danni alla porta blindata sono serie, ma non hanno messo in pericolo la funzionalità del centro.

Nel centro sono custoditi documenti e atti del dipartimento della giustizia e della direzione della polizia.

Su un braccio dell'attentatore era tatuata questa frase: «Questo punk non vedrà i 23 (anni) nessun futuro».

Sul muro interno di un gabinetto pubblico antistante il centro la polizia ha scoperto questa frase tracciata con una vernice spray: «Abbiamo mantenuto un silenzio somigliante alla stupidità. Pensiero pacifico anarchico».

È FORMATA DA PICCOLI STATI CARAIBICI EX COLONIE BRITANNICHE

«Caricom», comunità piccola ma certo tra le più litigiose

Economia in crisi - Vertice in Giamaica per comporre gli interessi dei dodici «associati»

GIAMAICA — *La comunità economica più piccola e più sconosciuta del mondo, il «Caricom», è anche una delle più litigiose, tanto che al confronto le diatribe e le «guerre» che dividono la Comunità economica europea sono un'inezia.*

Basti dire che i dissidi interni hanno fatto sì che per oltre sette anni, da quando nel 1974 si svolse la riunione inaugurale a St. Lucia, non è stato più possibile fino a questi giorni convocare un vertice della Comunità, che raggruppa dodici ex colonie britanniche dei Caraibi, divenute in questi anni stati indipendenti.

Questa settimana, finalmente, si svolge in Giamaica il secondo vertice dell'organizzazione. La comunità conta solo cinque milioni di abitanti, disseminati su una superficie di meno di 250.000 chilometri quadrati, più piccola di quella dell'Italia.

Ma l'area comunitaria sarebbe minima se del «Caricom» non facesse parte la Guyana ex britannica, che con i suoi quasi 215.000 kmq, fa la parte del leone. Per il resto si tratta di un pulviscolo di isole che da sole o a gruppi formano piccoli stati, eredi della colonizzazione britannica nei Caraibi. A parte la Giamaica e Trinidad, le altre isole sono minuscole, come per esempio St. Lucia che conta solo 616 chilometri quadrati (meno del doppio di Malta).

Il «Caricom» è stato creato in seguito allo scioglimento, nel 1962, della sfortunata federazione delle Indie occidentali voluta dagli inglesi.

Era così fallito il disegno dei britannici di lasciare alle loro spalle, dopo la loro partenza, uno stato federale di ragionevoli dimensioni. Ogni isola invece volle fare per conto suo e si verificarono anche casi limite come quello dei settemila abitanti di Anguilla, un'isola di soli 91 chilometri quadrati (una volta e mezza San Marino), che si ribellarono contro la prevista annessione al nuovo stato di St. Kitts and Nevis e preferirono rinunciare all'indipendenza e rimanere legati a Londra piuttosto che soggiacere alla «dittatura» dei loro vicini.

Si pose però ben presto il problema che le economie delle varie isole non erano vitali ciascuna per conto suo o per lo meno non avrebbero potuto svilupparsi senza un certo coordinamento e un libero scambio tra uno staterello e l'altro, con l'abolizione o la riduzione delle barriere doganali.

Negli anni Sessanta, quando non tutte le isole erano ancora pienamente indipendenti, nacque così la «Carifta», un'associazione che si proponeva appunto di ridurre le barriere commerciali e i suoi capi di governo si riunirono regolarmente ogni anno fino al 1974, l'anno in cui si tenne il primo vertice inaugurale del «Caricom», che fino a questi giorni era stato anche l'ultimo.

Il «Caricom» dispone di due «bracci». Il primo è il Mercato comune caraibo, che in qualche modo funziona. Il secondo è quello più politico, che si occupa degli affari comunitari come il coordinamento delle politiche estere degli stati membri (i cui governi sono molto diversi tra loro come orientamento politico), nonché i settori della sanità, della pubblica istruzione.

I due organismi esecutivi del «Caricom» sono la conferenza dei capi di governo e il Consiglio dei ministri del mercato comune. Entrambi hanno sede a Georgetown, la capitale della Guyana.

Esistono anche organismi aggregati, come la Banca per lo sviluppo dei Caraibi, l'università delle Indie occidentali e l'Organizzazione degli stati dei caraibi orientali (Oecs), creata l'anno scorso per aiutare i sette minuscoli stati delle isole sopravento e sottovento a sottrarsi all'influenza predominante dei paesi più grandi e relativamente più sviluppati dello stesso «Caricom», cioè la Guyana, Giamaica, Trinidad, Tobago e le Barbados.

Dopo il boom del turismo e delle esportazioni delle materie prime avvenuto negli anni Sessanta, l'economia dei paesi del «Caricom» è entrata in crisi e ora ogni sogno di prosperità è rinviato sine die.

Il reddito medio pro capite dei dodici stati è infatti soltanto di 1300 dollari l'anno.

COSTRUIRE IN CISGIORDANIA È ORMAI UN AFFARE D'ORO

Israele: «Giudea e Samaria? Sono il paradiso delle case»

Il governo Begin agevola i coloni che progettano di stabilirvisi

IMMANUEL — Un nuovo tipo di insediamento israeliano si sta sviluppando in Cisgiordania. Finito il periodo pionieristico dei Rudi, riservati, spinti dallo zelo nazionalistico verso il territorio cisgiordano occupato dopo la guerra, ora gli insediamenti sono dettati soprattutto dal normale desiderio, di ogni israeliano di avere una bella casa ad un prezzo che in Israele sarebbe impensabile.

Il fenomeno di questa immigrazione in Cisgiordania preoccupa gli arabi e non è stato interrotto nemmeno dai ripetuti appelli americani rivolti a impedire massicci insediamenti.

La casa è praticamente la molla che spinge gli israeliani a preferire questo territorio palestinese dove invece dei prefabbricati come era agli inizi ora l'insediamento avviene in ville con tanto di piscina e così lussuose che non stonerebbero nelle più ricche zone residenziali della costa spagnola.

Gli studi degli architetti di Tel Aviv sono bombardati da richieste di progetti per case in Cisgiordania, case che a volte sono addirittura ville di lusso; due compagnie israeliane si incaricano, infatti, di far venire dalla Svezia o dalla Finlandia specialisti per finiture degli interni. Una casa con gli interni in legno e a due piani costa in Cisgiordania poco più di 50 mila dollari, molto meno cioè di quanto possano costare due stanze nella capitale.

Inoltre il governo offre crediti agevolati a coloro che si insediano in questi territori, ciò che ovviamente contribuisce a spingere molti israeliani a uscire dalle città sovraffollate per trapiantarsi in questa regione.

Ad Elqan sulle colline che dominano la sovrappopolata costa mediterranea una ditta aveva messo in vendita tre anni fa 500 lotti di terreno per 15 dollari l'uno. Ora solo tre, i più piccoli di 600 metri quadrati ciascuno, sono rimasti invenduti.

«Fra un anno o due — dice Benny Katzover, capo del consiglio locale degli insediati — nella zona di Immanuel la popolazione in provenienza dalla Giudea o dalla Samaria sarà più che raddoppiata».

L'ALTRO VIGILANTE COSTRINGE I BANDITI ALLA FUGA

Uccisa una guardia giurata Fallisce la rapina in banca

MILANO — Una guardia giurata, in servizio davanti alla sede del «Banco di Napoli» in viale Zara, a Milano, è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco da tre banditi armati, che hanno tentato di compiere una rapina nella stessa banca. I malviventi sono poi fuggiti senza compiere la rapina.

La guardia uccisa si chiamava Erminio Carloni di 38 anni, abitante a Cinisello (Milano), dipendente della polizia privata «Mondialpol» di Milano.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, i tre banditi sono scesi, poco prima di mezzogiorno, da un'auto «A 112» davanti alla sede dell'Istituto bancario. La guardia giurata, che era in servizio insieme con un'altro collega, si è accorta che i tre erano armati e ha tentato di estrarre la pistola dalla fondina, ma non ha fatto in tempo.

Uno dei banditi gli ha esploso contro una raffica di mitra uccidendolo sul colpo. Uno dei colpi ha raggiunto anche un tram di passaggio in quel momento, senza però ferire alcuno dei passeggeri. L'altra guardia giurata, riparatasi dietro un'auto, ha esploso con la sua pistola sei colpi contro i malviventi riuscendo pare a ferire uno di loro a una gamba.

Spettacolare saccheggio di cassette di sicurezza

NAPOLI — Una spettacolare rapina, per le modalità con le quali è stata ideata e portata a termine, nonché per il grosso bottino ottenuto, è stata compiuta ieri mattina all'interno del «caveau» (la stanza del tesoro) dell'agenzia centrale del Banco dei comuni vesuviani, nella popolare via Santa Brigida, una strada attigua alla galleria Umberto.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, alcuni banditi si sono introdotti la scorsa notte in un palazzo attiguo alla banca e, dopo aver scavato un buco, sono entrati nel cantinato e, successivamente, nel «caveau». Nella «stanza del tesoro» i banditi hanno atteso l'arrivo degli impiegati, dopo averli bloccati si sono fatti consegnare le chiavi delle cassette di sicurezza. Da un primo esame fatto dai funzionari della banca risulterebbe che i malviventi hanno rapinato tutte le cassette di sicurezza impossessandosi di somme di denaro ed in particolare, di gioielli ed oggetti d'oro. I banditi sono poi fuggiti, sembra attraverso le fogne; sul posto si sono recati polizia e carabinieri che hanno completamente circondato la zona, dei banditi però non è stata trovata traccia.

Secondo un primo accertamento fatto dai funzionari della banca, il bottino della rapina ammonterebbe a circa mezzo miliardo di lire.

Un rilevante furto di pelli e pellicce è stato invece, portato a termine durante la notte a Santa Maria in Strada, qualche chilometro da Anzola Emilia, nel Bolognese.

Sei uomini armati e mascherati sono entrati, con uno stratagemma, verso le 20, nell'edificio in cui si trovano il laboratorio e l'abitazione di Dino Bitelli; legati ed imbavagliati i componenti della famiglia, i malviventi hanno poi agito indisturbati caricando su un camioncino pelli e pellicce di qualità migliore per il valore di un miliardo appropriandosi anche di alcuni fucili da caccia.

Solo ieri mattina verso le 7.30 la moglie del titolare è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme.

Cina: esce dal Partito perché cattolico

PECHINO — Un giovane cinese, già iscritto al partito comunista, ha chiesto di uscire perché è diventato cattolico e il partito, sebbene non creda ai suoi motivi, ha finito per accettare la richiesta del dimissionario.

Questa inconsueta storia è riportata dal «Quotidiano di Pechino» che afferma che la persona in questione ha meno di trenta anni. Di lui non viene dato il nome ma solo un'iniziale.

Condominio e locazione: convegno a Roma

ROMA — Il 25 e 26 novembre si svolgerà a Roma un convegno di studi sul tema «Condominio e locazione: evoluzione della legislazione nella teoria e nella pratica degli amministratori professionisti», relatori il consigliere di Stato, Raffaele Iannotta, i magistrati Manlio Cruciani e Fortunato Lazzaro, e Giovanni Giacobbe, ordinario di diritto privato dell'università di Messina.

Il convegno è promosso dall'Anai (Associazione nazionale amministratori immobiliari) e dall'Aiaci (Associazione italiana amministratori di condomini e immobili), con un comitato d'onore

Detenuto tenta per due volte il suicidio

SASSARI — Un detenuto nel carcere di Alghero, Angelo Della Corte, di 34 anni, di Casal di Principe, nel Casertano, ha tentato di uccidersi, ingerendo candeggina mentre era ricoverato nell'infermeria della casa di pena per i postumi di un precedente tentativo di suicidio.

Della Corte è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata: le sue condizioni non destano però preoccupazione.

Il detenuto avrebbe dato in escandescenze e prima che gli agenti di custodia potessero intervenire ha frantumato alcuni vetri di una finestra dell'infermeria e quindi ha bevuto la candeggina.

Al «Times» di Londra di nuovo aria di crisi

LONDRA — Il «Times» è sull'orlo di una nuova grave crisi sindacale dopo il rifiuto della compagnia di aprire negoziati con i poligrafici per nuovi aumenti salariali. I sindacati dei poligrafici (Sogat) hanno definito «inaccettabile» questa presa di posizione. La «Times Newspapers», che possiede il quotidiano «Times» ed il domenicale «Sunday Times», ha previsto un passivo di otto milioni di sterline (circa 19 miliardi di lire) per l'anno in corso ed ha annunciato un piano di economie che prevede, tra l'altro, il congelamento degli stipendi dei suoi dipendenti.

La compagnia ha deciso di non partecipare ai negoziati nazionali, apertisi ieri, tra la Federazione degli editori (Npa) ed i sindacati poligrafici (Sogat), che chiedono un aumento del 10 per cento ed una settimana in più di ferie. Gli aumenti dei costi ed il risultato negativo di una recente campagna per aumentare le inserzioni pubblicitarie sono alla base del passivo della «Times Newspapers», secondo un portavoce della compagnia. «In queste circostanze non possiamo permetterci di incrementare i salari senza far scattare una crisi economica che avrebbe serie conseguenze», ha detto il portavoce.

Contratto quadriennale perché Bearzot resti

RINVIATO IL DISCORSO SULLA NAZIONALE OLIMPICA, IMPEGNO PER IL C.T. SINO AL 1986

Superate in sede di consiglio federale le preoccupazioni temporali di Sordillo

MILANO — Il presidente della Figc Federico Sordillo ha ricevuto «ampio mandato» dal consiglio federale, riunitosi a Milano, per offrire al tecnico della nazionale Enzo Bearzot un contratto che, superando anche la scadenza del mandato dell'attuale consiglio federale, impegni la federazione fino al termine del campionato del mondo 1986.

La decisione è stata presa dopo che il consiglio aveva «apprezzato e condiviso il rigore morale del presidente» (che intendeva assumere impegni solo entro la scadenza del suo mandato) ma anche dopo aver valutato «lo straordinario valore di un titolo mondiale, il modo con il quale è stato concretato, il consenso unanime dell'opinione pubblica» che impongono al consiglio federale di «superare le preoccupazioni collegate alla scadenza cronologica del proprio mandato».

Si è parlato del contratto di Bearzot ieri al consiglio federale, ma uno degli argomenti più interessanti è slittato: non si è trattato della squadra olimpica, perché la Figc attende chiarimenti anche alla luce di alcune dichiarazioni del presidente del Cio, Samaranch. Lo ha detto il presidente Sordillo, a conclusione dei lavori.

«Samaranch — ha affermato Sordillo — disse che le singole federazioni dovevano ispirarsi alle federazioni internazionali. E noi ci siamo attenuti a quanto già deciso dall'esecutivo della Fifa. Adesso attendiamo un ulteriore chiarimento: per questo avevo piacere che il dott. Franchi, che è vicepresidente della Fifa, venisse al consiglio federale». Ma Franchi, colpito da un lutto (la morte del suocero), non era presente, e quindi il consiglio federale ha procrastinato di qualche giorno l'argomento. Non troppo, però, perché il 9 dicembre a Rotterdam dovranno essere stabiliti i calendari del torneo olimpico. Sordillo — e come lui tutti gli altri — è comunque dell'avviso che solo con le norme stabilite recentemente a Roma c'è interesse a partecipare al torneo di qualificazione olimpica. Norme che escludono solo i giocatori che hanno disputato gare di campionato del mondo o hanno contratti personali di pubblicità.

Qualora così non fosse, potrebbe essere presa in considerazione — anche se l'ipotesi è abbastanza remota — la rinuncia. «Il consiglio federale — ha detto Sordillo — non ha intenzione di partecipare senza una squadra competitiva». Altrimenti, è questa in pratica l'opinione del presidente, è inutile sottrarre giocatori a società già impegnate su vari fronti.

Ultimo problema — a parte i tanti di carattere amministrativo — esaminato ieri è stato quello della trasmissione diretta in televisione delle partite nella città dove la nazionale è impegnata. Un problema reso impellente dalle recenti polemiche in occasione di Italia-Cecoslovacchia. A Firenze per la partita con la Romania sarà come a Milano. La presidenza, in questo, è tutta d'accordo, si apre però uno spiraglio: a breve termine, essa potrebbe stabilire, informando fin dall'inizio gli sportivi, che qualora lo stadio registrasse il tutto esaurito «e ci fosse così il sostegno di cui la squadra ha necessità», si possa trasmettere la partita.

«Nessuno così — ha concluso Sordillo — potrebbe dire di essere stato indotto in errore. È una questione di coerenza e di serietà».

Adinolfi battuto

PARIGI — Il francese Lucien Rodriguez ha conservato il titolo europeo di pesi massimi, battendo questa sera a Parigi Domenico Adinolfi, ai punti in 12 riprese.

Militari: l'Italia vince in Marocco

RABAT — Positivo esordio della nazionale italiana militare nelle qualificazioni per i campionati mondiali. Gli azzurri infatti hanno battuto il Marocco 1-0. Il successo della squadra allenata da Mirko Pavinato e di cui fa parte Bergomi, è tanto più rilevante se si considera che la squadra marocchina rappresenta l'ossatura della nazionale maggiore.

■ JUNIORES — L'Urss ha vinto il torneo internazionale juniores Joao Havelange battendo l'Argentina 3-1. Nella finale per il terzo posto l'Australia ha battuto il Messico.

Clamorosa la sconfitta dei tedeschi a Belfast

Non è mancata la sorpresa nel mercoledì internazionale dedicato agli incontri di qualificazione per l'europeo '84. Ha fatto clamore infatti la sconfitta della nazionale tedesca vicecampione del mondo sul campo di Belfast, dove un gol di Stewart dopo 17 minuti è bastato all'Irlanda del Nord, che già in Spagna non aveva affatto sfigurato, per superare la squadra di Derwall, apparsa nella sua nuova edizione — dopo la rinuncia di Breitner e Hrubesch a giocare per la «patria» — una lontana parente dello squadrone che a Roma due anni fa vinse il campionato continentale.

Le cronache da Belfast dicono che l'unico fra i celebrati assi tedeschi a battersi sia stato il piccolo Littbarski, mentre al posto di Rummenigge e Stielike sembra che abbiano giocato le loro...controfigure. Una sconfitta davvero umiliante quella riportata dai vicecampioni di Spagna, che ricorda in qualche modo quella che costò all'Italia proprio a Belfast l'eliminazione dal mondiale '58 nonostante quel giorno gli azzurri si fossero imbottiti di oriundi.

La Svizzera da parte sua ha confermato contro la Scozia di attraversare un buon momento. Aveva vinto all'Olimpico in amichevole con l'Italia, ha vinto anche contro gli scozzesi, passando nella ripresa con Sulser ed Egli.

Importante il successo ottenuto in trasferta dalla Jugoslavia, seppure al termine di una scialba partita, in casa della Bulgaria. La rinnovata squadra slava affidata dopo la Spagna a Veselinovic, non ha di certo entusiasmato, anche se ha così cancellato la batosta rimediata in precedenza ad Oslo, tornando in corsa per la qualificazione.

È andata vicino a un importate successo invece la nuova Spagna di Munoz, che a Dublino conduceva a pochi minuti dalla fine per 3-1, ma l'Eire di Brady è riuscito con un veemente finale a raddrizzare le sorti dell'incontro, riacciuffando il pari.

Poco più di un allenamento invece per la nazionale austriaca opposta alla Turchia, con i padroni di casa subito in vantaggio con l'esordiente Polster, e poi in gol con Pezzey, Prohaska e Schachner. L'Austria figura nello stesso girone della Germania: i campioni d'Europa in carica sono avvisati...

Rotonda, al di là delle previsioni, l'affermazione conseguita intanto dall'Inghilterra in Grecia. Che il calcio inglese stia imboccando una nuova strada lo si era già visto nell'ultimo Mundial dove certamente meritava di più.

La Romania prossima avversaria degli azzurri a Firenze ai primi di dicembre, è uscita intanto con le ossa rotte dalla Germania orientale, battuta per 4-1 dai padroni di casa in amichevole. Ai campioni del mondo sarebbe meglio non farlo sapere...

E. L.

DOPO LA MORTE DEL PUGILE SUDCOREANO

«Sfondare i crani non è sport» Divampa in America la polemica

Las Vegas — Duk Koo Kim pochi minuti prima della morte (Tel. Ap)

LAS VEGAS — Il pugile sudcoreano Duk Koo Kim, 23 anni, è morto, ha annunciato sua madre a Las Vegas.

Considerato clinicamente morto dopo l'incontro con l'americano Ray Mancini per il campionato del mondo dei pesi leggeri (versione Wba) il pugile era stato mantenuto artificialmente in vita fino all'arrivo della madre. Questa, dopo avere ottenuto che venisse compiuto un ultimo tentativo di rianimarlo mediante l'agopuntura, ha deciso di fare disinserire l'apparecchio che lo teneva artificialmente in vita. Duk Koo Kim è stato dichiarato legalmente morto alle 18 locali di mercoledì.

«Mio figlio si è comportato coraggiosamente nell'incontro con Mancini», ha detto la donna. «La mia intenzione è di prolungare il suo spirito combattivo donando i suoi organi». Essa ha firmato quindi l'autorizzazione a che i reni e il cuore del pugile siano trapiantati.

Dopo un servizio religioso organizzato dall'associazione locale dei residenti coreani, il corpo di Duk Koo Kim sarà riportato nella Corea del Sud domani pomeriggio.

Il tragico esito dell'incontro ha riaperto negli Stati Uniti il dibattito sull'abolizione del pugilato. «Sfondare i crani non è uno sport», scrive il «New York Times» in un editoriale sull'argomento.

Ray Mancini è intanto impegnato a sua volta in una difficile battaglia.

Padre Tim O'Neill era presente quando «Boom Boom» ebbe conferma, un anno e mezzo fa, che il fratello maggiore era rimasto ucciso in un incidente. Padre Tim era presente quando il padre del giovane pugile venne sottoposto a un difficile intervento cardiaco tre settimane prima del difficile match di Ray contro Alexis Arguello. Padre Tim era presente quando il campione dei leggeri Wba ha difeso il titolo, sabato scorso a Las Vegas, contro il sudcoreano Duk Koo Kim.

Padre O'Neill è tuttora accanto al tormentato pugile italo-americano ora impegnato nel più difficile... match della sua vita, una battaglia perdendo la quale egli finirebbe col condannare se stesso, con l'autodistruggersi per ciò che è avvenuto a Duk Koo Kim alla 14.a ripresa del loro spietato incontro.

Il sacerdote, che da anni insegna religione nella Chaney High School, la scuola media (cattolica) di Youngstown, (Ohio), frequentata da Ray, ha vissuto da vicino tutte le recenti tragedie sofferte dalla famiglia Mancini. Era accanto al ring durante l'incontro. Era accanto a Ray dopo la tragica conclusione. E gli è stato incessantemente vicino, confortandolo con dolcezza e discrezione, dal momento in cui Duk, dopo un difficile intervento al cervello, è stato dichiarato clinicamente morto.

Quasi con imbarazzo padre O'Neill, che nonostante le continue telefonate dei giornalisti è sempre cortese, ammette di non essersi subito reso conto del «devastante impatto emotivo» subito da Ray. «Lo conosco da quando aveva 14 anni, da quando era uno dei miei studenti», dice. «Eppure solo guardandolo negli occhi, solo vedendo il suo stato di angoscia, di tormento, durante la messa celebrata a Las Vegas per il povero Duk, mi sono reso conto della sua sofferenza, della tragedia che l'ha colpito...».

«Fino a quel momento avevo sostenuto da vicino il mio ruolo di amico, di consigliere e prete. Ma è stato quando l'ho visto mentre faceva la comunione che ho capito davvero la sua tragedia, che mi son reso conto che questo ragazzo è come in preda ad uno choc».

Subito dopo l'incontro, ha spiegato il sacerdote, nessuno dell'«entourage» di Boom Boom era al corrente del fatto che Duk era stato trasferito all'ospedale. «Da parte mia l'ho appreso solo dopo essere rientrato in albergo. M'hanno detto che dopo una serie di test stavano per sottoporlo a un intervento al cervello...».

Poco dopo è stato il manager di «Boom Boom», David Wolf, a portare la notizia, con tutti i suoi tragici dettagli. «Erano circa le 22.30, ricorda padre O'Neill. E il telefono cominciò a squillare. Nella camera c'erano alcuni stretti amici di Ray... I suoi genitori erano già andati via... David ha fatto sedere Ray e dopo breve esitazione gli ha detto con estrema franchezza che difficilmente Duk sarebbe riuscito a farcela. Non credo che egli abbia afferrato subito il senso delle sue parole.

LA NOSTALGIA DI UN PRESIDENTE DIMISSIONARIO

D'improvviso del Sabato riappare fra i giocatori

Anche se dimissionario dalla presidenza, Giorgio del Sabato si sente ancora legato alla Triestina. Si è imposto di non farsi vedere allo stadio finché la vicenda della compravendita non sarà conclusa, e domenica su domenica soffre accanto alla radio, seguendo le imprese della sua squadra. Ieri s'è deciso, ed è salito a Rupingrande per assistere almeno a una partitella di allenamento degli alabardati. Voleva stare qualche ora con i giocatori, ringraziarli per l'impegno che stanno profondendo in questo esaltante inizio di campionato. «Non è più possibile lasciare la squadra in balìa di se stessa — ha detto poi del Sabato, quasi dovesse giustificare la sua debolezza — i giocatori devono sentire che c'è una società che li garantisce, che c'è almeno un responsabile che si occupi di loro, al di là del fattore tecnico».

Gli atleti hanno accolto il presidente con molto calore, con l'affetto e la stima che si merita un dirigente sportivo sempre aperto al confronto, sempre puntuale nei pagamenti. In molti, anche fra i tifosi, gli hanno chiesto se e quando ritorna al vertice della società. Del Sabato sorride a questa domanda: «Aspetto per domani (oggi per chi legge) una risposta dai "grandi" che stanno da mesi discutendo l'acquisto. So che si stanno scambiando lettere e telefonate, forse aspettando il ritorno del sindaco. Io comunque sono ancora in attesa». Certo che del Sabato non immaginava che fosse così difficile vendere la Triestina, ora che è dotata di una solida struttura tecnica e di una invidiabile compagine atletica.

«E pensare — dice amaramente — che io dovevo tirare avanti da solo mentre oggi, con l'intervento del sindaco attorno ai più bei nomi dell'economia cittadina, si è visto anche l'interessamento della Cassa di risparmio e delle Generali. Non capisco quali difficoltà ci siano davanti a una simile offerta su un piatto d'argento». Del Sabato attende, e finché non verrà una risposta chiara, o sì o no, continuerà a non andare allo stadio. «Speriamo che facciano presto — conclude — perché sto soffrendo lontano dalla squadra. Se non vogliono comperarla lo dicano». Intenzionato a tornare? Non occorre una risposta, basta percepire la nostalgia del presidente.

Gienne

SUL NUOVO CAMPO IN AMICHEVOLE CON IL KRAS

Sagra del gol a Rupingrande Gli alabardati in buona vena

Costantemente alla ricerca di campi in erba (quella del vicino, si sa, è sempre più verde rispetto ai pochi ciuffi del Villaggio del pescatore...) e per allacciare rapporti con tutte le società della provincia, la Triestina ha scoperto ieri pomeriggio Rupingrande e il suo stupendo stadio del calcio. Un impianto, quello realizzato dalla società Kras sorta ventuno anni fa (il presidente è Stanislao Budin) e resa famosa in tutta la penisola dalle imprese delle pongiste Sonia Milic e Marina Cergol (il calcio è arrivato quassù nel 1976 e fra gli animatori c'è Branko Krizman), da fare veramente invidia con tanto di servizi, tribunette, impianto d'illuminazione e campetto per gli allenamenti. Buffoni e Piedimonte, rimasti a bocca aperta, hanno già fatto un pensierino per la preparazione estiva del prossimo anno.

Triestina-Kras 5-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8 De Falco, al 18' Dreolini e al 34' Mariani; nel s.t. al 17' Pasciullo e al 35' Mariani.

TRIESTINA: Nieri (Nardini), Trevisan (Costantini), Prevedini, Tolfo, Mascheroni (Pasciullo), Zanini, De Falco (Strukelj), Donatelli, Dreolini, Ruffini (Pedrazzini), Mariani.

KRAS: Coronica, Sugan, Gnesda, Skabar, Esposito (Blasina), Puntar, Olivo (Corbatti), Villalta, Samec (Ferfoglia), Coloni (Skrk), Cossutta.

ARBITRO: Felluga.

Anche quassù tanta cordialità e molte feste agli alabardati. Lo splendido e soleggiato pomeriggio ha richiamato alcune centinaia di tifosi, accorsi per verificare lo stato di salute della squadra in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Modena. Buffoni ha presentato nei due tempi tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione per il portiere Genovese, Ascagni e Leonarduzzi i quali hanno svolto un leggero lavoro a parte. Ascagni ha sempre il ginocchio sinistro che continua a dolere ma spera di farcela.

Che dire di questa Triestina più di quanto non si sapesse? La squadra è fisicamente in ottime condizioni e, pur considerando il fatto che ha giocato a mezzo impegno, ha fatto vedere a tratti ottime trame di gioco. I gol non contano, o se preferite hanno un valore relativo, in queste partitelle in cui si cerca più l'assieme che il risultato. De Falco ha fatto... tredici e promette, raggiunto il traguardo, di continuare nella serie anche domenica. Oltre al cannoniere sono andati a bersaglio Dreolini, Pasciullo e due volte Mariani. La doppietta ha trasformato l'attaccante (rotto il ghiaccio, finalmente, troverà di sicuro molto più spesso la via della rete) anche se nel finale una entrata di un difensore lo ha messo k.o. per una gran botta alla caviglia destra.

Si sono rivisti Tolfo, ormai pienamente recuperato, e Donatelli, rimasto in campo per tutti i 90'. Il «rosso» ha confermato di saperci fare, e molto. Deve naturalmente maturare ma la stoffa c'è, e tanta. Contro il Kras è calato un po' nella ripresa, conseguenza del superlavoro cui è stato sottoposto da Buffoni dal giorno del suo arrivo in alabardato.

Una Triestina in buona salute, smaniosa di ritornare a centrare l'obiettivo della vittoria per riprendere la corsa a pieni giri.

Due parole anche sul Kras. L'undici di Rupingrande, allenato da Mandanicci, milita nella seconda categoria dilettanti. Dopo otto giornate si ritrova a quota sette, frutto di altrettanti pareggi. «Sperare oggi di spezzare questa serie di ics — diceva un tifoso a fine partita — era assurdo. Speriamo sia almeno di buon auspicio per domenica...». In bocca al lupo ad entrambe, quindi, Triestina e Kras.

Claudio Nordio

DOPO L'INFELICE PARTENZA E L'ESONERO DI FACCHIN

Il Modena decisamente rilanciato dal nuovo allenatore Titta Rota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MODENA — Il Modena ha chiaramente voltato pagina. Dopo aver vissuto un momento poco felice sotto la guida di Facchin ora sta ritrovando la voglia di combattere e così ritentare la scalata alla serie B sfuggitagli nella passata stagione, sotto la guida di Giorgi, per un solo punto.

Titta Rota, allenatore di razza, ma soprattutto di categoria, ha cercato sin dal suo arrivo di far ritrovare alla squadra quello spirito e voglia di combattere che per certi versi erano stati dimenticati. C'è da dire che l'allenatore bergamasco ha potuto, a differenza di Facchin, usufruire fin dalla sua prima partita, poi vinta, contro il Vicenza dei nuovi arrivati, che hanno saputo trasformare una squadra senza gioco, abulica all'inverosimile ma soprattutto col morale sotto i piedi. Pertanto il Modena visto nelle prime sei partite di campionato è cosa ormai dimenticata e i risultati stanno lì a dimostrare che i canarini da qui alla fine potranno combattere ad armi pari con le formazioni che si erano dichiarate ad una vittoria finale. Ha battuto sul proprio terreno il Vicenza, si è ripetuto al «Braglia» col Padova infine ha diviso a mala voglia la posta in palio contro i cugini della Spal.

Ed ecco che arriva la trasferta di Trieste: una squadra che possiede un potenziale offensivo pauroso con le sue 20 reti messe a segno e cui 12 del suo attaccante terribile De Falco. 12 reti in dieci partite sono una media che a conti fatti spaventa la difesa canarina la quale in alcune circostanze appare ballerina e insicura. Da una parte De Falco dall'altra Messina: un centroavanti che con i suoi 5 gol ha fatto sì che il Modena potesse raggiungere le prime posizioni in classifica e che domenica cercherà in tutti i modi di far meglio del suo rivale a conferma di una ritrovata forma che nel campionato scorso lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco.

«Il Modena — dice il giocatore — sta andando molto forte: anche domenica scorsa ha ottenuto un risultato che considero ampiamente positivo».

— Ad ogni modo lo spiraglio giusto lo ha trovato ugualmente...

«Ho sfruttato un bel passaggio di Re. Ho tirato al volo e mi è andata bene. Forse avrei potuto sfruttare qualche altra occasione...».

— Vuoi dire che ti sei tenuto per Trieste?

«Personalmente sono convinto di una prova di primissimo piano del Modena. Prenderemo quanto ci è sfuggito contro la Spal. E' una promessa che faccio soprattutto ai tifosi. A Vicenza eravamo dati per morti e siamo risorti e con che risultato. Adesso siamo tutti convinti della nostra forza e ci faremo valere. Siamo convinti in una serie B e stai certo che non ci tireremo indietro».

— E se la Triestina vi batterà?

«Vorrà dire che continueremo a giocare tranquilli. Il campionato è troppo lungo per buttare la spugna a sole 11 partite dall'avvio».

Al «Grezar» ci sarà anche Gardiman, difensore rotto alle intemperie agonistiche. Toccherà a lui — Rota lo ha deciso — controllare De Falco. «Sono pronto alla sfida — dice il terzino — ci sarà da soffrire, lo so ma non mi spavento».

Neanche dei precedenti del «killer» dell'area di rigore?

«Sinceramente a me non interessano i gol che ha messo a segno, dico solo che l'anno scorso, contro di me, ha passato due brutte domeniche».

— Hai già preparato una trappola?

«Niente trappole. Solo tanta concentrazione, e una gara giocata sull'anticipo. Guai lasciarlo partire».

— E' una partita che può decidere la stagione?

«Per carità. E' ancora troppo presto. Certo che riuscire a portare a casa i due punti sarebbe importante».

— Parecchio dipende da Gardiman...

«Può anche essere. Ma state tranquilli: De Falco potrà anche fare gol, perché è un grande attaccante, ma sono sicuro che non si divertirà».

— Fosse vero... «Perché; non ci credi?».

Erio Stecchezzini

Squalificato il campo della Montecatini

FIRENZE — In serie «C/2» per la gara Montecatini-Casale di domenica scorsa il giudice sportivo ha squalificato per una gara il campo di gioco della società Montecatini.

Torneo «Berretti»

Il torneo «Berretti», riservato alle squadre giovanili dei tre maggiori campionati di calcio, ha in cartellone sabato la sesta giornata di andata. La Triestina, reduce dal successo interno a spese del Mira (2-1), sarà di scena a Treviso.

UNA PARTITA DI CARTELLO

«C2»: Gorizia - Lecco domani in Campagnuzza

GORIZIA — Ghiotto anticipo tra Gorizia e Lecco domani pomeriggio in Campagnuzza. Gli ospiti nonostante la classifica non sono sicuramente un boccone molto facile, le tradizioni della squadra lariana che per lunghi anni ha militato nella massima serie devono far sì che l'impegno da parte di Lombardo e compagni debba essere preso con le molle. Il Lecco scenderà a Gorizia rinfrancato dopo la vittoria di domenica scorsa contro il Pordenone e quindi anche in Campagnuzza farà di tutto per conquistare dei punti che le permettano di uscire dalla viscida zona del fondo classifica.

Per la partita con i lariani l'allenatore Burlando recupererà quasi certamente l'attaccante Casetta: il forte giocatore veneto ha già ripreso la preparazione assieme ai compagni e scalpita per riprendere il suo posto. Anche l'incidente all'italo argentino Macri si è rivelato meno grave del previsto, l'allenatore lo ha tenuto precauzionalmente a riposo martedì, ma da mercoledì la punta sudamericana è sceso normalmente in campo con i compagni.

Buone notizie anche per Modestini. Il giocatore ha ripreso in settimana, a Udine, la preparazione e quasi sicuramente potrà essere a disposizione verso la metà di dicembre.

Con la partita con il Lecco si inizia per la squadra goriziana un periodo particolarmente importante. Visti infatti i risultati conseguiti finora e cosa più importante il gioco espresso la squadra isontina ha gettato la maschera dall'unica ambizione che era la salvezza, ora si parla di qualcosa in più.

Antonio Gaier

NELLA COPPA ITALIA RISERVATA AI DILETTANTI

Resta in corsa la Pro Cervignano

Alpilatte 2
Cervignano 2

MARCATORI: nel p.t. al 23' A. Sperotto; nel s.t. al 18' Bazzeu, al 20' A. Sperotto su rigore e al 43' Pettarin.

ALPILATTE ZANE': Fochesato, Tarzaro, Guarisa, Timbolani, V. Pasin, Bertoncello, A. Sperotto, Dal Zotto, Rigoni, Strazzabosco (G. Pasin), Cisco.

PRO CERVIGNANO: Zoppichini, Del Piccolo, Celot, Pettarin, Zanutel, Bazzeu, Nosella, Belviso, Rossi, Simonetti, Zanette.

ARBITRO: Tintiritini di Ascoli Piceno.

ZANE' — La Pro Cervignano passa il turno in Coppa Italia dilettanti. I vicentini dell'Alpilatte Zanè, dopo aver pareggiato a Cervignano a reti inviolate e aver chiuso sul 2-2 la partita di ritorno, escono da questa manifestazione per la norma del regolamento di Coppa che assegna valore doppio alle reti messe a segno fuori casa.

Intim Helen 1
Spal Cordovado 0

ARBITRO: Posturino di Verona.

INTIM HELEN: Brandi, Gazzi, Benedetti, Panza, Martinelli, Belloli (al 72' Bonati), Toninelli, Zamuner, Boris, Manenti, Tomasoni.

SPAL CORDOVADO: Nosella, Di Din, Morsol, Piccolo, Venturozzo, Leandrin, De Rosa (al 70' Giacomini), Francescutto, Zovrea, Pippo, Astarita.

Vazzolese 0
Lucinico 0

VAZZOLESE: Baseotto, Dozzo, Bettin, Zanardo, Pizzato, Battiston, Foltran (all'85' Vendrame), Valcarenghi, Pagotto, Meneghin, Biasi.

LUCINICO: Tasselli, Tobizza, Milozzi, Del Negro, Codermaz, Bartussi, Luisa, Favero, Modula, Tuzzi, Terpin.

Fiesso 2
Pro Tolmezzo 1

MARCATORI: al 5' Romano, al 32' del s.t. Panzarello su rigore, al 37' s.t. Del Degan.

PRO TOLMEZZO: Caciti (al 46' Puntel), Cossettini, Tessitori, Bellina, Menegon, Urban, De Degan, D'Orlando, Matiz (al 65' Martina), Pesamosca, Rainis.

FIESSO: Zennaro, Maretto, Carlotto, Panzarello, Albertin, Grande 6, Dante 7, Contin 8, Bettini 9 (al 33' Pollato), Baldan, Romano.

Trivignano 2
Sommacampagna 1

TRIVIGNANO — Con la vittoria di misura di questo pomeriggio infrasettimanale i bianconeri del Trivignano sono stati estromessi dal torneo di Coppa Italia interregionale, questo per computo della differenza reti a favore della compagine veronese.

calcio minore

Terza categoria

Il campionato, se Giove Pluvio deciderà di concedere un po' di tregua, proseguirà domenica con l'ottava giornata di andata. Ecco un altro turno molto importante per la contemporanea presenza sul cartellone di numerose partite che potrebbero provocare qualche scossone alla testa della classifica.

L'Aurisina, forzatamente a riposo domenica scorsa, si appresta a rendere visita ad un San Luigi For You che bloccando la Roianese sul pareggio ha confermato di attraversare un ottimo momento. Qualche difficoltà, l'undici di Cimador, potrebbe anche incontrarla. Non potrà sicuramente dormire sonni tranquilli il San Sergio, alle prese con la Roianese. I bianconeri, attualmente al secondo posto anche se la classifica è bugiarda a causa dei molti rinvii, cercheranno in tutti i modi di mantenere l'attuale posizione di privilegio.

Programma di domenica: Union-Rabuiese (Guardiella, ore 14.30), Chiarbola-Primorec (Campanelle, 14.30), Barbarian-San Vito (via Carsia, 9.30), San Luigi For You-Aurisina (via Flavia, 9.30), San Sergio-Roianese (San Sergio, 10.30), Sant'Andrea-Breg (via Alpini, 8.15), riposa la Grandi motori.

Regionali allievi

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio, costretti parzialmente otto giorni fa a segnare il passo a causa del maltempo, proseguiranno domenica.

ALLIEVI

Nel girone B, che comprende le compagini triestine, tutto l'interesse è rivolto allo scontro al vertice fra Monfalcone e Udinese. Tre i derby stracittadini in calendario: Ponziana-Opicina Supercaffè, San Giovanni-Breg e C.G.S.-Domio.

Programma di domenica:

GIRONE A: Sacilese-Sangiorgina, Visinale-Aurora Pordenone, Centro del Mobile-Zoppola, Porcia-Don Bosco Pordenone, Sangiorgina Udine-Fontanafredda, Spilimbergo-Lignano.

GIRONE B: Ponziana-Opicina Supercaffè (Domio, ore 10.30), Real Udine-Giarizzole, Monfalcone-Udinese, San Giovanni-Breg (viale Sanzio, 10.30), Itala Gradisca-Chiarbola, C.G.S.-Domio (Villaggio del pescatore, 10.30).

GIOVANISSIMI

Nel girone in cui sono comprese le squadre triestine è in programma domenica un solo derby, quello fra Chiarbola e San Giovanni.

GIRONE A: Pordenone-Sacilese, Aurora Pordenone-Visinale, Zoppola-Fiume Veneto, Don Bosco Pordenone-Centro del Mobile, Fontanafredda-Porcia, Pro Aviano-Cordenonese, Junior-Prodolonese.

GIRONE B: Sangiorgina-Costalunga, Libertas-Donatello Udine (via Alpini, 10.30), Udinese-Sangiorgina Udine, Portuale-Monfalcone (Prosecco, 10.30), Chiarbola-San Giovanni (Campanelle, 10.30), Lignanese-Triestina, riposerà il Gorizia.

Giovanili provinciali

«UNDER 19»

Ormai la lotta rimane aperta solo per quanto riguarda la piazza d'onore stante la superiorità fatta segnare dal Monfalcone, indiscusso capolista.

Programma di domani: Edile Adriatica-Giarizzole (Sanzio, 14.30), Costalunga-Monfalcone (San Sergio, 14.30), San Luigi For You-Opicina (via Flavia, 16.15), Roianese-Portuale (Prosecco, 14.30), Opicina Supercaffè-Ponziana (Santa Croce, 14.30), San Marco Sistiana-San Giovanni (Villaggio del pescatore, 14.30), riposa la Stock.

ALLIEVI

Programma di domenica: Olimpia-San Vito (via Flavia, 8), Chiarbola-Sant'Andrea (Campanelle, 8), Triestina-Muggesana (Guardiella, 10.30), Fortitudo-Zaule (Muggia, 10.30), Primorje-Roianese (Prosecco, 10.30), Blue Star-Campanelle (Domio, 8.30), riposa il Montebello.

GIOVANISSIMI

Ponziana e Sant'Andrea sono le battistrada dopo la nona giornata di andata. Programma di domenica: Ponziana-Olimpia B (via Flavia, 9.15), San Vito-Fortitudo (San Sergio, 12.15), Don Bosco-Giarizzole (viale Sanzio, 8.45), Zaule-Montebello (Aquilinia, 12.15), Muggesana-Domio (Muggia, 9), Soncini-San Sergio (Guardiella, 8), per il girone A; Primorec-C.G.S. (Trebiciano, 10.30), Olimpia-Zarja (via Flavia, 10.30), Chiarbola-Opicina (Campanelle, 11.45), Sant'Andrea-Campanelle (via Alpini, 12.30), Vesna-San Luigi For You (Santa Croce, 10.30), Opicina Supercaffè-Roianese (via Carsia, 12.45).

CRONACHE DELLO SPORT

Bic ancora una volta ferma alle porte del paradiso

LE CIFRE CONFERMANO CHE I TRIESTINI SONO STATI POCO INFERIORI AGLI EUROPEI E MONDIALI

Sprecata l'occasione più bella

Peccato per la giornata storta di Tonut e Valenti - Robinson ha sbagliato ma non ha tutte le colpe della sconfitta

Ancora una volta Cantù si congeda da Trieste ringraziando: all'ombra di San Giusto — sembra destino ormai — riceve due splendidi punti in regalo alla fine di un confronto che praticamente aveva già perso. E così sono tre le sconfitte patite in casa con le «big» del campionato per un soffio. L'amarezza è grande; in questo caso più che mai, perché è stata proprio la Bic a sciupare un'occasione clamorosa che, con grande orgoglio, temperamento, era riuscita a costruirsi nella seconda metà della ripresa.

Ma non sarebbe giusto, anche se sarebbe facile, buttare la croce addosso a Robinson, che si è trovato tra le mani il pallone decisivo ed ha optato per la decisione più rischiosa, quella di affondare e concludere il contropiede in cui si è trovato giocoforza proiettato. Le probabilità di riuscita, di ricevere quantomeno un fallo erano comunque notevoli.

Alla spinta del suo braccio però il pallone ha risposto beffardo mettendosi a danzare sul ferro ed ancora, poi, sulla punta delle dita di Wayne-catapultatosi a riprenderlo al rimbalzo per rimediare all'errore —, prima dil terminare sul fondo, ormai irrimediabilmente perduto e con lui l'intero incontro. Diciamo che Robison, protagonista anche a Rieti negli ultimissimi secondi — palla decisiva persa e immediatamente recuperata su Sanesi —, con la Ford ha avuto la fortuna di segno opposto ed è stata sconfitta.

Bisogna però anche dire che Robinson ha fatto con la Ford una splendida partita: 18 punti (quanti Bryant, solo 2 meno di Bertolotti), 4 su 6 da sotto, 2 su 4 da fuori, 6 su 8 nei liberi, 10 rimbalzi (più di tutti nella Bic) ed una stoppata, 2 assist (come Bertolotti). Unico lieve neo le tre palle perse contro l'una sola recuperata. Una delle partite migliori senza dubbio. Accanto a quella magistrale del Bertolotti di lusso del secondo tempo, 5 su 5 da sotto, 4 su 9 da fuori, 2 su 3 dalla lunetta, 4 rimbalzi, + 1 nel rapporto perse-recuperate, Gianni è stato il grande ispiratore, con le sue ineguagliabili conclusioni dalla medio-breve distanza, del rilancio Bic.

Ed anche se sono le ultime immagini, quelle che rimangono negli occhi, bisogna dire — ritornando al «caso Robinson» — che negli ultimi 4' di gioco la Bic è riuscita a segnare un solo cesto 73-70 a 40" dalla fine; bisogna ricordare che prima ha perso consecutivamente tre palle in attacco, che con Harper ha fatto 0 su 3 dalla lunetta. Non certo per esclusivo demerito suo, anzi, quanto per merito dell'avversario, della sua maggior esperienza, del maggiore amalgama, della grande reazione difensiva della Ford che, in fin dei conti, è riuscita a giocare negli ultimi 4', quando ha piazzato un parziale di 10-2, niente più che al livello di quanto aveva fatto splendidamente la Bic nella fase centrale della ripresa tra l'8' di gioco ed il 16', periodo in cui ha saputo costruire un parziale nientemeno che di 22 a 4. E con i canturini ben presenti, non certo arrendevoli o rinunciatari, benché frastornati, messi in grande difficoltà dal gioco aggressivo della Bic in difesa, da quello freddo e ragionato in attacco.

Diciamo che negli ultimi minuti la Bic ha pagato lo sforzo dell'altissimo ritmo sostenuto nel secondo tempo, si è fatta attanagliare un po' dalla paura di vincere; diciamo che ha subito la personalità e la struttura di un complesso di rango superiore e più collaudato, e che ha avuto sfortuna, certo; diciamo questo piuttosto che dire abbiamo perso perché Robinson ha sbagliato quel maledetto pallone.

Sempre sul piano dei singoli, sono mancati i punti di Tonut, ieri in ombra dopo una bellissima serie di partite azzeccate (2 su 8 1 su 7 da fuori) e di Valenti (2 su 7). Meglio ha fatto Fabbricatore (4 su 5 da fuori ed un contropiede con palla rubata a Brewer) ma, complessivamente, il settore guardie e stato subissato da Antonello Riva, micidiale «top scorer» con 13 su 23: nessuno è riuscito a fermarlo, né Valenti, né Bertolotti, né nessun altro.

Harper, stretto tra le torri Brewer e Bryant, ovviamente ancora poco inserito negli automatismi d'attacco e spesso lasciato troppo isolato a difendere sotto il suo cesto per l'enorme sforzo portato dalla Bic a chiudere davanti, si è battuto bene, ovviamente facendo meno figura di domenica scorsa: 4 su 9 da sotto, 3 su 6 da fuori, una stoppata a Bryant e sette rimbalzi le sue cifre, esito di una battaglia puntigliosa e durissima.

Le cifre dicono che la Bic, come del resto testimonia il risultato, è stata veramente di poco inferiore ai campioni d'Europa 31 su 60 contro 34 su 62 al tiro, 32 rimbalzi (più 3 stoppate però) contro 37, mentre il paragone tra palle perse e recuperate è nettamente a suo favore. La potenza, il gioco più collaudato dei canturini si sono manifestati nelle conclusioni da sotto misura (21 su 33) che hanno risolto la partita oltre all'inafferrabilità di Riva da fuori.

La Bic, considerato che sta appena ristrutturandosi attorno all'arrivo di Harper, esce a testa alta dal confronto. La consola il suo ritrovato pubblico, quasi seimila spettatori, che a distanza di soli tre giorni ha ritoccato di nuovo il record d'incasso, portato oltre la soglia «storica» dei quaranta milioni. E si consola il pubblico, che su questa squadra si sta accorgendo di non spendere invano il suo attaccamento, la sua passione.

Piero Trebiciani

■ VENEZIA — Sono in vendita all'Utat i biglietti per la trasferta di domenica nella quale la Bic affronterà la Carrera. Il biglietto comprende l'entrata al palazzetto e il viaggio in pullman.

A BRESCIA LA SQUADRA DI DE SISTI HA GIOCATO A FASI ALTERNE

Chiaroscuri della San Benedetto ma da adesso deve solo brillare

GORIZIA — La San Benedetto è uscita sconfitta da Brescia, dopo una partita che ha avuto molti chiaroscuri. Come era successo già a Cantù, i giallobiu hanno avuto un inizio disastroso. Durante questo periodo nero, nel quale la squadra è stata davvero irriconoscibile, gli isontini non hanno saputo approfittare che in modo assai limitato dell'assenza dal terreno di gioco del gigante «miliardario» Costa, sostituito peraltro bene da Pedrotti, né del fatto che già al 9' il Cidneo aveva esaurito il suo bonus di falli.

Solo dopo il 14', quando la squadra di Sales aveva preso ormai il largo, prendendosi sedici lunghezze di vantaggio, la San Benedetto ha avuto una reazione e pur giocando ancora molto contratta ha ridotto le distanze con un bel parziale e pur giocando ancora molto contratta ha ridotto le distanze con un bel parziale di 11-0. E' successo quando De Sisti ha deciso di mandare in campo Vazzoler al posto di Biaggi che aveva a sua volta rilevato Valentinsig.

Anche all'inizio della ripresa la San Bendetto, pur reggendosi in fatto di realizzazioni sui soli LaGarde e Mayfield, si è fatta vedere, ma al 7' la luce si è di nuovo spenta. Dopo aver perso l'occasione di effettuare il sorpasso, la formazione goriziana si è fatta nuovamente intrappolare dalla difesa bresciana e la partita ha ripreso il suo corso con Abernethy e compagni di nuovo in fuga. Nel finale la San Benedetto ha cercato ancora di rifarsi sotto, ma la squadra di Sales ha saputo prendere le sue misure, controllando agevolmente il tardivo tantativo di rimonta dei goriziani.

Complessivamente la San Bendetto è apparsa migliorata rispetto a Cantù, ma non di tanto quanto era necessario per riuscire a spuntarla contro i bresciani.

La squadra goriziana ha mostrato nuovamente grosse pecche in attacco, dove tutto è affidato a LaGarde e Mayfield. Se l'è cavata abbastanza bene nell'occasione Sfiligoi, mentre Ardessi non è riuscito a sbloccarsi dall'attento marcamento operato su di lui. Sia La Garde che Mayfield, infine, hanno avuto un «trattamento» particolare dai diretti avversari.

Dopo la sconfitta di Brescia, la San Benedetto si trova sempre più in fondo alla classifica. Lebole e Carrera sono infatti andate a raggiungere Bic e Latte Sole a quota otto, per cui i punti da recuperare sono adesso diventati quattro.

Per i goriziani si apre comunque un periodo meno difficile, con molte opportunità da cogliere per rimettere in sesto la precaria classifica. La squadra di De Sisti avrà già domenica un nodo cruciale da sciogliere: quello del confronto con l'Honky, autentica ammazzagrandi, che mercoledì sera ha imbrigliato anche la Berloni.

Sarà l'incontro verità per gli isontini, che dovranno dimostrare di essere capaci di superare l'handicap. Oltre alla partita con la squadra di Fabriano, saranno decisivi anche gli incontri di giovedì con la Binova e di domenica con il Latte Sole.

Per mandare i conti in pareggio la San Benedetto deve fare sei punti. Non è impossibile, ma non è neanche tanto facile. Ma per restare a galla è indispensabile.

Giancarlo Bulfoni

A2: UDINESE IN PIENA CRISI

Valentine partirà?

UDINE — Lui, Massimo Mangano, allenatore che si è guadagnato la stima e gli elogi della pallacanestro nazionale guidando formazioni con pochi campioni, ma ricchi di grinta, voglia di fare, di stramazzare sul parquet privi di forza pur di non regalare niente a nessuno, si trova adesso a guidare una Udinese che, proprio nel momento in cui sembrava dovesse raccogliere i frutti di un paziente lavoro, deve annotare la terza sconfitta consecutiva.

— Mangano, che cosa c'è?

«C'è... che sono molti a non esserci. Prendi questi due americani: su 82 tiri, 43 li hanno effettuati loro e alla fine mi trovo Valentine con un 6 su 27, pessimo in difesa, Hardy con 4 su 16, e buono in difesa con 18 rimbalzi: ma non basta. Questi due giocano troppo per proprio conto. E mi riferisco principalmente al primo: possibile che non ci sia verso di fargli capire che non deve tirare ogni qual volta riceve palla?».

Il coach non lo dice, lo aggiungiamo noi: se Valentine non cambia testa, dovrà partire. Il Consiglio direttivo dell'Apu si è riunito ieri sera, ma non ha preso decisioni clamorose. Attende ancora qualche prova, da una parte, e deve fare i conti con i pochi soldi, dall'altra. Il coach non può essere soddisfatto dei due «anche se mi era sembrata una scelta giusta, per una squadra che doveva girare a mille, giocare e offrire spettacolo con due grandi stranieri e un nugolo di giovani promettenti che, pensavo, dovevano per forza dare il meglio di sé stessi. Invece anche loro stanno cedendo e questo non lo posso tollerare. A Napoli l'unico ad essersela cavata è stato Fuss. I due americani hanno le loro colpe, ma anche gli altri...».

— Sappiamo che è imbarazzante sentirsi fare questa domanda e anche dare una risposta. In tutta sincerità: in queste ore ha mai pensato a un suo licenziamento?

«Quando mancano i risultati, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità e io sono pronto a farlo. Visti i fatti, è probabile che qualche scelta non l'abbia azzeccata, ma non credo di dover recitare il mea culpa. Lavoro con serietà e quindi sono tranquillo. Credo che la società abbia ancora fiducia in me».

Antonello Capone

BASKET MINORE: CONTRO IL RAVENNA AL PALASPORT

Servolana: riscattati!

Ancora un turno impegnativo per le formazioni triestine del basket minore maschile. Il compito forse più agevole tocca allo Jadran, chiamato a offrire una buona prova davanti al pubblico amico contro il S. Bonifacio. L'avversario non ha fin qui disputato un gran torneo: sono solo quattro i suoi punti.

La squadra di Splichail, reduce da una sfortunata trasferta a San Donà, punta al successo e il pronostico è tutto a suo favore. È molto attesa in particolare la prova di Vitez, autore contro il Canella di una gara strepitosa.

Alle altre regionali impegnate in C1 il calendario oppone due avversarie, abbordabili: l'Eurocar dovrebbe farcela a superare il Teramo mentre la capolista Cis Pordenone, benché giochi in trasferta, può tornare da Budrio con i due punti.

In serie C2 il «big-match» della giornata è ancora una volta in programma al Palasport di Chiarbola dove si affronteranno Servolana e Ravenna. La formazione di Pozzecco deve cercare di riscattare l'incredibile prestazione fornita a Udine. Solitamente, in casi come questi si parla di sconfitta salutare, bagno d'umiltà, ecc... La Servolana in terra friulana ha capito che le partite si vincono giocando 40 minuti e non basta metà incontro a decidere. C'è da giurare che i giallorossi, nelle cui file militano atleti esperti, non peccheranno più di leggerezza.

In serie D, l'Inter 1904 che guida assieme ad altre tre squadre la graduatoria, è attesa da un impegno arduo a Jesolo. Parigi e soci sono sembrati in piena salute nel derby e ciò fa ben sperare. La Barcolana giocherà invece in casa, ospitando il Rivignano.

Concludiamo con l'unico campionato del basket minore a non vedere in lizza un quintetto triestino, la serie B. Il Pordenone affronta la Panapesca Montecatini. Nella squadra toscana, da seguire soprattutto Ottaviani, Franco Natali e l'ex di turno, l'intramontabile Massimo Masini.

R. D.

Programma

SERIE B: Sicons-Fornaciari; Sit-in-Imola; Necchi-Nike; Prato-Aurora; Pescia-Sie; Pordenone-Panapesca; Uteco-Nordica; Vicenzi-Giannessi.

SERIE C1: Castelfranco-Caveja; Stefanel-Castiglione; Eurocar-Teramo; Jadran-S. Bonifacio; Maltinti-Sysdata; Canella-Pino; Vicenza-Portorecanati; Budrio-Cis PN.

SERIE C2: Quattrotorri-Berton; Interspar-Mestrina; Spinea-Eraclea; Italmonfalcone-Oderzo; Acqua Vera-Mogliano; Servolana-Ravenna; Gedeco-Lido.

SERIE D: Jesolo-Inter 1904; Mobilcasa-Carrera; Cervignanese-Spilimbergo; Colizzoli-Bieffe; Barcolana-Rivignano; S. Bona-Grado; Feletto Arteni-Thermal.

PROMOZIONE: Casa del frigo-Grandi Motori; Stella azzurra-Cgi; Bor-Sgt; Ferroviario-Polet; Cus-Saba; Don Bosco-Kontovel; Libertas-Scoglietto.

BASKET FEMMINILE: NELLA TANA DELL'OMSA RETROCESSA DALLA A1

Sgt Gefidi: prova verità

Per la matricola biancoceleste è scoccata l'ora della verità. Il programma della settima giornata del campionato di A-2 femminile prevede infatti per la Gefidi una trasferta a Faenza, nella tana di quell'Omsa retrocessa dalla categoria superiore.

Le emiliane, dopo un avvio di torneo senza acuti, nelle ultime giornate hanno dato l'impressione di essersi destate dal torpore. Le triestine, d'altro canto, affrontano la trasferta serene, consapevoli di essere in migliori condizioni psicologiche rispetto alle avversarie. L'Omsa ha l'obbligo di vincere e proprio ciò potrebbe giocare a favore della Gefidi.

Se riusciranno a non farsi condizionare dall'ambiente e manterranno i nervi saldi, le matricole, sfruttando il contropiede, potrebbero ripetere il colpaccio di Rapallo.

Per Turcinovich c'è il problema del recupero di Paola Pegan che, nell'incontro con l'Ibici ha subito una distorsione alla caviglia. In ogni caso, la batteria delle lunghe offre sufficienti garanzie: la Trampus si sta avviando verso la forma migliore e la Tracanelli, benché finora sia stata impiegata pochino, può fornire un buon contributo di punti e rimbalzi.

Nelle file delle locali, occhio in particolare alla nazionale Bernardoni ed alla Favalli.

La Bebisan ritorna davanti al pubblico amico per ospitare il Terzospazio Brescia. Anche in questo caso è impossibile formulare un pronostico.

In serie B continua il periodo scalognato della Marocchi Muggia. Ancora una volta la formazione di Martini lamenta un'infortunata nelle proprie file. La Donadel che sembrava ormai avviata al recupero, nell'incontro di Lissone ha subito una testata al ginocchio e non ha potuto allenarsi nel corso della settimana. Sfortunatissime le muggesane: infatti gli infortuni hanno bersagliato proprio le giocatrici più importanti nell'economia della squadra (Bessi, Sandra Tognon ed, appunto, la Donadel).

Ma stavolta almeno, jella o no, l'avversario non è tale da togliere il sonno. Si tratta dell'Edelweiss Albino, compagine sulla carta inferiore alla Marocchi. La squadra rivierasca ha la possibilità di fare sua la partita, anche se una trasferta comporta sempre qualche rischio. Poche speranze invece per la Cis Pordenone. Le friulane ospitano il lanciatissimo Lissone.

Roberto Degrassi

PROGRAMMA

Serie A-2: Piedone-Felisatti; Thermal-S. Bernardino; Bebisan-Terzospazio; Albert-Plusarredamenti; Ibici-Vaporella; Omsa-Gefidi; Alcan-Ariostea.

Serie B: Albino-Marocchi; Biassono-Brescia; Breganze-Lambrate; Cis-Lissone.

Promozione: Staranzano-Libertas Ts; Fagagna-Italmonfalcone; Casarsa-Tropic; San Daniele-Chiarbola; St. John-Tricesimo; Carnia-Udine

La Tris all'Arcoveggio favorito The Dustman

La Tris continua a sfornare corse con ventidue partenti, e, dopo Agnano, ecco l'Arcoveggio pronto a proporre una corsa dall'esito incertissimo e allettante allo stesso tempo visto che difficilmente la quota non sarà anche in questa occasione appetibile.

Nel Premio Nievo, quattro i nastri di partenza, con l'americano The Dustman e il qualitativo indigeno Kerigan a rendere fino a sessanta metri allo start.

Se la classe non è acqua pensiamo che gli allievi di Ballardini e Bechicchi possano recitare ruolo primario nell'economia della corsa a, assieme ad essi, proponiamo ancora i nomi di Wright e Caucaso fra i partenti allo start, di Friolere e Tizzone fra quelli del secondo nastro, e infine di Rasian fra quelli del terzo.

Premio Nievo, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Detesco (M. Maccagnani); 2) Wright (G. C. Alberti); 3) Gallone (N. Manco); 4) Melampus (M. Rivara); 5) Paolo (R. Veneziani); 6) Cuccureddu (An. Clementoni); 7) Naylon (D. Zamboni); 8) Don Pedro (W. Cheli); 9) Entonse (T. Trivellato); 10 Caucaso (E. Monti).

A metri 2080: 11) Barbaverde (M. Monti); 12) Friolero (G. Fabbroni); 13) Enio (An. Trivellato); 14) Maaca (P. Molari); 15) Agognato (Ez. Bezzecchi); 16) Tizzone (Gab. Baldi).

A metri 2100: 17) Razzo Bi (M. Landuzzi); 18) Rasian (L. Baldi); 19) Fulvo (F. Madonia); 20 Tinta (A. Carrara).

A metri 2120: 21) The Dustman (V. Ballardini); 22) Kerigan (L. Bechicchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) THE DUSTMAN. 22) KERIGAN. 2) WRIGHT. Aggiunte sistemistiche: 12) FRIOLERO. 16) TIZZONE. 10) CAUCASO.

■ BOXE — Il peso medio monfalconese dell'Italcantieri-Magazzini Big Willi Mauchigna, attualmente in forza al centro sportivo dell'Esercito, si è qualificato per la finalissima ai campionati italiani assoluti dilettanti di pugliato in fase di svolgimento a Milano.

HOCKEY PISTA: DOMANI TRIESTINA A PORDENONE E PALOMA A BREGANZE

Un poker con alabardati e goriziani alla ricerca di due poltrone al sole

Ha ormai assunto una fisionomia ben definita il torneo di serie B di hockey su pista: il Thiene sembra destinato a una volata solitaria, mentre quattro squadre (Triestina, Goriziana, Breganze e Montebello) stanno ingaggiando una lotta più ristretta per il secondo e il terzo posto che daranno diritto, assieme al primo, ad accedere alla poule A. Buon ultimo è il Pagnucco, al quale restano pochissime speranze di inserirsi in un qualsivoglia discorso di classifica.

La quarta giornata di andata, in programma domani sera (inizio ore 21), dovrà sciogliere i dubbi residui sulla consistenza di alcune squadre. Sotto questo profilo la gara più interessante sarà quella di Breganze, dove la Paloma di Gorizia sarà chiamata a una verifica delle proprie forze su una pista difficile come quella del Laverda.

Importante sarà anche il derby di Pordenone dove la Triestina sarà impegnata per la prima volta lontana dalle mura amiche. Il calendario ha favorito i rossoalabardati che potranno saggiare la loro «vitalità esterna» sul campo di una formazione non certo irresistibile. Pronostico scontato? Per scaramanzia bisognerebbe rispondere di no, ma una Triestina in palla, come quella delle ultime due gare interne, non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti.

Ultima gara del trittico in programma è quel Thiene-Montebello nel quale l'unica incertezza riguarda le dimensioni del punteggio a favore dei padroni di casa.

Nella massima divisione il Pordenone Zoppas avrà la possibilità di bissare il successo di sabato scorso espugnando la pista di Viareggio. I toscani sono ultimi a quota due e non dovrebbero impensierire più di tanto Kalik e soci, che sembrano avviati verso un periodo più felice dopo le recenti disavventure.

U. S.

Judo sul tatami della Ginnastica per il trofeo «Città di Trieste»

La ginnastica non è solo ...Gefidi, cioè non è solo basket. La società più antica e prestigiosa, che il prossimo anno festeggerà i 120 anni (e già si annunciano grossi appuntamenti per gli sportivi triestini a cominciare dall'incontro tra la nazionale femminile di pallacanestro e la rappresentativa delle «All stars», ossia delle straniere che militano nel massimo campionato) ha nel suo calendario stagionale una serie di avvenimenti che di quando in quando richiamano l'attenzione del grosso pubblico su discipline spesso misconosciute, ma molto seguite dai giovani.

E' il caso, sabato e domenica prossimi, del quarto Trofeo «Città di Trieste» di judo, che per la sua stessa denominazione intende offrire alla città tutta, una rassegna delle forze regionali di questa disciplina che sta incontrando una sempre più larga popolarità.

Riflettori dunque sul «tatami» della Ginnastica per il prossimo week-end. Il Trofeo «Città di Trieste» organizzato dalla Società Ginnastica Triestina in collaborazione con il comitato regionale delle Filpj, è articolato su due coppe: la Coppa Boccoli, gara femminile per le categorie cadette, juniores e seniores e la Coppa Galante, gara maschile per le stesse categorie. Sabato pomeriggio la Coppa Boccoli a partire dalle ore 15 e domenica mattina la Coppa Galante a partire dalle ore 9.

Si diceva della Ginnastica. La società biancoceleste si è arricchita ultimamente di molteplici attività e oggi è impegnata in sei discipline sportive — atletica leggera, canottaggio, ginnastica, judo, pallacanestro e scherma — e in due cosiddette «artistiche», danza classica e ballo moderno. Ogni sezione svolge un programma particolarmente ampio con corsi maschili e femminili che partendo da una base propedeutica sfociano nell'agonismo, cioè nella competizione vera e propria. Proprio nei giorni scorsi, sulla scia delle vittorie azzurre in campo europeo di Numa e della Vaccaroni ha preso l'avvio un corso di scherma, disciplina legata alle leggendarie imprese di Gustavo Marzi e di Irene Camber, portacolori della Ginnastica in epoche passate. E alla sezione scherma si è aggiunto ultimamente il gruppo kendo, legato alla tipica tradizione giapponese.

E. L.

■ PUGILATO — Il peso superleggero italiano Luciano Navarra è stato battuto dal britannico Clinton McKenzie per k.o.t. alla quinta ripresa del match svoltosi l'altra notte sul ring della Royal Albert Hall di Londra.

In poche righe

Assemblea Fidal

Il Comitato regionale della Fidal ha indetto per domani alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda, nella sala riunioni del Coni in via del Teatro n. 2 (II piano), l'assemblea regionale annuale 1982 delle società del Friuli-Venezia Giulia.

Questo l'ordine del giorno: 1) verifica poteri; 2) nomina del presidente dell'assemblea; 3) premiazioni; 4) relazione tecnico-morale e finanziaria; 5) approvazione bilancio consuntivo 1981; 6) proposte di modifica dello statuto federale; 7) designazione dei membri partecipanti all'Assemblea nazionale del 5 dicembre 1982; 8) varie ed eventuali.

Premiazioni Udace

L'Udace (Unione degli amatori ciclismo europeo) organizza la manifestazione di chiusura per l'anno agonistico 1982, con la consegna delle maglie ai campioni provinciali, agli atleti delle sette categorie e l'aggiudicazione del III Trofeo Cividin & C. 1982 alle prime tre società meglio classificate della provincia di Trieste e di quelli di Gorizia.

La premiazione si terrà nel teatro di palazzo Vivante in Largo Papa Giovanni XXIII domenica alle ore 10.

Pattinaggio: allenatrici

Due ex pattinatrici triestine hanno brillantemente superato in questi giorni a Roma l'esame per allenatrici federali; si tratta di Paola Verbitz dell'Edera e Laura Degrassi del Polet di Opicina. Dopo aver difeso per anni i colori del pattinaggio artistico triestino la Verbitz e la Degrassi metteranno ora la loro esperienza a disposizione delle nuove generazioni del pattinaggio locale.

Bocce

Domenica con inizio alle 10.30 si terrà alla Casa del lavoratore portuale la cerimonia delle premiazioni dei campionati provinciali di bocce. A conclusione di un'annata densa di soddisfazioni per i bocciofili triestini, i responsabili locali dell'Ubi premieranno tutti coloro che hanno contribuito in diverse maniere alla diffusione di questo sport.

COSA CI GUADAGNATE A COMPRARE UNA CITROËN VISA?



SUBITO: DAL 20 AL 30 NOVEMBRE.

In questi giorni, chi entra da un Concessionario Citroën ed acquista una Visa 650 o 1100 esce con mezzo milione - tondo tondo - di sconto. L'offerta è applicata su qualsiasi formula di pagamento e per le vetture disponibili presso i Concessionari.

DOPO: DALLA CONSEGNA IN POI.

Ma l'affare, per chi sceglie una Visa 650 o 1100, inizia subito dopo l'acquisto. Le grandi prestazioni della Visa vengono infatti confermate su strade, autostrade e viuzze. Da 0 chilometri in poi, la Visa è parca nei consumi come un cammello, furba nel traffico come una volpe, solida nella carrozzeria come un rinoceronte, elegante nel design come un pavone, svelta nell'accelerazione come una lepre... Insomma, è un'auto come deve essere una vera auto. E può sempre contare su una comoda rete di assistenza, 2ª in assoluto qui in Italia.

MEZZO MILIONE, SUBITO. MOLTO DI PIU', DOPO.

CITROËN

CITROËN scegli TOTAL

ESTERI

IL DRAMMA DEGLI SCOMPARSI CREA DIFFICOLTÀ INTERNE E INTERNAZIONALI ALL'ARGENTINA

Non fa progressi l'indagine romana sui desaparecidos

Purtroppo irrilevante il contributo di Susanna Agnelli

ROMA — L'apporto dato da Susanna Agnelli all'inchiesta sui «desaparecidos» avviata dalla Procura della Repubblica di Roma si è rivelato meno prezioso del previsto. Citata come testimone su segnalazione dei familiari di alcuni scomparsi, la Agnelli, che è sindaco dell'Argentario e deputato al Parlamento europeo, è stata chiamata ieri mattina al Palazzo di giustizia dal pubblico ministero Antonio Marini, ma la testimone non ha potuto rivelargli fatti direttamente vissuti.

L'unico episodio di cui è stata protagonista si riferisce, infatti, alle ricerche da lei svolte in Cile per rintracciare il marito scomparso di una deputatessa di quel Paese sudamericano. Ricerche che però non hanno avuto alcun successo.

Quanto agli accertamenti del dottor Marini, il magistrato ha confermato che c'è piena collaborazione da parte della Farnesina. Il ministero degli esteri, infatti, ha completato i «dossier» sugli scomparsi che erano stati richiesti dall'autorità giudiziaria fin dall'inizio dell'indagine arricchendoli con i documenti inviati dall'Ambasciata di Buenos Aires.

«Stiamo facendo tutto quanto è possibile — ha detto ieri il dottor Marini parlando con i giornalisti —. Però è bene precisare che per il momento siamo nella fase degli atti preliminari. La situazione potrà essere sbloccata non appena il ministero di Grazia e giustizia presenterà la richiesta di procedere, come impone la legge per reati commessi all'estero in danno di nostri connazionali.

Sergio Geraldini

La giunta di Buenos Aires pare con le spalle al muro

Il regime militare cerca accordi con l'opposizione per garantirsi il futuro

BUENOS AIRES — Il regime militare argentino, dopo sei anni di potere, una sanguinosa repressione delle opposizioni, una rovinosa guerra perduta, un'economia in collasso e un deficit spaventoso nella bilancia commerciale, sta disperatamente cercando di trasferire il governo nelle mani dei civili non riuscendo più a sopportare il peso di una gestione fallimentare sotto tutti gli aspetti.

Dopo il rifiuto della coalizione dei cinque massimi partiti di opposizione di trattare con i militari il trasferimento dei poteri, la situazione non si presenta rosea, né ulteriormente sostenibile, da parte dell'establishment militare, il quale si trova nella posizione di dover detenere un potere che non è più in grado di gestire.

Gli alti comandi delle forze armate hanno posto delle condizioni trattabili per dare il governo in mano ai partiti, ma tra queste condizioni ve ne sono alcune che non sono nemmeno da prendere in considerazione come semplice idea o suggestione, dicono i politici. Le principali di queste pregiudiziali poste dai militari sono i problemi degli oppositori scomparsi e della disastrosa sconfitta nelle isole Falkland.

È opinione molto diffusa tra gli osservatori che i militari cerchino di mettere avanti le mani e condizionare il futuro governo civile e democratico in modo da rimanere immuni per le colpe che vengono loro addebitate sia per la tragica e sanguinosa repressione degli oppositori, sia per la disfatta militare nell'arcipelago delle Falkland.

Per quanto riguarda il primo, angoscioso problema delle persone scomparse nessuno mette in dubbio la responsabilità dei militari e i più cauti parlano di «alcuni» forse «molti» di questi scomparsi, sepolti clandestinamente dopo essere stati giustiziati sommariamente da elementi delle forze armate dopo il colpo di stato del 1976.

Il problema degli scomparsi è salito, come si ricorderà all'attenzione mondiale dopo il ritrovamento, il mese scorso, di un cimitero clandestino con fosse comuni in cui erano stati sepolti anonimamente decine di salme. Dopo quella scoperta ne seguirono altre sette; in tutto otto cimiteri clandestini con centinaia di corpi di giustiziati.

Per molti corpi sepolti in clandestinità, le autorità militari avevano segnato, sui certificati di morte, l'annotazione: «deceduto in confronto armato con l'esercito» senza indicare le generalità. Per altri le generalità erano indicate, ma non risultavano altri indizi.

Difficile è stata, ed è, l'opera di identificazione, ma non impossibile. Per alcune salme l'identificazione è stata possibile

Vertice con Reagan rifiutato da Bignone?

NEW YORK — A quanto riferisce il New York Times, il presidente argentino Reynaldo Bignone ha respinto la proposta di un incontro con il presidente Reagan, che sarebbe potuto avvenire il mese prossimo in una località al confine tra l'Argentina e il Brasile.

MENTRE CONTINUA L'INCHIESTA SUI FATTI DI SABRA E CHATILA, ARRIVA L'INVIATO DI REAGAN

Philip Habib in Libano per trattare l'evacuazione delle truppe straniere

ROMA — Philip Habib, il negoziatore per il vicino oriente del Presidente degli Stati Uniti Reagan, è giunto ieri mattina a Roma, sosta del suo viaggio in Libano, dove riprenderà la sua missione di mediazione che lo porterà successivamente a Ryad, Amman, Damasco e Gerusalemme. A Roma Habib non ha avuto alcun incontro, nemmeno ufficioso, con esponenti del governo italiano.

All'ambasciata americana hanno detto che Habib si è fermato a Roma, proveniente da Washington, per «riposarsi un po'», proprio in vista delle fatiche che lo attendono in Medio Oriente.

Il fatto che il governo italiano sia dimissionario non è probabilmente estraneo al riserbo che circonda la visita di Habib, che peraltro è già stato a Roma di recente, il 4 ottobre scorso, per discutere con il ministro degli Esteri Colombo, le prospettive di pace in Medio Oriente, i compiti della forza di pace in Libano e l'azione di ricostruzione del paese».

Come è noto, Habib riprende in Medio Oriente in prima persona il negoziato per l'evacuazione delle forze armate straniere dal Libano, nel quale gli era subentrato Morris Draper, suo vice. Mercoledì scorso, Draper ha avuto un nuovo incontro a Gerusalemme con il ministro degli esteri israeliano Shamir, senza risultati apparenti.

Il «nodo» della questione libanese, l'ostacolo che blocca di fatto il negoziato è la richiesta israeliana di effettuare una trattativa «politica con Libano e Usa sull'evacuazione degli eserciti che si trovano in Libano senza alcun titolo, ciò che comporterebbe di fatto un riconoscimento di Israele da parte di Gemayel. È questo un passo che il Presidente libanese non si sente ancora di fare.

Formalmente le difficoltà riguardano la contemporaneità dell'evacuazione da parte di forze armate palestinesi e siriane, attestati nella valle della Bekaa e nel Nord, e degli israeliani, ancora padroni del Sud del Libano. Gerusalemme dice di essere pronta a sgombrare, ma «dopo» la partenza dei palestinesi, stimati in 7.000 unità. Per i siriani si parla invece di una intesa con Israele per una evacuazione simultanea.

A Washington non si è del tutto pessimisti e si pensa che sul piano di sgombero si possa raggiungere un accordo entro la fine dell'anno.

Intanto, le truppe israeliane, rinforzate da nuovi contingenti, sono intervenute nella zona monutosa centrale del Libano per mettere fine agli scontri tra le fazioni armate, chiudendo strade, cingendo d'assedio le moschee, compiendo perquisizioni casa per casa. Lo rendono noto le emittenti radiofoniche libanesi. Tutte le strade nella provincia dello Chouf sono bloccate dai veicoli militari israeliani, mentre i soldati inseguono gli uomini armati, appartenenti alle milizie druse e cristiane nelle strade dei villaggi di Kfar Nabrakh, Brih, Kfar Him Sergbal e Deir Al-Kamar.

Numerosi miliziani drusi di sinistra hanno cercato rifugio nelle moschee di Deir Al-Kamar e di Kfar Him, che sono state subito circondate dagli israeliani. Nella regione dello Chouf e nel distretto di Aley, gli scontri tra drusi e cristiano-maroniti del partito falangista hanno provocato finora cinquanta morti.



Beirut — Sulla strada per Aley, teatro degli scontri tra maroniti e drusi, un veicolo israeliano che trasporta un carro armato passa accanto al ritratto del presidente Gemayel (Tel. Upi)

Ministro israeliano denunciò la strage

GERUSALEMME — Nella sua deposizione di fronte alla commissione d'inchiesta giudiziaria, il ministro delle Comunicazioni israeliano, Mordechai Zippori, ha affermato ieri di non ritenere che il suo collega della difesa, Ariel Sharon, avesse l'autorità per ordinare alle milizie cristiane di entrare nei campi profughi libanesi per una missione trasformatasi in un massacro.

E' questo il punto centrale della testimonianza di Zippori, che al cospetto della commissione incaricata di accertare la condotta di Israele durante la strage di Sabra e Chatila, ha espresso valutazioni tendenti a mettere in dubbio le deposizioni del premier Menachem Begin e del ministro della difesa. Entrambi, infatti avevano sostenuto in quella sede che la decisione, presa dallo stesso Sharon di permettere alle milizie falangiste di entrare il 16 settembre nei campi palestinesi, trovava il suo fondamento nella direttiva del governo di integrare le «forze libanesi» con le truppe israeliane impegnate nei combattimenti a Beirut.

Zippoli ha detto anche di aver appreso le prime notizie delle violenze compiute nei campi falangisti da un giornalista israeliano, alle 11 di venerdì 17 settembre, aggiungendo che non erano ancora noti, in quel momento, il numero delle vittime e il fatto che fossero stati uccisi donne e bambini. Immediatamente, ha proseguito, tentò di entrare in contatto il capo dei servizi segreti militari, generale Yehoshua Saguy, e con il responsabile dei servizi segreti israeliani (il cui nome non viene reso noto), senza però riuscire a rintracciarli.

Il ministro delle Comunicazioni ha riferito alla commissione di inchiesta di avere chiamato, alle 11.15 dello stesso giorno, il ministro degli Esteri Yitzhak Shamri, essendo a conoscenza che i responsabili dei servizi di sicurezza si sarebbero incontrati a mezzogiorno con l'inviato speciale americano Morris Draper proprio nell'ufficio del collega.

Zippori ha deposto di avere detto a Shamir di essere in possesso di informazioni sul fatto che «i falangisti stavano facendo una strage», chiedendogli, per questa ragione, di «controllare la cosa attraverso i suoi canali o tramite gli uomini che erano con lui». Il capo della diplomazia israeliana rispose affermativamente, ha proseguito Zippori, aggiungendo di non essersi occupato ulteriormente della questione e di non avere udito niente altro fino alla notte di sabato, quando la notizia del massacro di Sabra e Chatila fu resa pubblica da tutti i mezzi di informazione.

■ PERSHING — L'esercito Usa ha annunciato che procederà oggi al terzo lancio di collaudo del nuovo missile «Pershing» (destinato ad essere installato anche in Europa), e ha espresso piena fiducia che l'esperimento avrà successo dopo due fallimenti e un rinvio causati da vari problemi di funzionamento.

Kissinger: nessuno sa cosa pensi Andropov

MEMPHIS — L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger ha detto di non avere «la più pallida idea delle opinioni di Yuri Andropov», aggiungendo che — a suo parere — neanche i russi sanno cosa ha intenzione di fare il nuovo segretario generale del Pcus. «Non credo — ha aggiunto, smentendo i cremlinologi — che nessuno, nel nostro governo abbia la più pallida idea delle opinioni di Andropov».

Kissinger ha tuttavia detto di ritenere che esistano per gli Stati Uniti sintomi indicativi di una possibilità di compiere progressi nel campo dei rapporti con l'Unione Sovietica.

IN UN BOLLETTINO CHE CIRCOLA A VARSAVIA

Il fallimento dello sciopero ammesso da «Solidarnosc»

VARSAVIA — Gli esponenti clandestini di «Solidarnosc» hanno ammesso il fallimento dello sciopero di otto ore del 10 novembre, che doveva essere accompagnato da dimostrazioni popolari. Quest'ammissione è pubblicata in un nuovo bollettino del settimanale «Mazowse» che circola a Varsavia. E' la prima volta che l'organizzazione nata in clandestinità lo scorso aprile parla di mancata adesione alle sue iniziative.

«Il rifiuto di partecipare allo sciopero — dice il bollettino — costituisce un duro colpo all'autorità della commissione temporanea di coordinamento. Se non c'è stata sufficiente determinazione per uno sciopero di una giornata, è difficile prevedere uno sciopero generale».

Lo sciopero del 10 novembre, nel secondo anniversario del riconoscimento dei sindacati liberi attraverso la registrazione in tribunale, doveva inaugurare una campagna di proteste culminate in primavera con uno sciopero generale.

Il comunicato pubblicato dal settimanale «Mazowse» non porta le firme dei quattro membri della «commissione» di «Solidarnosc» ma si presume che rifletta le loro vedute.

La mancanza di risposta operaia del 10 novembre — dice il documento — potrebbe imporre un mutamento di tattica con una resistenza a lungo termine. Ma il fallimento delle proteste potrebbe anche indicare che il sindacato si è imbarcato in una battaglia persa in partenza, perché condotta nel momento sbagliato.

Le sanzioni minacciate dal regime prima del 10 novembre — osserva il comunicato — hanno contribuito a smorzare l'entusiasmo dei lavoratori. Il 10 novembre ci fu qualche manifestazione di protesta e la polizia dovette ricorrere ai gas lacrimogeni.

PER POCHI MINUTI DALLA FIGLIA

Pavel Kohout a Praga sfida il regime Husak

VIENNA — Il drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohout, che aveva compiuto mercoledì mattina un'azione dimostrativa in occasione della visita del capo dello stato cecoslovacco Gustav Husak a Vienna, recandosi in aereo da Francoforte a Praga per incontrare la figlia, è rientrato nella serata di mercoledì nella capitale austriaca.

In una telefonata all'agenzia austriaca «Apa», Kohout ha detto di aver parlato brevemente con la figlia all'aeroporto di Praga. Le autrotorità cecoslovacche, che si erano mostrate «sorprese e imbarazzate» al suo arrivo, come ha dichiarato lo stesso Kohout, in un primo momento avevano rifiutato il permesso di un colloquio, successivamente hanno concesso allo scrittore di parlare per dieci minuti con la figlia e poi ancora per altri due minuti.

Nella sua dichiarazione all'«Apa», Kohout, dopo aver protestato per la manifesta violazione dell'atto finale di Helsinki, ha affermato che la visita di Husak in Austria non farà compiere alcun passo avanti per la soluzione delle questioni umanitarie.

Intanto si è appreso che un appello al cancelliere austriaco Bruno Kreisky perché intervenga a favore dei detenuti politici in Cecoslovacchia è stato inviato il 10 novembre scorso dal comitato per i diritti dell'uomo «Charta 77». Ne hanno dato notizia fonti dell'organizzazione a Vienna.

I firmatari dell'appello — Radim Palous, Anna Marvanova e Ladislav Lis — chiedono un intervento del cancelliere austriaco presso il capo dello stato cecoslovacco Gustav Husak in questi giorni in visita a Vienna a favore di tutti coloro che vengono perseguitati per le loro attività nel campo dei diritti dell'uomo. Nella lettera si esprime anche preoccupazione che queste persecuzioni possano aumentare dopo la visita di Husak.

BERLINGUER BOICOTTEREBBE IL «TRIBUNALE RUSSELL»

Vladimir Dedijer accusa il Pci: blocca l'indagine sulla Polonia

ZAGABRIA — Se il tribunale Russell non ha potuto finora cominciare la sua indagine sulla Polonia la responsabilità morale è dei comunisti italiani: a lanciare questa accusa è il presidente dello stesso tribunale, lo storico jugoslavo Vladimir Dedijer, il quale, in un'intervista all'agenzia Ansa, ha definito uno «scandalo morale» l'atteggiamento di Luciano Lama, Bruno Trentin e di Enrico Berlinguer, i quali «non vedono nella situazione polacca la soffeenza di un popolo, ma considerano questa situazione in funzione della politica interna italiana».

Alla richiesta di spiegare perché il tribunale Russell non ha avviato ugualmente l'indagine, Dedijer ha risposto: «Non vogliamo. L'iniziativa era venuta dai sindacati italiani, ma essi non hanno finora risposto alla richiesta di dare un aiuto concreto — è stata loro inoltrata con una lettera del prof. Francois Rigo — per cominciare i lavori. Il nostro non è un organismo politico, si fonda sulla morale internazionale» ha aggiunto Dedijer per sottolineare le sue personali responsabilità di fronte all'opinione pubblica mondiale.

Secondo Dedijer, Berlinguer, Lama e Trentin «navigano». In particolare, il segretario del Pci, afferma, «deve tener conto di Cossutta e dei vecchi stalinisti. Egli prosegue il gioco di Togliatti, non la politica di Gramsci, che era un grande rivoluzionario. Togliatti era un professore che sempre ha fatto la politica del navigare, delle sette bandiere. Io sono un vecchio rivoluzionario dei Balcani e dico: tutto ciò non è morale».

Dopo aver detto che, sempre a proposito del tribunale Russell per la Polonia, egli ha interessato anche altri leader politici europei fra cui Olaf Palme, Andreas Papandreu e Bettino Craxi.

Dedijer traccia poi un paragone tra l'atteggiamento di Berlinguer e quello del segretario del Psi, è anch'egli interessato alla vicenda, mostrando una lettera di Craxi. Dedijer afferma che questi lo invita a venire a Roma «per parlare direttamente e forse anche per aiutarmi».

«C'è differenza tra Berlinguer e Craxi» insiste Dedijer, nel rinnovare l'appello al leader comunista perché rifletta, e quindi aggiunge: «Il caso polacco non deve essere considerato solo dal punto di vista delle grandi potenze; questo aspetto certamente esiste, ma verso la classe operaia vi sono precise responsabilità morali».

I ANNIVERSARIO

Albino Sancin

La moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 20 novembre alle ore 17.30 nella Chiesa di Servola.

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

La sera del 17 corrente, dopo lungo e penoso soffrire, si è spenta l'anima buona di

Bianca Knaflich nata Tarlao

lasciando nel più profondo dolore il marito ROMEO, i figli ALDO e MARIA SERENA, la nuora GIGLIOLA, il genero CLAUDIO OLLA, i nipoti WERTHER con la moglie FLAVIA, CRISTIANA e PIERPAOLO, il fratello NINO, la sorella FANNY, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento alle équipes della Cardiologia e Cardiochirurgia.

I funerali seguiranno sabato 20 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 novembre 1982

Partecipano al lutto:
— GIORGIO ed ESTER MENGUZZATO
— FABIA e DENZIO BASIACCO
— ROSSELLA e PIERO MEZZOLI
— ANTONIETTA CATTAI

Muggia, 19 novembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia gli amici LUCIA e ALFIERI SERI.

Trieste, 19 novembre 1982

Partecipano al dolore di CRISTIANA e famiglia FRANCO e famiglia UGRIN.

Muggia, 19 novembre 1982

Sono vicini ad ALDO e SERENA:
— VINCI DELUCHI
— LUCILLA e LINO VLAHOV
— SILVA e VITTORIO ROBBA
— GUIDO de COLLE

Muggia, 19 dicembre 1982

Si associano al dolore le famiglie SANTORINI.

Muggia, 19 novembre 1982

Si associano al lutto le famiglie
— ANTONIO e GIULIANA SIGNORINI
— MANLIO, FABIO e ALGA PERACCA

Muggia, 19 novembre 1982

Partecipa al lutto famiglia BARASSI.

Muggia, 19 novembre 1982

Partecipano al lutto:
— BIANCA e MARIO BRAICO
— MARIUCCIA e BRUNO LOLLIS
— NELLY e BRUNO PETRONIO

Muggia, 19 novembre 1982

Il comandante, gli ufficiali e i sottufficiali del CAD «FOLGORE» partecipano al dolore della famiglia KNAFLICH.

Treviso, 19 novembre 1982

Partecipa al lutto famiglia CROVATINI.

Muggia, 19 novembre 1982

Partecipano al lutto famiglie VLAHOV e ZENESI.

Muggia, 19 novembre 1982

Si associano al dolore della famiglia gli amici DE LUCA, SCHILLER, FLORIO.

Trieste, 19 novembre 1982

Partecipano al lutto: zia MARIA, zia LUCIA, i cugini IRMA e figlie, NELLA e PIERO, NINO e FIDES, SERGIO e BRUNA.

Muggia, 19 novembre 1982

Il giorno 17 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Perlmutter ved. Petridis

Ne danno il triste annuncio le figlie, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 al Cimitero ebraico di Trieste.

Trieste, 19 novembre 1982

Direzione e dipendenti della F.lli PRIOGLIO S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il collega ROBERTO per l'immatura scomparsa della madre

Silvia Sila Roberti

Trieste, 19 novembre 1982

Ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Bruno Sbisà

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 24 novembre alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

La famiglia

Trieste, 19 novembre 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Paolo Dapporto

i Tuoi amici SERGIO e SILVIA RIDULFO Ti ricordano.

Trieste, 19 novembre 1982

I ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla tragica scomparsa del nostro adorato

Paolo Dapporto

la mamma, il papà Lo ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è venuto a mancare all'età di 92 anni il 18 c.m. il

CAV. RAG.

Giuseppe Abbiati

bersagliere

cavaliere di Vittorio Veneto

medaglia d'oro

al merito direttivo

cavaliere del lavoro

già sindaco

della Cassa di Risparmio

direttore a r.

del Credito Italiano

Lo piangono con inconsolabile dolore i figli ALVISE, ANDREA, e SERGIO, le nuore NUCCIA e ROSWITHA, i nipoti MICAELA, GUIDO, MARIA LUISA, MANUELA ed EMILIO, le famiglie congiunte.

Un particolare sentito ringraziamento al prof. GIUSEPPE KLUGMANN, per le competenti amorevoli cure e all'amico DANTE FACCHIN.

Le esequie avranno luogo il 20 corr. alle ore 11 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 novembre 1982

Le sorelle ROSA, MARIA, LIDIA e FANNY con le famiglie e la cognata CARLA NICCOLINI in ABBIATI sono affettuosamente vicine ai nipoti ALVISE, ANDREA e SERGIO per la scomparsa del

CAV. UFF.

Giuseppe Abbiati

Bergamo, 19 novembre 1982

Partecipano al lutto dei familiari:
— LICIO ABRAMI
— BRUNO BARISON
— PAOLO D'AGNOLO

Trieste, 19 novembre 1982

L'Amministrazione e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del

RAG.

Giuseppe Abbiati

già stimato Sindaco dell'Istituto.

Trieste, 19 novembre 1982

ITALO, DINA e PAOLA VENTO prendono parte commossi al lutto di ALVISE, ANDREA, SERGIO e delle loro famiglie.

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Alessio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio SERGIO, la nuora ELEONORA, il nipote ROBERTO, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dottor VERGINELLA.

I funerali seguiranno il 20 novembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1982

L'Agente Generale dell'I.N.A. ASSITALIA OLIVIERO MARZI, i colleghi, il personale esattivo e produttivo dell'Agenzia di Trieste, partecipano al lutto del rag. SERGIO ALESSIO per la perdita del padre.

Trieste, 19 novembre 1982

Si associano l'Agenzia di città di GIANLORETO ANGELI, l'Agenzia di città di CARMINE SIMEONE con i loro collaboratori.

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Riccardo Marchi

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli ADILIA e RICCARDO, il genero MARIO, la nuora LUISA, nipoti, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Vratovich in Sferco

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, le figlie, i generi ed i nipoti.

Trieste, 19 novembre 1982

1977 1982

Valeria de Vida Rubelli

Il Tuo UGO con immutato affetto.

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

Il giorno 18 novembre ci ha lasciato per sempre

Carolina Fabretti ved. Azzoni

Lo annunciano a quanti la conobbero la figlia LAURA con il marito PAOLO IONA e il figlio FABIO, unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale del III piano del Sanatorio Triestino che l'hanno curata negli ultimi giorni.

Un grazie particolare al medico curante dott. ENZO DE ROSA che con tanto amore l'ha seguita per tanti anni.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1982

Addolorati partecipano GIANNI, MARIA FLAVIA.

Trieste, 19 novembre 1982

Partecipano al lutto:
— LUCIO e ADA
— GIORGIO, RENATA e RENATO
— GIORGIO e FULVIA
— GUIDO e DINA

Trieste, 19 novembre 1982

Partecipa al lutto:
— MARIA LAURA

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

Il 18 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Primitivo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 20 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia ALESSI.

Trieste, 19 novembre 1982

Partecipano al lutto:
— LUDI e SANDRA

Trieste, 19 novembre 1982

Partecipano al lutto i dipendenti «MOKA BARRIERA».

Trieste, 19 novembre 1982

Si associano al lutto della famiglia:
— VITTORIO, ROBERTO, DIEGO

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

Si è spenta serenamente il 18 novembre

Antonietta Morin ved. Martinolli

Ne danno il triste annuncio i figli LETIZIA e REDENTO, le nuore, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

Il giorno 18 corrente si è spento serenamente dopo breve malattia il nostro caro

Antonio Calcina

di anni 85 da Grisignana

Ne danno il doloroso annuncio il cugino ELIO e famiglia, la nipote MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 19 novembre 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Batti ved. Pregarz

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo Millo (Guita)

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 19 novembre 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3 b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica zona Gretta orario da combinarsi. Tel. sabato 224212 domenica 417108. 13145/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186 pasti. 12775/3

PENSIONATO parlo correntemente inglese tedesco spagnolo francese cerco impiego anche semigiornaliero. Offro referenze. Tel. 726432. 13154/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AMMINISTRAZIONE stabili cerca urgentemente abile e veloce stenodattilografa. Neanche presentarsi se non con i requisiti richiesti. L'amministratore riceverà le postulanti sabato mattina 20 c.m. ore 10-11, via Roma n. 3. 13126/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183 Milano. 900814/4

ESPERTA contabilità mezza giornata mattino cerca studio. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 48/M - 34100 Triesye. 13148/4

SOCIETA' Serena cerca collaboratori ambosessi, automuniti per dimostrazioni metodo di pulizia a vapore. Per appuntamento telefonare al 040/200181 ore 15.30-18. 13088/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in costante espansione operante in un settore che non conosce crisi (beni larghissimo consumo) ci ha incaricato di selezionare un giovane e bravo venditore (militassolto automunito) per la città e la provincia di Trieste. Offresi rimborso spese, provvigioni, premi, inquadramento Enasarco. Scrivere dettagliando curriculum a cassetta Publikompass 40/M - 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 12969/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 13123/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3222/6

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 13010/6

IDRAULICO per riparazioni ed impianti offresi subito, massima serietà. Tel. 775735 - 767424. 12996/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature e pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 3017/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE! GOLDMARKET via Roma 20. 13048/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 12519/12

BRILLANTE carati 1,35 (anello) vendesi. Telefonare dalle 14 0432-28206. 361/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13068/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13029/14

AUTOFRANCO l'acquisto dell'usato dove si compera con la garanzia scritta. Permute e rateizzazioni fino 40 mesi: Fiat Panda 30 82, Ritmo 60 CL 5 porte 78, Autobianchi A 112 Elegant 79, Abarth 70 HP 79, A 112 73, A 112 Junior 82, Ford Escort XR3 1.6 81, Renault 5 TL 78, Ford Fiesta 1.1 L 80, Lancia Beta HPE 1.6 77, Beta berlina 1400 73, Mini 1001 73, Fiat 127 75. Viale d'Annunzio 40, tel. 774773. T.A. 619/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Scirocco GTI, Volkswagen cabriolet, Fiat 131 e 132, 128 coupé, 500 R, BMW 316, Alfasud TI, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Renault 177 TL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 13149/14

A 112 varie occasioni tutte le anzianità con garanzia condizioni da concordare alla concessionaria Lancia via Flavia 55. Tel. 820214. 13009/14

CITROEN GSA Pallas 1981 km 29.000 vende privato. Tel. 573616 ore serali. 13147/14

CITROEN Mehari 1972 perfetta vendesi. Tel. 51225. 13164/14

FIAT Giannini 126 nuovo prezzo interessante. Tel. 725244. 13099/14

FURGONI Grinta, Volkswagen, Ford Transit Combi condizioni da concordare anche Leasing con garanzia alla Concessionaria OM Iveco Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. 13009/14

LANCIA tutti modelli occasione Beta berlina coupé, HPE, Gamma condizioni da concordare garanzia alla Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820214. 13009/14

MERCEDES 240 TD, 240 D, 200 D e 250, Volvo 244, 126, Golf diesel vende Autoeuropa ufficio via Boccardi 5, garage via Diaz 10. Tel. 040/732076. 13080/14

OCCASIONE privato vende Mini 90 SL 1978, ottima efficienza. Telefono 421291. 13096/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 76, 77, 79, Alfetta 2,0 L 81, BMW 320 M 60 78, BMW 735i 80, Daimler 8 V Saloon 67, 127 73, 127 L 78, 127 Confort 78, 127 Top 79, 128 1100 coupé 77, Panda 45 80, 81, Panda 30 81, Ritmo Targa Oro 81, Giulietta 1.3 78, Lancia Beta C 1.6 78, MG A 56, Mini De Tomaso 78, Mini T 70, R 5 TL 73, 79, 80, R 5 GTL 81, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 72, Simca cassonato Canguro 76, 128 X 1978, 131 CL 2.0 diesel 78. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 - 040-61126. 12937/14

PRESSO l'Autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Lancia Stratos 76 km 6300, Beta Montecarlo 80, Lancia Delta 1500 80. BMW 320i 76, A 112 Elite 81, A 112 70 HP 77, A 112 76, 127 74, 76, Dyane 6 79, 131 1.3 76, Alfa Duetto 1300 74, 124 Spider 1400 73, Porsche 924 79 e altre ancora. Moto Kawasaki 400 80, Honda 500, Samba Talbot 80, 128 77. 3224/14

RENAULT 9 TCE 82 3000 km. Fiat 500 F 68, Renault 20 TS 79. Tel. 725244. 13099/14

RENAULT 14 vendo perfetta anno 78 verde metallizzato accessoriata 4.200.000 trattabili. Tal 829885. 13144/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171 - 65931 - 65932. 1000/14

VENDESI motocarro Piaggio Apecar portata 6 quintali visibile da martedì Smutimpex via XXX Ottobre 4 orario negozio. Tel. 68534. T.A. 626/14

VENDO Fiat 500 L visibile via della Tesa 49. Tel. 744411. 13090/14

VENDO Renault 5 TS 1977 rossa impianto stereo lire 3.200.000. Tel. 43245 ore pasti. 13103/14

VENDO Ritmo 65 CL anno 80 30.000 km metallizzato bellissima. Tel. 829885. 13143/14

124 Special 47.000 km carrozzeria perfetta anno 1973 lire 1.000.000. Tel. 61992. 13134/14

126 A 112, 128 coupé, ottime condizioni vendo. Tel. 68064. 13092/14

127 800.000, 128 gas 1.200.000, altra 650.000 vendo. Tel. 793578. 13092/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Camper Trieste strada per Basovizza 6 lei mette un veicolo noi una scocca in vetroresina ed è camper goal! Ad un prezzo conveniente. 13014/15

IMBARCAZIONE in legno tugata, anno 1950 plastificata 1970 vende istituto nautico tel. 760683. 13157/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno tel. 65951. 13135/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

EDELWEISS cerca in affitto locale affari 30/40 mq anche rionale tel. 68142. 13137/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GORIZIA affittasi centralissima stanza uso ufficio. Tel. 84013. 2/19

20 Capitali Aziende

ALPICASA vende buffet con licenza super-alcoolici tel. 733229. 25/20

CEDO gestione ristorante pizzeria bar rilevando macchinari e inventario tel. 870081. 13163/20

JESOLO centralissimo ventennale negozio preziosi cristalli porcellane articoli regalo tre vetrine giacenze contenute cedesi. Tel. 0421-92469. 259/20

LOCALE uso negozio zona Cristallo libero vendesi 25.000.000 tel. 942494 Sbisà. 13104/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CASETTA acquisto urgentemente Trieste e dintorni pago contanti tratto solo privatamente telefonare 755059. 14/21

ACQUISTASI appartamento 85-95 mq pagamento contanti anche occupato. Telefonare 227237. 13153/21

APPARTAMENTO 90 mq acquisto da privato indispensabile box tel: ore negozio 630120. 121/21

COMPERO piccolo appartamento con terrazza o casetta con giardinetto anche da ristrutturare tel. 68018 orario negozio. 12961/21

EDELWEISS acquista affare inintermediari villa tristanze salone giardino tel. 68142. 13137/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, servizi, telefonare 768744. 13131/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. NAVALI (pressi) OCCASIONE, camera, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta. RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. Prontentrata 45.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3209/22

A.I. SAN MICHELE rimessi nuovo, 2 camere, cucina, bagno 38.000.000. ALTRA MANSARDA rivestita legno, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno 43.000.000. Vendesi. PRONTAENTRATA, ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 3209/22

ABITARE in palazzina con autoriscaldamento, giardino, garage, cantina a prezzo conveniente. Vendite dirette. Tel. 824053. 13159/22

ACIT tel. 68810. VIA CARPINETO nuovo primentrata ultimo piano soggiorno cucinino due stanze servizi poggiolo. Vendesi. 12940/22

ACIT tel. 68810. FABIO SEVERO, vendesi tre stanze cucina servizi poggioli tutti comforts. 12940/22

ACIT tel. 68810, VIA ISTRIA stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Libero. 12940/22

ACIT tel. 68810, VIA ROMAGNA alta, vendesi salone 4 stanze doppi servizi, giardino proprio. 12940/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PONZIANA seminuvo vista mare tristanze soggiorno cucinino bagno poggiolo confort. 13084/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROZZOL recente rifinitissimo soggiorno bistanze cucina bagno poggiolo giardino condominiale. 13084/22

AGENZIA Meridiana 733275 case epoca appartamenti ristrutturati autoriscaldamento: via ROMA mq 95, via ROSSETTI mq 105. 13084/22

ALPICASA via dell'Eremo in casetta appartamento con giardino camera cucina bagno tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO via Genova 21 230 mq cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12951/22

APPARTAMENTI varie grandezze e zone vendesi tel. 630227 ore ufficio. 13112/22

APPARTAMENTO Fabio Severo 95 mq tre stanze camerino cucina bagno riscaldamento autonomo L. 89.000.000. Telefonare 227237-775735. 13153/22

APPARTAMENTO Gambini presso Rossetti due camere soggiorno cucina servizi separati ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12951/22

APPARTAMENTO libero adatto abitazione ambulatorio, ufficio 170 mq 5 camere, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, vendesi facilitazioni. Visitare ore 11-13, 15.30-16.30. Scussa 5 III. 11989/22

ATTICO con mansarda pronto ingresso zona Valmaura, vista panoramica, tutti i comforts, inintermediari vendesi. Tel. 828789. Dalle 15 alle 17. 12874/22

ATTICO vista Scorcola prestigioso 200 metri con ampia terrazza comfort esclusivi primo ingresso vende impresa. Tel. 422660 dalle 15 alle 18. 13052/22

AZIENDA AGRICOLA ettari 22 con abitazione seminuova, stalla con rustico e ricovero attrezzi zona Bassa friulana. Visionabile previo appuntamento telefonico. Immobiliare Nord Est 0431-96640. 1044/22

BARCOLA vista mare privatamente vendo appartamento con taverna, consegna aprile, tel. 774637. 13083/22

CASA MIA vende Giulia alta moderno soleggiatissimo saloncino 2 stanze cucina bagno grande poggiolo comfort. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 13114/22

CASA MIA vende Bellosguardo in seminuova lussuosa palazzina attico mq 70 più 150 mq terrazza posto macchina giardino condominiale. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 13114/22

CASA MIA vende Margherita seminuovo tranquillo luminoso, 3 stanze cucina bagno poggiolo comfort. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 13114/22

CASETTA libera Revoltella 2 piani mq 150 taverna giardino garage 175.000.000 mutuabili, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

EDELWEISS vende ininterme-diari Sistiana, casetta schiera 140 mq cantina box giardino. Agevolazioni pagamento. Tel. 68142. 13137/22

EDELWEISS vende lussuoso tristanze salone doppi servizi box giardino. Tel. 68142. 13137/22

GABETTI vende viale XX Settembre in casa d'epoca appartamento, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, tel. 764664. 050897/22

GABETTI vende zona via Coroneo appartamento 2 stanze, stanzetta cucina, bagno, prezzo interessantissimo; tel. 764842. 050897/22

GEOM. Sbisà 942494. D'ANNUNZIO moderno tinello cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggioli, ripostiglio cantina 80.000.000.

GRADO centro, vicino Diga, 2 camere, soggiorno, 58.000.000. Telefonare 768800 - 54519. 13036/22

GRADO Pineta, camera, soggiorno, cucina, vicinissimo spiaggia, 52.000.000; altro 2 camere, soggiorno, giardinetto, 65.000.000. Centro, graziosa mansarda, 70 mq, autometano 65.000.000. Telefonare 768800 - 54519. 12922/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO S. SERGIO in palazzina signorile, soleggiatissimo, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina riscaldamento centrale. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 13131/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende FIERA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13131/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANOVA, 1 stanza; soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, 37.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13131/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende D'ALVIANO, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ascensore, 42.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13131/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PIAZZA OSPEDALE salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo; completamente rinnovato 58.000.000. Informazioni S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 13131/22

IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759 vende zona Redipuglia a S. Pier d'Isonzo casetta 55.000.000 - 60.000.000. 1043/22

LIGNANO Sabbiadoro, 29.000.000 vendesi nuovo appartamento arredato 6 posti vicinissimo mare, più 20.000.000 mutuo, 0431 430541 - 049/628773 - 041 430142, Studio costruzioni. 257/22

LIGNANO Sabbiadoro, 19.000.000 vendesi nuovo monolocale arredato 4 posti vicinissimo mare; più 20.000.000 mutuo, 0431 430541 - 049 628773 - 041 430142, Studio costruzioni. 257/22

MINIAPPARTAMENTI in costruzione da 43.000.000. Possibilità mansarde, giardinetti. Tel. 824053. 13159/22

MONFALCONE Agenzia ALFA TURRIACO caseggiato 1700 mc adatto negozi appartamenti, 41807. 1025/22

MONFALCONE agenzia ALFA RONCHI piccolo rustico da ultimare, 41807. 1025/22

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481/45759 vende appartamenti completi 55.000.000 - 70.000.000 - 80.000.000. 1043/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende zona limitrofa ville schiera 120 MQ., 115.000.000 trattabili. 1039/22

MONFALCONE vendesi terreno semicentrale completamente recintato di circa 2800 mq con costruzione coperta di circa 500 mq in cemento armato da ristrutturare. Adatto discoteca, vendita mobili, automobili o simili. Trattative riservate. Indirizzare a Publikompass, cassetta n. 39/M 34100 Trieste. 13070/22

PAPARIANO vendo grande villa in fase di rifinitura. Immobiliare GIULIANA 0481/45759. 1043/22

PARAGGI piazza Hortis vendesi ampio appartamento 3.o piano, Immobiliare Nord Est, tel. 0431/96640. 1044/22

PRIVATAMENTE vendo Chiarbola cucinotto soggiorno bicamere bagno rimesso nuovo, affarone 56.000.000, tel. 60125 - 825582. 6/22

PRIVATO vende appartamenti occupati zona Valmaura, diverse grandezze, tutti i comforts, possibilità mutuo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/M 34100 Trieste. 12874/22

PRIVATO vende libero Carpineto perfetto prezzo interessante bicamere cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore servizi centralizzati, telef. 764507. 13161/22

PRIVATO vende recente camera soggiorno cucina servizi ripostiglio terrazza più poggiolo IV p. soleggiato vista con parcheggio in giardino condominiale Monte Cengio adiacenze Fabio Severo L. 67.000.000, tel. 55283. 13140/22

ROIANO ultimi occupati cucina bicamere bagno anticipo 5.000.000 rimanenza mutuo, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ROSSETTI occupati in stabile epoca varie metrature da 15.000.000 minimo anticipo rimanenza mutuo, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ROZZOL occupato perfettissimo cucina bicamere bagno 26.500.000 mutuabili, tel. 64266. 6/22

TERZO d'Aquileia località S. Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili: ville schiera pronto ingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato, domenica mattina. Monfalcone Agenzia Alfa tel. 0481 41807. 1/22

URGENTEMENTE vendiamo corso Italia cucina tricamere biservizi 77.000.000, tel. 64266. 6/22

VENDESI magazzino via Pendice Scoglietto 30 mq, tel. 723869. 6/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. 3188/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Tesa mq 100, altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni, telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22

VESTA IMMOBILIARE condominio «Cedri sul Golfo» Gretta vendesi appartamento meraviglioso con vista panoramica sul golfo mq 250, telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22

VILLA Lignano Pineta con mansarda piscina vendo, telef. 630227 ufficio. 13162/22

23 Turismo e villeggiature

NATALE Capodanno affittiamo appartamenti a Cortina - S. Vito - Cadore, tel. 733229. 25/23

24 Smarrimenti

CHI ha trovato un portafoglio senza soldi ma con documenti importanti è pregato di telef. al 731745 o 272921 mancia urgentissimo. 13160/24

26 Matrimoniali

36.ENNE impiegato statale, posizione sicura, buona presenza, deciso, onesto, sani principi morali, stimato, conoscerebbe scopo amicizia e matrimonio donna tranquilla, gentile, amante famiglia. Scrivere a Inserzionista n. 6474 presso Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi 12 - Padova. 534/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25